



SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41-172  
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ S.I.P.R.A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 - TELEFONO 41-172 - UN NUMERO SEPARATO L. 0,80



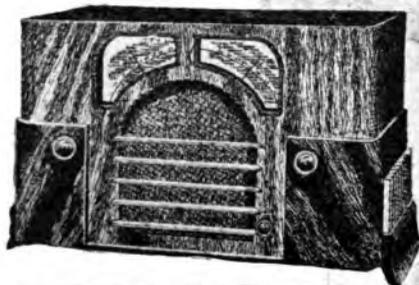
Un viaggio  
attorno al  
mondo col

# VERTUMNO

*l'apparecchio che non  
conosce le distanze*

*Supereterodina  
a 5 valvole*

**ONDE CORTE E MEDIE**



**L.1100**

A RATE

**L.225** in contanti  
e 12 rate da **L.80**

TASSE E VALVOLE  
COMPRESSE

Escluso l'abbonam. all'Elar



# RADIOMARELLI

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

## I RAPPORTI CULTURALI TRA LA GRECIA E L'ITALIA E LE TRASMISSIONI GRECHE DELLA STAZIONE DI BARI

**N**egli ultimi anni le relazioni culturali tra la Grecia e l'Italia sono andate diventando sempre più strette e cordiali, seguendo di pari passo anche i rapporti politici ed economico-commerciali sempre più estesi fra i due Paesi.

Dopo il successo che suscitò nel 1931 la settimana italiana di Atene, durante la quale diverse personalità della vita culturale e politica dell'Italia tennero una serie di conferenze sull'Italia odierna, si è proceduto alla fondazione di un Istituto di alta cultura italiana in Atene, con lo scopo di formare un centro di espressioni della cultura moderna italiana nelle sue molteplici manifestazioni.

I rapporti fra i due Paesi sono divenuti sempre più intensi e le loro relazioni hanno acquistato ogni giorno maggiore importanza; le due Fiere di Bari e di Salomina sono ormai provati strumenti di collaborazione fra i due popoli.

Ora, questi amichevoli rapporti fra i due Paesi hanno avuto un nuovo impulso da quando l'Eiar ha avuto la felice iniziativa di trasmettere regolarmente, con le antenne

della stazione di Bari, tre volte per settimana un notiziario in lingua greca di carattere culturale-economico e politico. Tali trasmissioni, che si sono iniziate dal mese di luglio e che giungono in tutto l'Oriente, hanno suscitato i più entusiastici commenti dei circoli ufficiali greci, di tutta la stampa greca, nonché delle numerose comunità elleniche fiorenti in vari centri dell'Oriente e che sono ben liete di sentire la loro lingua materna. Anzi tale è stato l'entusiasmo ed il plauso, che l'Eiar, seguendo le numerose richieste rivoltele, e con il favorevole consenso anche delle Autorità greche, ha deciso di completare la sua iniziativa facendo anche servizio per la Grecia, e radiodiffondendo, dalla stazione di Bari, oltre che programmi musicali artistici e di varietà, anche notizie ufficiali ed ufficiose che interessano le sfere governative e politiche greche.

Nei programmi speciali per la Grecia verranno fatte trasmissioni di poesia popolare e musica greca; poesia e musica di vivo interesse che hanno attirato l'attenzione, anche nel passato, di letterati Ita-

### TRASMISSIONI PER LA GRECIA

**LUNEDÌ 27 AGOSTO.** — Ore 19.30-20: *Inno greco e Giovinezza.* — 1. Notiziario in lingua greca; 2. Ta naitia tu Dimu (Gli occhi di Demio); 3. As chamilonan ta vunà (Che si abbassassero le montagne); 4. Cherubini; *Medea*, sinfonia (orchestra); 5. Sismografos; 6. Mu puringhile l'aidoni (L'usignuolo non ha inviato un messaggio); 7. Puccini: *Inno a Roma.*

**MERCOLEDÌ 29 AGOSTO.** — Ore 21.30: *Inno greco e Giovinezza.* 2. Trasmissione dalla Basilica di Messenio in Roma del Concerto orchestrale diretto da Bernardino Molinari; a) Perosi: *Transitus antmac.* oratorio per soli, coro e orchestra; b) Perosi: *La Risurrezione di Cristo.* oratorio per soli, coro e orchestra; 3. Notiziario in lingua greca e in lingua italiana; 4. Puccini: *Inno a Roma.*

**VENERDÌ 31 AGOSTO.** — Ore 19.30-20: *Inno greco e Giovinezza.* 1. Notiziario in lingua greca; 2. Mare in i nictia sta vunà (Nera è la notte sul monti); 3. Apò i protin foràn pu se ida (Dalla prima volta che ti ho vista); 4. Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia (orchestra); 5. Me leu becri (Mi chiamano); 6. Mia nictia tu chimona (Una notte d'inverno); 7. Puccini: *Inno a Roma.*

liani, dal Tommaso al Pavolini, i quali tradussero in italiano i più bei canti greci.

Le nuove trasmissioni, iniziate lunedì 20 corrente, continueranno, tre volte la settimana, col seguente programma:

Ogni lunedì e venerdì: ore 19.30 (ora italiana): 1) Inni nazionali. 2) Musiche greche antiche o moderne, e musiche di autori italiani su argomenti greci. 3) Notiziari di carattere culturale e politico in lingua greca. 4) Eventuali notizie ufficiali dalla Grecia. 5) *Inno a Roma.*

Ogni mercoledì: ore 20.45-23.20: 1) Inni nazionali. 2) Trasmissioni di un'opera lirica italiana classica o moderna o di un concerto orchestrale, con spiegazioni in greco. 3) Ultime notizie in lingua italiana e greca.

Accanto alle musiche continueranno dunque, ad essere trasmesse notizie di vario genere interessanti i due Paesi, e non è da escludere che presto si renda possibile realizzare serate italo-greche con programmi scelti di musiche greche antiche e moderne, nonché di musica italiana classica e contemporanea con « l'augurio — come dice nel suo messaggio S. E. Marconi — che tali comunicazioni valgano a stringere, nella vita moderna di tutte le popolazioni elleniche, più forti legami di pensiero e di sentimento, ispirati all'amicizia che unisce la Grecia all'Italia ».

L'importante iniziativa costituisce un nuovo passo decisivo per un più cordiale riavvicinamento e una più intensa collaborazione fra i due popoli mediterranei uniti inseparabilmente da stretti vincoli per lunghi secoli di storia. Affermazione di tali sentimenti sono stati i messaggi della Alte Personalità dei due Paesi letti nella trasmissione inaugurale.



Tra i soldati d'Italia, meravigliosamente agguerriti, magifica espressione armata del Fascismo rinnovatore, il Re o il Duce, acclamati con entusiasmo, hanno vissuto la rude vita del campo.

## PER LA CELEBRAZIONE MARCHIGIANA DI CALZECCHI-ONESTI

**D**IVERSI, nella loro concezione e nei successivi sviluppi, la scoperta della radioconduttività delle polveri metalliche, fatta da Calzecchi-Onesti, e l'invenzione dell'elettromotore, e quindi della dinamo da parte di Pacinotti, ebbero in comune la disavventura di un tardivo riconoscimento per cui ad altri veniva attribuita la paternità di così importanti conquiste dell'inesauribile genio italiano.

Nel 1884 il marchigiano prof. Calzecchi-Onesti dette notizia delle sue constatazioni in quella stessa rivista di fisica *Il Nuovo Cimento* in cui il giovane Pacinotti aveva pubblicato, quindici anni prima, la descrizione della famosa macchinetta; ma quando nel 1897 Guglielmo Marconi realizzava la prima stazione di telegrafia senza fili, e gli studiosi dei diversi paesi si affannavano a fare la storia delle ricerche che avevano condotto al *coherer*, cioè al primo rivelatore pratico di radiosegnali, non mancarono coloro che ne attribuirono tutto il merito al francese Branly, i cui studi erano stati pubblicati nei *Comptes Rendus* del 1890! Si ripeteva all'incirca, pur senza alcun plagio da parte del professor Branly, quanto era avvenuto per il Pacinotti nei confronti del Gramme; ma col vantaggio che, in questo caso, lo stesso grande inventore della radio — che pur aveva costituito, secondo le parole del Preece, un tubetto assai più sensibile di quelli allora esistenti — fu il primo a rivendicare la priorità dei Calzecchi-Onesti nella costituzione dell'«occhio elettrico», nel suo discorso tenuto in Campidoglio il 7 maggio 1903, alla presenza degli attuali Sovrani d'Italia.

Tale autorevole riconoscimento ha fatto perdere molto del suo valore alla contesa Calzecchi-Branly sulla priorità della scoperta relativa al potere radioconduttore delle limature metalliche, tanto più che tale priorità sorge in modo lampante dalle due note che il Calzecchi-Onesti stampava nel *Nuovo Cimento* di luglio-agosto-settembre 1884 e gennaio-febbraio 1885, nonché da un articolo dell'Auerbach di Breslavia nel *Nuovo Cimento* 1886.

Piuttosto, i sostenitori della priorità del Branly pur ammettendo che già nel 1884 il professore marchigiano aveva dimostrato, con una serie completa di esperienze, che la limatura metallica contenuta in un tubo di materia isolante, in cui penetrano due elettrodi metallici, acquistava una conduttività notevole sotto l'influenza di extracorrenti e di vibrazioni sonore, e che essa poteva ritornare isolante per effetto di rotazione del tubo, attribuivano esclusivamente ad Edoardo Branly il merito di aver

constatato per il primo che l'azione suddetta poteva ottenersi facendo scembari i contatti e scoccare le scintille in vicinanza del radioconduttore, e che si poteva fare riprendere alla limatura la sua grande resistenza dando una piccola scossa al tubo.

Ma anche questo è un semplice artificio polemico, in quanto risultano chiaramente dalle Memorie succitate del prof. Calzecchi le constatazioni dovute all'influenza delle scintille di extracorrenti telefoniche e di una macchina elettrica di Holtz sulla resistenza del coscore a tubetto, né poteva il Calzecchi attribuire gli effetti alle onde elettriche, non essendo ancora comparsi i gloriosi lavori di Maxwell, che deltero origine, negli anni 1887-88, alle note scoperte di Hertz, compiute successivamente dagli studi sperimentali di Augusto Righi. Ed è poi strano che nel 1890 il Branly, che se poteva ignorare l'esistenza dei lavori del Calzecchi-Onesti, conosceva senza dubbio quelli dell'Hertz, non parlasse mai d'influenza delle onde elettriche nelle sue relazioni, limitandosi ad enumerare le stesse «azioni elettriche» a cui si era riferito sette anni prima il Calzecchi nel suo studio del tubo a polveri metalliche.

Equamente inesatta è l'affermazione di chi vuole attribuire al Branly l'osservazione che bastava un piccolo urto al tubo per far riprendere alla limatura la sua grande resistenza (proprietà assai ben utilizzata da Marconi nel suo primo geniale ricevitore), poiché nella memoria del Calzecchi pubblicata nel *N. C.* del 1885 si legge il piccolo esempio che veniva comunicato alla tavoletta che regge il cancellino, un piccolo corista che si faccia vibrare appoggiato alla stessa tavoletta e talvolta una nota che si canti, bastano per togliere alla limatura la conduttività.

Fino ed indiscusso riconoscimento della priorità cronologica dell'invenzione del *coherer* risalta adunque dall'attento esame delle Note pubblicate dal prof. Temistocle Calzecchi-Onesti nel *Nuovo Cimento* del 1884 e 1885, ed anche da una Nota successiva pubblicata nello stesso periodico nel 1886, nella quale il Calzecchi intravedeva una prima applicazione della proprietà delle limature metalliche in un avvisatore di fenomeni sismici. A troncare ogni discussione, basta un semplice esame del circuito impiegato allora dal Calzecchi per porre in evidenza l'azione delle scintille di extracorrente (e quindi delle onde) sulla resistenza del tubetto *T*. Ecco le testuali parole che si leggono nella seconda Nota del professore marchigiano:

«*T* è un cannellino di ebano o di vetro chiuso alle estremità da due capotubi cilindrici *C* e *C'*, il primo dei quali può togliersi girando convenientemente la vite *V*; per mezzo della manovella *M*, il cannellino può girare attorno all'asse *C*, sostenuto dalle colonne metalliche *C* e *C'* ed è messo nel circuito della pila *P* e del galvanometro *G*, mediante i due grossi fili *H* ed *H'* che vanno a pescare nel mercurio contenuto nei due bicchieri *B* e *B'*. Il circuito *P* *N* *B'* *T* *B* *G* *I* *M'* *P*, che nominerò *A'*, è sempre chiuso in virtù dell'interruttore *Z*. Una pila *P'* ed un interruttore o bottone *I'* servono per fare agire l'interruttore *Z*, e ogni interruzione del circuito *A'* in *D* si produce una scintilla alla quale è dovuto il cambiamento che si opera nella limatura: la scintilla in *D'* deriva dal rochetto *R*; un altro, indipendente affatto, si produce a causa della spirale magnetizzante dell'interruttore *Z*».

Riassumendo, il Calzecchi ha osservato, prima di ogni altro, che i tubi con limatura metallica acquistano la conduttività per azione di scarie elettriche e la perdono quando la polvere è scossa. Questo principio basilare della ricezione radio ha permesso, mercè i geniali, nuovi accorgimenti del grande Marchigiano, lo svolgimento delle prime esperienze e dei successivi servizi marittimi e terrestri di radiotelegrafia, all'incirca fino a tutto il periodo 1907-1908, in cui i ricevitori scritti basati sull'uso del *coherer* venivano completamente rimpiazzati dai ricevitori a circuiti, primo il *detector magnetico* Marconi, il cui impiego si era affermato nella campagna oceanica della «Carlo Alberto».



## INTERFERENZE

Il microfono è il trampolino delle parole. Guardatele: una dietro l'altra, rincorrendosi, spiccano il salto nell'infinito. Le ritroveremo più tardi, nello stesso ordine di partenza, al riguardo dell'altoparlante.

«Chopin è tanto più sconosciuto quanto più coloro che lo eseguono si sforzano di farlo conoscere. Si può interpretare più o meno bene Bach, Scarlatti, Schumann, Liszt o Fauré. Non si tradisce il loro significato modificando un poco il loro piglio. Non c'è che Chopin che si possa profondamente, intimamente, totalmente «saturare».

Sono parole di Andrea Gide. A parte il merito sottinteso a tutte le incorreggibili suonerie di «notturni» e di «opacche», esse contengono una esplicita affermazione. E cioè che la nostra generazione può interpretare degnamente i classici e non comprendere affatto i romantici. Della qualcosa potremmo anche rallegrarci.

A proposito di romantici, l'errore degli epigoni che ci troviamo spesso tra i piedi non è quello di difendere il romanticismo come visione eroica della vita e dei suoi problemi — primo fra tutti quello della morte — ma di ostinarsi a incensare quel particolare aspetto francese del romanticismo che ebbe una bandiera nel panciauto rosso di Teofilo Gautier, una battaglia vinta nella prima rappresentazione dell'Ermanni e un campo di facili operazioni erotiche nel Quartiere Latino. E cioè le cose più banali, più stucchevoli, più caduche della stessa avventura letteraria del romanticismo.

Quando non c'erano gli altoparlanti ad ogni svolta, la fisarmonica poteva vantarsi d'essere l'orchestra sinfonica della povera gente.

L'uomo maturo, l'uomo compunto e dignitoso, l'uomo burbero meticoloso prudente, l'uomo che non sorride mai per non incrinare il cristallo della sua naturale dignità, diventa musico, alla maniera di Grock, davanti alle saracinesche abbassate.

Osservatelo: solleva il bastone e ne fa scorrere rapidamente la punta sulla superficie ondulata della lamiera di ferro. E si compiace del suo gesto e del rumore che suscita, come Paderewski della Jaga delle sue dita sulla tastiera del pianoforte.

Vien fatto di chiedersi, nell'apprendere una nuova invenzione, se lo squilibrio fra il progredire sempre più rapido delle scienze e il lento sollevarsi del livello culturale dell'umanità, non contenga in sé le premesse e gli elementi di una mitologia delle macchine, mitologia inevitabile se, col tempo, la distanza spirituale fra le scoperte e le conoscenze dell'uomo qualunque non potrà essere valicata che con l'ala della fantasia.

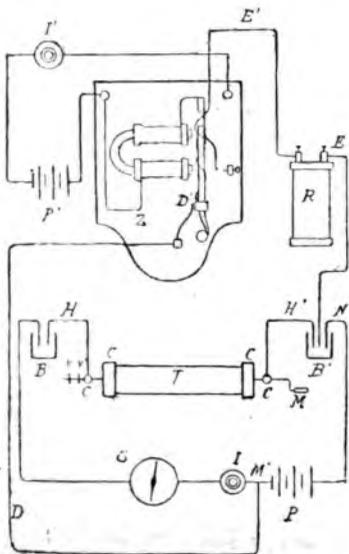
In altri termini, si suppone che l'uomo qualunque, non riuscendo più a intendere e a giustificare tecnicamente le invenzioni scientifiche, cerchi di darne una spiegazione con altrettanto invenzioni fantastiche.

Soltanto le opere d'arte sono soggette a libera critica e tutti possono dirne male impunemente. Se l'autore reagisce e polemizza lo accusano di cattivo gusto. Sem Benelli, per fare un esempio d'attualità, ha dovuto aspettare venticinque anni per osare una difesa della sua Cena delle beffe.

Ma se vi arrischiaste a esprimere pubblicamente un giudizio sfavorevole su qualunque altro prodotto dell'ingegno e del lavoro umani, il meno che possa capitarvi è una querela per diffamazione. Dire che una pipa non tira è un reato; vituperare o, comunque, svalutare un'opera d'arte, che pure rappresenta una somma di valori materiali, oltreché spirituali, è diritto del primo che passa.

La sperequazione è troppo grande.

ENZO CIUFFO.



# I CONCERTI DELLA BASILICA DI MASSENZIO

- LA RISURREZIONE DI CRISTO - E - TRANSITUS ANIMAE - DI PEROSI - - IX SINFONIA - DI BEETHOVEN

In questa settimana termina la serie dei concerti sinfonici alla Basilica di Massenzio. I programmi del penultimo e dell'ultimo concerto, tutti e due diretti da Bernardino Molinari, costituiscono veramente una nobile e magnifica chiusura di questa lunga stagione sinfonica. Tre grandi capolavori musicali vi sono compresi: due oratori di don Lorenzo Perosi, *La Risurrezione di Cristo* e *Il Transitus animae*, e *La Nona sinfonia in re minore* di Beethoven.

*La Risurrezione di Cristo* fa precisamente parte di quella improvvisa ed abbondante fioritura di oratori perosiani che, trentacinque anni or sono, strapparono l'ammirazione delle folle, per la magnifica prova data dal giovane compositore tortonese di aver saputo trarre da fatti del Vangelo opere d'arte sublimi.

Sin dal preludio della prima parte, l'animo dell'ascoltatore rimane subito soggiogato da un'improvvisa atmosfera di suoni gravi e lamentevoli che salgono a mano a mano come schiacciati di dolore alternati dagli archi, dai legni e dagli ottoni in bellissima fusione di linee svolgentesi come verso l'epilogo di un dramma: la morte del Salvatore.

I richiami tematici si rinnovano e s'inseguono armonicamente, mentre l'impasto dei suoni degli strumenti sembra coordinarsi ad una pienezza con scopo prestabilito e quasi fiume che sbocchi in largo estuario nel mare. Poi lo storico scandace iteratamente le sobrie parole dell'evangelista San Matteo, che insieme a quelle della liturgia ecclesiastica formano il contenuto narrativo ed esplicativo della prima parte dell'oratorio.

Violenta e suggestiva è la descrizione orchestrale del terremoto che accompagna la morte del Salvatore, a cui succede il commento di un magnifico coro a quattro voci maschili, che esprimono virilmente il pensiero della divinità di Cristo, in attesa che un altro coro di voci femminili sopravvenga pietoso a ricordare la nobiltà della croce santificata dal Redentore. Di squisita fattura armonica e melodica è il duetto delle Marie presso il sepolcro.

Nel frattempo ecco la controcena lontana degli scribi e dei farisei, che si affannano a chiedere guardie e sigilli per il sepolcro, di cui pare abbiano paura, e il loro coro concitato lo dice chiaramente, mentre l'orchestra sottolinea variamente la grandiosa tessitura di quelle voci preoccupate.

Più calmo e doloroso ecco, da ultimo, il coro dei fedeli che salgono al sepolcro, dove riposa la venerata salma. E' la tristezza del gregge rimasto senza pastore. E così si chiude la prima parte dell'oratorio, mentre l'orchestra sembra indugiarsi in una andatura funebre, che ci fa sentire tutto il peso della morte attraverso gli ultimi accordi dei tromboni e degli archi commentanti la catastrofe.

Il preludio della seconda parte, *L'alba della risurrezione*, è forse la pagina più meravigliosa di tutto il poderoso lavoro; esso esprime trionfalmente il carattere vittorioso e solenne del Cristo risorto. Contrasto spiccatissimo, se si ripensa al carattere di mestizia che predominava tutta la prima parte.

Il genio di Perosi ama queste situazioni superbe di trionfo, dopo l'abbattimento e la calma di un dolore ineffabile.

Questa pagina è così assurda ad altezze di visione panoramica senza confini, ce ne richiama un'altra dello stesso Perosi: quando egli, nel *Mosc*, ci descrive l'alba di un accampamento sulle rive del Mar Rosso. Alba serena, mentre il popolo dorme sotto le tende; alba nostalgica che commuove il grande condottiero israelita.

Ma l'arte di *La Risurrezione di Cristo* è di quelle che preludono a grandi giornate, e il musicista ce lo fa sentire con tutte le risorse del-

l'arte, della storia e della poesia. Il motivo della risurrezione, squillato dalla tromba, mentre i violini sussurrano come i venti del mattino fra le siepi, è così rigoroso nella sua quadrata semplicità, da richiamarci fantasticamente ai biblici squilli della finale risurrezione del genere umano, quale ce la rappresenta il pennello di Luca Signorelli nel magnifico Duomo d'Orvieto.

L'orchestra riprende subito dopo, con tutte le sue voci potenti, lo stesso tema, a cui si associa l'*Alleluja* del coro che scoppia all'improvviso come una luce dinamica, che si spanda e si riversi tutto all'intorno.



La Basilica di Massenzio in Via dell'Impero.

Altre pagine ricche di melodie si riscontrano nel canto dei due Angeli che confortano la Maddalena, la quale, a sua volta, scambiando Gesù stesso con l'ortolano del luogo, dapprima non lo riconosce ma poi ne intuisce la personalità con un impeto di affetto lirico, tanto più veemente quanto più era stata dolorosa la depressione del suo spirito. Il dialogo solenne, tra il Divin Maestro risorto e la peccatrice convertita, riveste una forte tonalità drammatica alla quale danno risalto le irruenti terzine e quartine cromatiche dell'orchestra impetuosa e sonora.

Dopo l'avvenuta risurrezione e rivelazione di Cristo, il coro riprende lo slancio alleluatico, cantando il grande avvenimento pasquale, che viene tipicamente ricordato anche dalla melodia gregoriana, incastonata dal Perosi come gemma nelle frasi orchestrali. Il racconto della risurrezione di Cristo, quale ce lo narra l'evangelista S. Giovanni, trova la sua espressione genuina e sintetica nell'*Alleluja*, e Perosi sente, e ci fa sentire, tutta la suggestività di questo grido di gioia e di trionfo, di questa magica parola di altissimo significato.

Perosi stacca generalmente il grido tradizionale, imprimendogli un ritmo di campane affidato alla massa corale, che intanto avanza in vera marcia trionfale con l'inno a Gesù risorto, quasi agitando le palme della vittoria.

L'*Alleluja* finale, ripetuto a pieno coro sul motivo già noto, viene a coronare di slancio tutta l'opera come una gran cupola posta sul vertice di un tempio michelangiolesco.

Il *Transitus animae* fu rappresentato per la prima volta a Roma alla «Sala Pia», nel novembre 1907; è dedicato al fratello dell'autore, Marziano, ed è scritto per una voce di contralto (*Animae*), cori ed orchestra. Il testo, che pubblichiamo a pag. 33 di questo numero per dar modo agli ascoltatori di seguire l'esecuzione di questo Oratorio con maggiore interesse, è costituito, per la quasi totalità, da frammenti liberamente scelti dalle «Preghiere degli agonizzanti» e dalle «Esequie» del *Rituale Romano*, e

coordinati in una potente sintesi musicale con profondo senso di poesia.

La composizione non è preceduta da alcun preludio orchestrale. *L'Animae* invoca la misericordia divina. *Miserere mei, Deus...* con accenti pieni di angoscia e di speranza. Risponde il coro intonando il *Profusio*; in principio come salmodiante, nel suo raccolto lirismo, poi elevandosi gradatamente ad espressioni più appassionate, per spingersi in fine, grave ma non cupo, nelle voci più basse. Riprende l'*Animae* la dolorosa preghiera: *Averte faciem tuam...* che raggiunge i fastigi della dolcezza nell'accenno della purificazione: *Asperges me hyssopo*.

Il coro intona con accenti più drammatici e commossi in nuova invocazione *Libera, Domine, animam servi tui...* e le voci dei bassi rispondono, alla fine di ogni versetto, coll'*Amen* liturgico della *Messa dei morti*.

Più agitata, più liricamente elevando il suo lamento, l'*Animae* chiede al Signore che non la respinga e le ridoni la gioia: *Ne proficiam...* e il coro le risponde con una frase dal respiro largo, dall'espressione potente nella sua calda melodia (*Miserere*) proseguendo poi con altre di differente carattere melodico ed espressivo. Poi l'*Animae* intona il *Libera*, affannoso e cupo. Seguono le soavissime *Litane*, a cui l'*Animae* intramezza le sue implorazioni; anche il coro si fa più agitato nella sua crescente animazione lirica, e l'alternativa traboccante di passione e di dolore prosegue fino agli ultimi accenti, più gravi e più cupi, dell'*Animae* che si affida ancora alla misericordia di Dio: *In manus tuas Domine, commendo spiritum meum*.

E nel momento supremo in cui la vita fisica più non è, ma in cui l'*Animae* non ha ancora abbandonato l'involucro mortale, si svolge l'invocazione di amore alla Vergine: *Mater gratiae*, che assume alla fine ad alta espressione di lirismo affettuoso. Poi silenzio; un solo clarinetto accenna brevemente ma eloquentemente all'attimo della transumanza ed ecco nell'orchestra sorgere e diffondersi una sonorità più calda, più dolce, più luminosa, e il coro di *Litane* si ripete, in *Paradisum*, affermarsi e svolgersi nelle voci, diffondersi nella compagine strumentale, come un canto di trionfo pieno di spietore e di serenità immortale.

E veniamo alla *Nona sinfonia* di Beethoven, nel primo tempo domina l'espressione di sentimenti appassionatamente dolorosi: Dalla misteriosa introduzione alla prima irruzione del tema fondamentale, da questa alle varie formulazioni di anelante tenerezza, alle espressioni del dubbio e dell'aspirazione che sembrano ora interrogare con dolcezza ora avvolgersi in tempestose grovigli sonori, o spezzarsi in aspre grida, o disperdersi in accenti d'angoscioso tremore, o effondersi in voci di pianto; attraverso le complicazioni d'una forma che, pure essendone nelle linee fondamentali la regola dello schema classico, ne ingrandisce enormemente (anche rispetto alle precedenti sinfonie dello stesso Beethoven) ogni elemento, giovandosi di una potenzialità e d'una ricchezza espressiva straordinaria prima d'allora mai raggiunta, si presenta serie di contrasti, di lotte, di mezz'ottave, di serenità, di semplicità, di ingenua purezza che fanno ripensare alla *Sinfonia pastorale*. L'animo inquieto vi trova un momentaneo riposo, dal quale però ben presto si distacca per riprendere la sua corsa vertiginosa che termina, dopo un altro breve accenno, a quella medesima quiete, con brusco impeto come un improvviso atto di collera che tronchi ogni vana lusinga di pace.

Il terzo tempo s'inizia con un «Adagio molto e cantabile»: specie di grave e dolce preghiera a cui sembra rispondere, con la movenza molle e ondulata di un'aria di danza idealizzata, un tempo più umanamente appassionato («Andante moderato»). Il primo riprende nella forma più nuova di una variazione, come per integrare il sentimento dell'umana passione con un altro più gravemente profondo. Ancora il secondo tema torna a ripetersi, quasi riaffermando la propria affiliazione al tema. Ma l'«Adagio» che segue, ove il tema della preghiera riappare in forma polifonica negli strumenti a fiato accompagnato dai lieti «pizzicati» degli archi, sembra misticamente raccoglierci, come una più intensa preghiera, nelle regioni del puro spirito. Ed ecco in un solo slancio d'amore, insieme e di fede il tema stesso elevarsi nella più ampia forma della magnificazione lirica (variazioni dei violini, melodia originaria degli strumenti a fiato su accompagnamento degli altri archi e dei timpani) due volte interrotto da appelli di battaglia, e subitaneamente ripreso con sempre maggior calore e soavità sino alla conclusione.

Come un brusco risveglio un impetuoso «fortissimo» di tutti gli strumenti a fiato attacca il «finale». Ma sono poche battute, e subito dopo si leva l'elemento più patetico del «preludio», l'espressione di un nuovo anelito. E' il famoso «recitativo» dei violoncelli e contrabbassi, in drammatico contrasto con la restante orchestra che ripete di volta in volta gli appunti tematici fondamentali dei tempi precedenti quasi l'elemento più propriamente strumentale o sinfonico, già elevato a tanta significativa altezza, tentasse garrigire con i nuovi accenti musicali di carattere — dice il Wagner — più «parlante». Ma questi finiscono per avere il sopravvento, e appaiono in interrogazioni succedute l'affermazione d'una calma luminosa: ed ecco sorgere negli stessi strumenti a corda un canto largo ma non grave, religioso ma non austero, solenne e nel tempo stesso profondamente ingenuo e sereno. Esso è in principio pura melodia, e il suo elemento musicale accessorio o integratore della sua espressione. Ma svolgendosi attrice nella propria cerchia le varie categorie strumentali, complicandosi in un intreccio polifonico gradatamente più denso, finisce, nella pievezza di tutte le voci orchestrali, nella forma di una grande e semplice, nella più fluida forma del canto unico accompagnato. Ecco però la sua compattezza frammentarsi, mentre elementi di incertezza o di esitazione sembrano prendere il sopravvento. E l'espressione più propriamente «orchestrale», i fatti di nuovo drammatici, drammatica, prorompe nel grido lacerante dell'inizio, questa volta ancora più aspro.

Breve assalto, per altro, dell'antica passione: che una voce umana improvvisamente sorgendo in mezzo a tutto, come se rispondendo ad esso, si rivolge agli astanti.

Amici, non queste note, ma lasciatele intonare altre più gradite, liete e gioiose!

Parole, com'è noto, immaginate dal Maestro e da lui introdotte quasi ad invocare il soccorso della voce umana, per celebrare in forma concreta e definita il sentimento della gioia. L'inno s'inizia nella voce del corifeo, sul tema della melodia che già l'espressione strumentale aveva magnificato; il coro risponde con fervore. Poi il quartetto dei solisti prosegue e nuovamente il coro riprende gli ultimi versi sorretti da una maggiore energia di accenti orchestrali. Il quartetto continua nella forma di una leggera variazione del tema sulla Gioia e per la terza volta il coro torna a ripetere gli ultimi versi, con mandosi con maggior solennità su quella finale.

Un preludio orchestrale di soli strumenti a fiato accompagnato dalla musica turca (gran cassa, piatti, triangolo), presenta il tema in forma virata col carattere imitativo di una marcia militare. La voce del tenore si eleva da sola; alla risposta del coro sulle stesse parole segue un animato episodio orchestrale. In fine gli accenti forti e virili dell'acclamazione erompono con pienezza di voci e bellico ardore.

All'inno tanto umanamente entusiasta segue nei versi pure dell'orchestra, in celebrazione religiosa, l'orchestra imita le armonie dell'organo, e la fede si fa più forte e raccolta; poi i due elementi della gioia, l'umano e il divino, animati dallo stesso impeto entusiasta, procedono con rinnovata energia d'accenti in forma ora più polifonica e la variazione orchestrale si uniscono in potente animato.

Dopo un'ultima e calda invocazione del quartetto dei solisti la celebrazione irrompe in aspetti di tripudio popolare. Accenti di solennità riapparendo ancora, l'orchestra conclude magnificando ancora l'espressione della gioia più semplice e tumultuosa.



I grandiosi padiglioni della Fiera del Levante.

## LA RADIO ALLA V FIERA DEL LEVANTE

**F**ra le affermazioni italiane che testimoniano, nelle diverse sezioni merceologiche della V Fiera del Levante, il grado di perfezione raggiunto dalle singole attività nazionali e particolarmente dalla nostra industria che ha disturbato la serenità di chi riposava sui placidi allori d'un primato conquistato, spostando i traffici e commerci e determinando concorrenze a forme sorpassate di produzione, brillerà la Mostra della Radio.

Un criterio affatto nuovo nella valutazione della psicologia dell'acquirente, di cui si rispettano i gusti e le tendenze, ha determinato l'Ente a creare un ambiente speciale per l'industria radiofonica.

Ormai non c'è luogo ove la fama della Radio non sia giunta; nelle città, nelle campagne, nelle scuole, nelle fattorie gli apparecchi radio si sono rapidamente moltiplicati. In pochi anni questa nuovissima forma di educazione collettiva che si afferma sempre più nel campo istruttivo sia dal punto di vista culturale, artistico che politico, si penetra nelle masse con l'allettamento dei suoni. Per sentire come canta il mondo, e come si allena nelle gare sportive, e come si lascia governare, ognuno aspira all'acquisto dello scrigno miracoloso da poter installare nella propria abitazione, discreto e silenzioso quando si voglia, e quando si voglia chiarlo e canterlo. E' un bisogno di sentire la vita pur essendo lontani; di ritenersi celata del gran mondo senza esser tagliati fuori solo perchè non si abita il fragoroso quartiere d'un qualsiasi centro urbano o perchè si attende ai lavori rurali.

L'opportunità di assecondare questa nuova corrente spirituale è stata sentita dalle classi dirigenti che conciliando le attività industriali del Paese, specialmente sviluppatesi nel Settentrione d'Italia, con quelle particolarmente agricole del Mezzogiorno, le hanno messe in condizione di integrarsi, le une e servizio delle altre, per un maggior rendimento dell'economia nazionale. Ecco quindi l'industria radiofonica, in mutua collaborazione con le forze economiche del Paese, trovare la ragione di vivere e di perfezionarsi nelle stesse necessità intellettuali e culturali della nostra rinascita spirituale.

E' l'evoluzione di questa industria, dovuta all'abilità e alla capacità inventiva di tecnici, di meccanici, di scienziati e all'intuizione dei futuri sviluppi del consumo, ha del prodigioso. Le modeste officine si sono trasformate in fabbriche dove lavorano migliaia di operai disciplinati e valentissimi.

Siamo riusciti, in breve volgere d'anni, ad emancipare il mercato italiano dalle importazioni estere di cui i nostri industriali erano tributari o rappresentanti. Ed oggi possiamo vantare perfetti radiorecettori di marca italiana, incastonati in mobili e in sopramobili degni della tradizione artistica del nostro popolo.

A rafforzare il naturale impulso espansionistico della Radio italiana, giunge opportuno l'intervento e l'appoggio di Enti che conoscendo le leggi dell'organizzazione e della distribuzione del prodotto, concorrono a far scaturire il massimo rendimento dall'abilità, dalla volontà e dal coraggio degli industriali; ed ecco le maggiori due Fiere italiane, quella di Milano e di Bari, far posto all'industria radiofonica per la sua affermazione sul mercato interno e su quelli dove giunge la loro influenza.

Far conoscere l'industria radiofonica italiana nei paesi levantini e orientali che in parte ignorano ancora che cosa sia la radio, in parte sono clienti di industrie straniere, le quali conoscono per lunga pratica i metodi della propaganda, è prenotarsi in una zona di affari che presenta incognite allettanti, capaci di diffondere nuove e antiche iniziative e presare favorevolmente sulla bianchezza economica del nostro Paese.

In ottemperanza a queste direttive, con l'esaltazione di quanto da Bari si può fare per l'espansione della nuova industria e per la vittoria sulla concorrenza internazionale, i nostri maggiori produttori hanno assicurato alla Mostra la loro entusiastica partecipazione che sarà non solo un'esibizione di carattere tecnico, ma anche l'affermazione di una superiorità raggiunta, offerta al vaglio degli intenditori e degli acquirenti, i quali ultimi, benché profani di tecnica, hanno abbastanza discernimento e intelligenza per poter traluce il proprio apprezzamento nell'immediato acquisto.

Innovazioni preziose saranno presentate sia in merito alla chiarezza e alla selettività dei radiorecettori, sia nei riflessi dell'estetica (mobili), sia nei riguardi dei prezzi accessibili a tutte le borse.

Senza dubbio la Mostra della Radio richiamerà folle di visitatori fra cui vedremo oltre i commercianti di apparecchi radiofonici, i radioamatori desiderosi di rendersi conto dei progressi tecnici e di fare confronti tra i diversi tipi di recettori e di notare, coloro che già da tempo hanno in animo di acquistare un apparecchio, ma vogliono prima usufruire delle possibilità di scelta.

Su tutto questo movimento la musicale anima della Radio eleverà la sua voce sonora, ricorrendo al mondo cosmopolita della Fiera che la industria radiofonica italiana possiede ormai i mezzi per rispondere alle richieste dei mercati internazionali, affittati dal protezionismo dilagante.

Tutte le categorie produttive mostreranno questo nuovo aspetto della nostra capacità e la Fiera illuminerà il nostro sforzo collettivo e vittorioso con la luce attinta dal faro della civiltà fascista, che irradiano nel mondo e di cui ognuno può cogliere un raggio per farsene un ideale e una guida sulle vie del progresso.

G. GAJTO ALBANO.

La prossima apertura della Fiera del Levante richiama l'attenzione degli ascoltatori sulla stazione radiofonica di Bari. Nelle attività culturali che fanno parte del programma di Radio-Bari occupa un simpatico posto la rubrica «Il salotto della signora» che è redatta dalla signora Lavinia Trerolli Adams.



## L'EREMO DI

**S**ETTANTOTTO anni or sono, Barco, paesello che dista tre chilometri da Lecco, era un pacifico nido di coloni. Dal Maggiadeno, frondoso di castagneti e di ulivi, fluivano copiose cascatelle sui campi fertili coltivati con amore, e nelle case modeste, ma pulite, che si schieravano sulla strada maestra che s'affacciava alla chiesa semplice, umile, circonfuse di un'aura melanconica, le famiglie dei possidenti conducevano una vita quasi patriarcale. Rompeva il silenzio di Barco il ritmo fragoroso di lontane filande che alimentavano l'industria sverica. Mai Barco avrebbe sognato di ospitare il celebre musicista Ponchielli e la sua consorte, l'eletta cantante Teresa Brambilla, che aveva diviso il suo primo trionfo all'opera *I Promessi Sposi* al teatro Dal Verme. Ponchielli, per ritenersi alle future lotte e godersi in pace la luna di miele, si era recato a Lecco ed aveva preso stanza all'Albergo del Porto. Le scure montagne le azzurre acque del lago, quell'ameno laberinto di viuzze ove pareva ad ogni passo d'imbatcersi nelle immortali figure del Manzoni, avevano esercitato sull'anima schiva e piuttosto melanconica del musicista, un indelicabile fascino, un fascino che non doveva dimenticare nel peregrinare che fece per tutte le più belle regioni d'Italia. Il sogno di Ponchielli era di farsi costruire un villino, ove potesse creare, in quella solitudine coima di poesia, le melodie che gli tumultuavano senza posa nell'anima. Non le alture del Gianicolo, non Posillipo, non la riviera genovese avrebbe scelto per fabbricare la casetta ideale che da tempo vagheggiava; ma i dintorni della piccola antica città che l'aveva visto raggianti accanto a Teresa, in piena luna di miele. Abitando a Milano nel palazzo Caletto che fu già di Alessandro Manzoni e caso strano, in quello stesso appartamento in cui Petrella aveva scritto i suoi *Promessi Sposi*, durante la gestazione dei *Lituanì* e della *Gioconda* non cessò di meditare sul futuro villino gridando di qua, di là, fuori mura e nei dintorni per scandagliare terreni, per cercare una posizione piacevole e soddisfacente.

Ponchielli era un uomo irresoluto, pieno di dubbi, di diffidenze, di oscillazioni e la ricerca del posto adatto diventò un vero travaglio.

Si recò colla Brambilla in quel di Lecco, e, nella sua stanza di ricerca, capitò a Barco e proprio nell'albergo di Giuseppe Invernizzi detto il Davide. Davide era un uomo di acciaio, dotato di una volontà ferma e piena di buon senso che, facendo il macellaio, il sensale, il negoziante di pelami, il vetturale, il suonatore di tromba a tempo perso, era riuscito ad ammassare un discreto gruzzolo che gli permise di aprire una modesta osteria e di acquistare in seguito la casa di Ghislanzoni, il librettista dell'*Edmea* e dell'*Aida*, per trasformarla in un grande albergo.

Davide aveva un'anima d'artista che manifestava colla sua incondizionata ammirazione per quanti professavano le arti belle.

Quando un pittore, un musicista, prendevano stanza nell'albergo di Davide, gli intingoli più ghiotti, i vinetti più pastosi erano per loro. E gli artisti non si mostravano ingrati, tant'è vero che il Fontana, celebre per il suo magnifico quadro «Esopo», e Vespasiano Bignami, altro rinomato pittore, hanno impresso sui muri dell'albergo segni evidenti della loro arte e della loro riconoscenza. Allo svolto di una scaletta che conduce al piano superiore, s'affaccia una adorabile testina di donna dagli occhi vivaci, creata dal Fontana, e lungo il terrazzo che domina il cortile, una baccante circondata da amurini che scherzano intorno ad una magnifica polenta, provoca coi suoi audaci sguardi i commensali ed i clienti. Ai piedi della provocante bellezza si legge, in caratteri sbiaditi: «Questo dipinto nell'anno 1874 fecero colla massima indifferenza Roberto Fontana e Vespasiano Bignami».

Gli illustri e mediocri artisti che il Davide colmava di cortesia, diventavano suoi amici per tutta la vita.



Amilcare Ponchielli.

Quando per la prima volta il celebre Ponchielli e la prima donna di cartello Teresa Brambilla varcarono la soglia del suo albergo e si degnarono di ordinarlo una frittata, fuori di sé per l'entusiasmo il Davide avrebbe voluto comporla con uova d'oro e frigerla in una padella di platino!

Da quel momento si dedicò anima e corpo al Ponchielli, lo convinse, lo attrasse, lo sedusse, riuscendo a trattenerlo per diverse stagioni consecutive a Barco e colla sua bonomia e con quella rude franchezza che tanto apprezzava il

Teresa Brambilla nell'opera *I Promessi Sposi*.

## PONCHIELLI

maestro, lo indusse a costruire in Barco l'ideale villino che compendava tutto il suo sogno d'artista. Il poggio dove sorse è veramente incantevole. I quadri a cui s'affacciava da ogni lato sono stupendi e differenti l'uno dall'altro. Pare che la poesia penetri per ogni finestra e un alito di arte spiri per ogni dove, nell'aria, nel salotto ove troneggia un bel pianoforte, nel giardino folto d'alberi e tutto trillato di uccelli. Lo stile architettonico è povero, non ha nulla a che fare con le lussuose ville che si vedono ai tempi nostri; ma quell'ingenuità, quella povertà d'ornamenti, definisce bene il carattere del Ponchielli.

Aveva delle esigenze così modeste ed era così schivo di ogni mondanità! Non soltanto era alieno da ogni amore del lusso; ma non teneva neppure al superfluo. Egli desiderava un comodo e tranquillo romitaggio per meditare, per seguire i capricci del suo estro musicale, per accogliere alla buona i democratici amici e ridere e scherzare liberamente senza l'etichetta che abborriva.

Solo questo aspetto la casa non lasciava nulla a desiderare: essa completava ed era in perfetta armonia coll'ingegno, col carattere, col vestito e coi modi dell'autore dei *Lituanì* e della *Gioconda*.

A cento passi dal villino Ponchielli sorse la magnifica villa del maestro Carlo Gomez, celebre autore del *Guarany* che ottenne alla prima rappresentazione datasi alla «Scala» un successo che poteva soltanto stare al pari di quello ottenuto dal Marchetti col *Ruy Blas*.

In confronto alla casa di Ponchielli, l'edificio eretto dal Brasiliano su di un poggio più basso, era d'una sontuosità mai vista. Gli atrii dominati da colonne di granito, i pavimenti lavorati a mosaico, i balconi ampi e sculturali, e l'attico vestito di marmi variegati.

Ponchielli e Gomez si trovavano molte volte insieme; ma fra loro non c'era quell'affinità che fraternizza e lega spiritualmente le anime. Il genio di Gomez, acclamato fin dalla prima giovinezza nel Brasile, non ebbe mai ad urtare in inciampi. Non conobbe le strettezze, non lo lottò fino ad estenuarsi come il povero Ponchielli e perciò queste due figure di musicisti originali, bizzarri e simpatici, non cessarono di rappresentare un'antitesi e di trovare le loro anime in singolare contrasto.

Barco divenne da quel momento un'officina di melodia e Ponchielli credè nella piccola sala ove egli si riduceva quasi sempre nelle ore del tramonto, le più belle e significative melodie della *Gioconda*, per quanto non avesse in quel dramma una fiducia assoluta. Anche i *Lituanì*, che sono considerati il suo capolavoro, vennero concepiti a Barco e in parte in quelle escursioni che faceva a Lecco.

Ponchielli e Gomez portarono fortuna a questo piccolo paese, perchè a poco a poco sorsero altri eleganti villini, mentre le case coloniche venivano rabberciate ed imbiancate. Barco si tramutava in una brillante colonia di poeti, di letterati, di giornalisti, di maestri. La compagnia del Ponchielli e della Brambilla era ricercatissima; ma, a quanto si dice, essi preferivano la solitudine del loro romitaggio. Teresa Brambilla, con quella voce divina che la rendeva la beniamina del pubblico italiano, cantava per suo Amilcare e per suo piacere e talvolta quelli che salivano al poggio, ove il villino dominava, udivano piovere dall'alto gorgheggi, trilli e libere melodie.

Il grande maestro, che nel *Promessi Sposi* a torto dimenticò, ha vergato pagine degne di non morire e che certo verranno estimate in questo centenario della sua nascita, ed è quel suo dolce nido che godeva gli stupendi tramonti sul Resegone e in lui si rifugiò quando il successo ad altre sue nobili fatiche musicali venne meno, perchè la *Gioconda*, che qualcuno osò chiamare dramma popolare, eclissò coi suoi colori trillanti e colla sua irruenza drammatica, tutte le sue consorelle.

GIOVANNI DROVETTI.

# CRONACHE DELLA RADIO

## LE CELEBRAZIONI MARCHIGIANE

**S**UBITO il programma della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, approvato dal Capo del Governo, si svolgerà anche nelle Marche solenni celebrazioni in onore di Raffaello, Bramante, Leopardi e Rossini. Tali celebrazioni saranno comprese nel periodo dal 1° settembre al 16 settembre e, affidate ad un complesso di uomini illustri nel campo delle arti e delle lettere, costituiranno una vera festa dello spirito dedicata alla memoria dei grandi Marchigiani che dalla regione alla Patria irradiano sul mondo, con la luce del loro pensiero immortale, la gloria del genio latino, multiforme e multanime.

L'Elar contribuirà con opportuni collegamenti a dare maggior estensione alle cerimonie evocatrici diffondendo alcune delle commemorazioni. Diamo qui, sommariamente, in ordine cronologico, l'elenco dei conferenzieri:

Il 1° settembre in Urbino S. E. Ugo Ojetti comincerà Raffaello; il 2 settembre in Recanati S. E. Balbino Giuliano parlerà su Giacomo Leopardi; il 3 settembre in Ancona sarà commemorato il Bramante da S. E. Gustavo Giovannoni; il 4 settembre in Macerata sarà commemorato Raffaello dal prof. Achille Bertini Galosso; il 5 settembre in Ancona Leopardi da S. E. Giulio Bertoni; il 6 settembre in Ascoli Piceno Raffaello dal prof. Nello Tarchiani; il 7 settembre in Pesaro Leopardi dallo scrittore Vincenzo Cardarelli; il 9 settembre in Urbino Leopardi dal prof. Francesco Moroncini; il 9 settembre in Camerino Rossini dal maestro Franco Alfano; il 10 settembre in Permo Rossini dallo scrittore Mario Puccini; l'11 settembre in Urbino avrà luogo un convegno di editori; il 12 settembre in Senigallia il senatore Giovanni Alfredo Cesario parlerà di Giacomo Leopardi; il 13 settembre in Ascoli Piceno il Leopardi sarà commemorato da S. E. Emilio Bodero; il 14 settembre in Recanati S. E. Massimo Bontempelli parlerà di Leopardi; il 14 settembre in Urbino il prof. Nino Barbantani commemorerà Donato Bramante; il 15 settembre a Pesaro Rossini sarà commemorato dal maestro Giuseppe Mulè; il 15 settembre a Pesaro avrà luogo il Congresso nazionale dei musicisti; il 15 settembre a Recanati si terrà il Congresso nazionale degli scrittori, e ad Urbino il Con-

gresso degli artisti e quello degli architetti alla presenza dei rispettivi gerarchi nazionali.

Il 16 settembre tutte le rappresentanze sindacali si raduneranno in Ancona, dove sarà celebrato l'Imperatore Tralano. Comemorerà l'Imperatore, nel Teatro Comunale, il Commissario della Confederazione professionisti ed artisti e nel pomeriggio, allo scoprimento della statua offerta dal Duce alla città adriatica, parleranno il Maestro Segretario del Partito Nazionale Fascista on. Serena ed il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bruno Biagi. Inoltre, dal 30 agosto al 16 settembre, verranno rappresentate le due massime opere musicali dei Rossini: *Barbiere di Siviglia* e *Guglielmo Tell*, sotto la direzione dei maestri Gino Marinuzzi e Riccardo Zandonai.

Nello stesso periodo saranno eseguiti grandi concerti orchestrali in onore di Spontini, Pergolesi e Rossini nelle città di Jesi, Pesaro ed Ancona.

### Cosyns al microfono.

Del suo drammaticissimo volo nella stratosfera, che ha tenuto in ansia il mondo civile, il professor Cosyns, non appena rimesso dalle emozioni della lunga e pericolosa traversata aerea, ha fatto un'ampia e interessante relazione al microfono di Radio-Lubiana.

«Dopo il «via», — egli ha detto — appena ai di sopra delle colline di Hour-Havenne il pallone fu trascinato rapidamente da un vento di sud-est abbastanza regolare, e poco dopo raggiungemmo la quota di 16.000 metri. Il mio compagno Van der Elst fu disturbato da una emorragia nasale, ma non fu cosa grave: del resto essa non impedì di continuare a lavorare. Non potevamo dare nostre notizie perché il nostro posto di radio quasi subito dopo la partenza cessò di funzionare. Noi abbandonammo dunque i nostri tentativi di entrare in comunicazione con la terra. Ma quello che posso dirvi si è che noi siamo riusciti ad effettuare il programma di osservazioni scientifiche che ci eravamo tracciato. E credo che nel campo dei raggi cosmici abbiamo ottenuto risultati sensazionali».

Il prof. Cosyns ha poi descritto le difficoltà della navigazione e dell'atterraggio esprimendo la sua commossa gratitudine per i contadini che hanno intelligentemente contribuito ad agevolare la discesa.



La radiocronaca della corsa automobilistica di Pescara.

### Una nuova rivista radiofonica.

Diretta da Giordano Bruno Angeletti è uscita, a Milano in via Cesare Balbo 23, l'attesa nuova rivista radiofonica *Radio Industria*. Questa rassegna mensile vuole essere un mezzo efficace di diffusione delle cognizioni e dei progressi acquisiti dalla scienza e dalla tecnica delle comunicazioni senza filo. «*Industria*... afferma la presentazione con la quale la rivista inizia il suo primo numero — è sintesi di attività finanziaria, costruttiva e commerciale: *Radio Industria* intende rispecchiare fedelmente questa sintesi». Sorta con l'intento di essere specialmente mezzo di contatto e di affiatamento fra concezione e realizzazione, fra produzione e consumo, la nuova rivista si propone soprattutto di «servire fascisticamente la causa dell'affermazione, in Patria e all'estero, della produzione italiana». Al collega ed amico Giordano Bruno Angeletti, nostro egregio collaboratore, i migliori auguri per questa sua nuova fatica che si presenta in una veste elegante e allinea subito una schiera di apprezzati scrittori della radiofonica.

### Venti anni dopo.

Le stazioni belghe, in occasione del ventesimo anniversario dello scoppio della guerra europea, hanno diffuso un interessante e commovente programma. Il microfono captava i rintocchi della campana del primo villaggio invaso; seguiva il racconto della fine del primo soldato belga caduto per difendere il suolo invaso e, infine, una rievocazione storica da Gemmenich.

### Novità radiofoniche.

La celebre campana di Londra Big Ben, dopo un lungo silenzio, ha ripreso ad annunciare la mezzanotte ai londinesi e, per mezzo della radio, al mondo. Il radiocronista sportivo della stazione di Praga ha avuto in dono, dal Municipio della città, una ricca coppa per le sue benemerite radiofoniche. Gli americani stanno studiando l'installazione di una catena di isole tra l'America e l'Europa che costituirebbero altrettante ideali stazioni trasmettenti. La Radio ecoslovacca ha deciso l'installazione di ricevitori nelle scuole delle regioni di minoranze linguistiche. A cura delle autorità sovietiche è stata installata nell'isola Francesco Giuseppe una trasmittente automatica che diffonde le informazioni meteorologiche agli aviatori.



Visita generale della sala dell'Esposizione della Radio di Berlino.

## MORMORI NEL JAZZ

**N**on derivato del metodo jazz, bensì scuola di canto per sé stante, nata per l'interprecazione della musica leggera anglo-americana, è il *crooning*.

Il *croon* in inglese significa soffiare: è il verbo dell'aria e del vento, delle cose lievi. Così, i *crooners* sono quei cantanti che celano ogni potenza nella voce, e questa unicamente votano alla ricerca di effetti di stile interpretativo, i quali sono ottenuti con logica lineare.

Questi, quanto a questa stile, stanno giunti col *crooning* al fasto d'una vera scuola (i *crooners* di esso fioriscono in grande numero, a Londra e a Nuova York). Tale scuola è la creatrice di quel tipo di cantante delizioso del pubblico artificialmente, programmaticamente romantico delle grandi città; quel pubblico il quale, stanco dei troppi pensieri delle giornate affannose, vuole in certi momenti che gli si mormori, gli si soffi: *I love you*.

Questa la genesi del *crooning*, al vaglio dell'indagine superficiale.

*I crooners* non debbono dunque definirsi senz'altro dei cantanti senza voce, bensì artisti aventi la superraffinatezza vivente di ogni arte, in cui, in un determinato periodo, siasi infiltrato un qualche germe di decadenza.

Il *crooning* nel canto, come il *decadentismo* in letteratura, è dunque scuola. Essa ha proferiti, i quali si fanno un vanto ed un programma delle accuse che vengono loro lanciate, di voler livellare l'arte lirica unicamente alla creazione d'una serie di sensazioni morbide ed arduose, d'una brevità impalpabile.

Opponendo (il sacro al profano — diranno i *panofolati* —) il bel canto settecentesco, vera deformazione artistica che si ossessiona tutt'oggi, al metodo *crooning*, voglio ricordare che il concetto primitivo del canto, quello dell'età classica, era quello d'una lirica accentuazione della parola, e che la forma canora delle variazioni vocalizzate talvolta nel limite d'una sola sillaba, e così il *porgeggio*, sono invece d'influenza orientale.

Insomma in questi canti d'ambiente circoscritto (e chiedo scusa se devo per forza cadere nella profanità), la melodia, come nel primitivo canto liturgico latino, sembra nascere proprio dall'accentuazione della parola, anziché della frase.

Non si cerchi dunque in essi una musicalità assoluta, bensì una musicalità relativa allo spirito ed al significato della parola interpretata.

L'Etar, domenica 26, alle ore 20.30, farà udire dalle stazioni settentrionali, inclusi, alcuni canti *crooned*.

Udrete i capistipiti: Gene Austin, con la canzone intitolata: « *When your lover has gone* » (quando il vostro amante è lontano), vi rammenterà quanto nostalgiche siano le ombre serali, se siete soli, e l'attesa dell'alba; Jack Smith (il quale si compiace di chiamarsi il *whispering baritone*, o baritono mormorante) vi elogierà la soavità morbida del *to be in love*. Non vi impressioni l'artificio della forma: la passione è evidente e sincera.

Ted Lewis, il direttore di quella che sino a pochi anni fa era la migliore banda di jazz del mondo (fra le bianche è tra le migliori tuttora), può vantarsi d'aver collocato il canto *crooning* nell'orchestrazione: in una parola, di averlo strumentato.

Il suo canto — lo udrete in *She's funny that way* — è un fraseggio meraviglioso di contenuto ritmico e di primitività patetica. Il canto del suo sassofono — che è da notarsi particolarmente — mazzarderà a definirlo analomicamente anch'esso di stile *crooning*.

Di Layton e Johnston udrete una ninna-nanna *Russian Lullaby*, un

« ... little plaintive tune,  
when baby starts to cry... ».

un lieve lamento — lo dicono anche le parole — da cantarsi quando il bimbo incomincia a piangere.

Tra i modernissimi abbiamo i Mills Brothers, i quattro negri georgiani, che con le sole voci e l'ausilio d'una chitarra, imitano, con un realismo impressionante, tutti i toni d'un'orchestra jazz.

Maestri del *crooning* vi comunceranno le malinconie della terra in cui si drammatizzò tutta la passione dei loro padri, oppressi al giogo nelle piantagioni coloniere.

Infine Leslie Hutchinson, maestro fra i maestri, e quanti altri mai discogenico, vi farà in *Close your eyes* chiudere gli occhi con lui, riposare la testa sulla spalla dell'amante, e sognare, lungamente sognare...

*Dulcis in jure*, egli vi offrirà la più bella delle innumeri interpretazioni del popolarissimo *Stormy Weather*.

Dopo l'audizione di questo canto, che non è oppresso all'inizio né al termine da alcun do di petto, mi si venga a riparlarne del jazz!

MASSIMO SORIA.

### Radio-idillio... intempestivo.



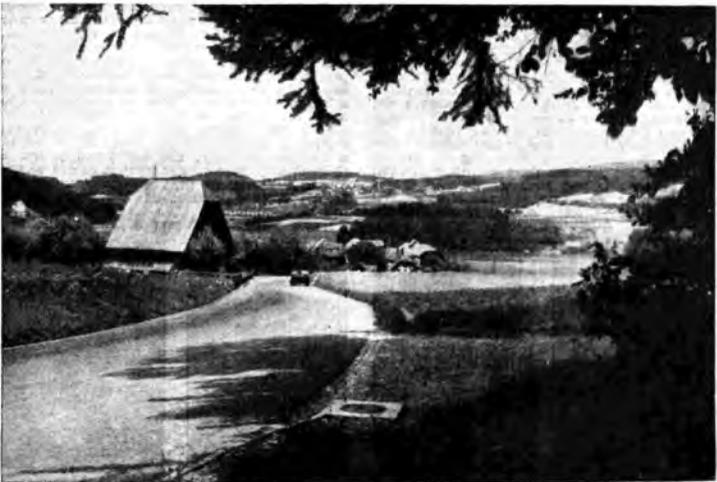
I giornali inglesi si occupano da qualche giorno, di due innamorati che si rivolgono — ogni sera — messaggi amorosi sulla stessa lunghezza d'onda di Midland. Le trasmissioni di questa stazione sono gravemente perturbate dall'eccezionale programma di Cupido e molti ascoltatori preferiscono intercettare gli anonimi sospiri a detrimento dei programmi ufficiali. Ma i radioamatori purlano, che non si appassionano al tubare altrui: fanno piovere su Midland valanghe di lettere di protesta. Gli ingegneri della BBC, hanno già iniziato la caccia e lavorano febbrilmente a individuare i due innamorati il cui nome — è logico — apparirà su tutti i giornali. Ciò che forse — nei voti, per decidere qualche crudo genitore.

### La scoperta del Canada alla radio.



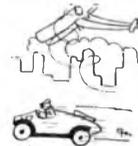
Le stazioni inglesi collegate alla rete francese hanno diffuso una radiocommemorazione del quarto centenario della scoperta del Canada. Il programma, interessante e pittoresco, si apriva con una serie di radiostime sulla scoperta del San Lorenzo da parte di Giacomo Cartier. Seguivano la scoperta dell'Artico da parte di Mackenzie; l'inaugurazione della prima ferrovia sul Canadian-Pacific; la febbre dell'oro e, infine, il Canada del 1934 costituivano gli interessanti quadri che sfilarono al microfono genialmente messi in onda.

Le stazioni inglesi collegate alla rete francese hanno diffuso una radiocommemorazione del quarto centenario della scoperta del Canada. Il programma, interessante e pittoresco, si apriva con una serie di radiostime sulla scoperta del San Lorenzo da parte di Giacomo Cartier. Seguivano la scoperta dell'Artico da parte di Mackenzie; l'inaugurazione della prima ferrovia sul Canadian-Pacific; la febbre dell'oro e, infine, il Canada del 1934 costituivano gli interessanti quadri che sfilarono al microfono genialmente messi in onda.



La pista fuori della foresta di Bremgarten, presso Berna, dove si disputerà il Gran Premio Automobilistico svizzero.

### La radio nelle automobili della Polizia.



Gli inglesi hanno una passione spiccata per il genere poliziesco; nella vita e nella letteratura.

Una lotta accanita si è dichiarata tra Scotland Yard e la delinquenza, con il vantaggio che la prima ha a sua disposizione la radio. In America i delinquenti più evoluti usano essi stessi del

colpo preferito dai banditi londinesi e il smash and grab, che riesce loro quasi sempre in pieno giorno e nei posti più frequentati. Un'automobile si ferma davanti a una gioielleria con il motore in marcia. Ne scendono i delinquenti: uno apre lo sportello e un altro, per mezzo di un martello avvelenato, fracassa la vetrina. Un terzo infla un braccio attraverso la breccia e si impadronisce dei gioielli. In un attimo la scena si è svuolata sotto gli occhi stessi di un polliciano e l'auto è scomparsa. Bisogna notare che i poliziotti di Londra non sono armati e quindi non resta loro altro che dar l'allarme. Ecco entrare in scena le autoradio che, avverite immediatamente dal centro, accerchiano il quartiere. Ma i delinquenti riescono spesso a sfuggire sia per vie traverse, sia rintanandosi in qualche rimessa. Perciò Scotland Yard ha inaugurato gli aeroplanti-radio-poliziotti, che hanno debuttato con successo a Leicester durante il saccheggio di una banca. L'apparecchio, avvertito per radio, si è subito innalzato dal campo di Desford, ha sorvolato la zona del delitto e, in possesso delle caratteristiche dell'automobile, l'ha individuata; sempre per radio, ha messo le autoradio poliziesche sulle sue tracce facendo cadere i banditi in trappola.

### Victor Massé.

Le stazioni francesi hanno commemorato il primo cinquantenario della morte del compositore Victor Massé, autore delle Nozze di Giannetta. In proposito è stato ricordato al microfono un curioso aneddoto. Massé, che effettivamente si chiamava Felice e non Vittorio, era nato a Lorient nel 1822; era entrato nel Conservatorio di Parigi ad 11 anni e non era uscito a 22. La sua carriera fu molto fortunata sino a quella Cleopatra che non poté sentire, poiché la rappresentazione subì un rinvio a causa della messa in scena della verdiana Aida. Aggravante nel suo letto, Massé si preoccupava ancora della sua Cleopatra: « Credete che almeno, dopo che sarò morto, la mia opera verrà rappresentata? », chiedeva ad uno dei suoi familiari. E Cleopatra doveva creare la sua gloria postuma.

Carlo Platania  
(Federico).Aldo Simoncino  
(Geraldo)

**S**iamo in un regno incantato, in un mondo dissimile dal nostro, fra gente che sembra viva nell'inverosimile d'un sogno, come quel Nilakhanta, che vuol fare della figlia Lakmé, giovane e bellissima, quasi una Dea, e come tale già la considera e la considerano tutti, perché ella, in verità, si conserva purissima d'anima e di corpo, e non si duole della clausura che il padre le impone, ma è paga e felice di trascorrere i giorni nell'adorazione di Brahma, d'indugiarsi nella pagoda, di godersi il profumo dei fiori smarrendosi per gli ameni viali del giardino. E spesso ama cantare con le sue donne, e il suo canto si perde per l'aria melodioso come il gorgheggiare degli uccelli.

Pare che la sua vita debba indefinitamente scorrere nella pace inviolata di quella sua poetica dimora, quando tutto improvvisamente muta. Il dio d'amore vide in lei la preda più bella delle Indie inglesi, e la feri capriccioso nel cuore, scegliendo per suo fine Geraldo, giovane ufficiale inglese, giunto con altri soldati nelle Indie. Questi, mosso da una forza misteriosa, entra nel giardino di Nilakhanta e incontra Lakmé, e così profonda e dolce è l'impressione che di lei riceve, da dimenticare la fidanzata venuta con lui dall'Inghilterra, e innamorarsene perdutamente. Lakmé cerca di resistere al fascino nuovo, ma finisce con l'innamorarsi perdutamente. Grande è l'ira di Nilakhanta nell'accorgersi che la sua dimora è stata violata da un estraneo. Ne vuol trarre vendetta, ma ignora chi egli sia, che si è tosto dileguato, e per trovarlo ricorre all'insidia: lo cercherà dappertutto, in compagnia di Lakmé, e quel temerario, vedendo la giovane, ne sarà attratto e si farà riconoscere. Come infatti accade, e Nilakhanta, sotto gli occhi stessi della giovane inorridita, lo colpisce con un pugnale. Crede averlo ucciso e tosto si dilegua, ma il giovane è stato soltanto ferito e Lakmé annientata dal dolore lo conduce seco fra gli alberi e nascostamente lo medica e gli appresta le più tenere cure. Il furtivo umore li inonda d'una felicità senza nome. Lakmé, temendo sempre del padre, prepara le sue nozze segrete con Geraldo, secondo il rito di Brahma, così da non poterne più esser divisa, e sembra che tutto debba concludersi in letizia, quando nel giovane si rideda un sentimento, che in lui s'era assopito, il sentimento del suo dovere verso la patria lontana. S'ode una musica soldatesca, che sempre più s'avvicina. Geraldo si tende verso quei suoni: è il suo reggimento che sta per passare. Gli par d'impazzire: dalle contrazioni del suo volto traspare la tormentosa lotta che in lui s'è impegnata tra l'amore della donna e l'amore della patria... Lakmé s'accorge di quel dolore inconfessato e, disperata, vedendo sfuggirsi l'amore, si avventa, felice di finir la sua vita fra le braccia del desolato amante.

Matilde Arbusto  
(Ellen).Berenice Sibori  
(Mallika Benzon).

## LA STAGIONE LIRICA DELL' "E.I.A.R."

ILLUSTRAZIONE  
DI « LAKMÉ »

Questo, schematicamente, il libretto. E' dell'altissimo. Sembra una trama d'argento che aspetti da una mano sensibile la colorata armonia delle figurazioni umane. E Leo Delibes, come ebbe gusto nella scelta dell'argomento, lo ebbe nel vestirlo di suoni Musicista di quelli che scendono a fondo nelle anime egli certamente non è, ma disegna finemente e col suo chiaroscuro da alle immagini melodiche forma e rilievo. Si sente dalla sua musica che egli è un francese puro che ci tiene a muoversi ed a esprimersi signorilmente. Tende all'opera moderna, e non si può dire che la Lakmé non abbia una tal quale personalità, se non decisa e imperiosa, piana e suggestiva. Egli ha sentito veramente la figura fra terra e cielo di Lakmé, e le ha dato un ingenuo linguaggio da fiaba e l'ha circondata d'azzurro, e dovendo farla amare da Geraldo, ha sempre suggerito a costui accenti degni di lei. Delibes in questo suo gioiello non gonfia mai le gote, anzi gli piace abbassar la voce, e qualche volta le sue immagini sonore si sollevano come leggere bolle iridate.

Dopo il preludio agile e delicato, che ci fa subito entrare nello spirito dell'opera, ci troviamo in un giardino in fiore. Oboe e flauto fanno sentire con i loro suoni agresti l'incanto del luogo.

Altre pennellate che stabiliscono l'ambiente sono: il canto religioso che un gruppo d'Indiani innalza a Brahma, e quello di Nilakhanta, *Siate tre volte benedetti*, che non manca di vigore e di nobiltà. Ed ecco, dal tempio viene, attraverso il verde fogliame, una soave melodia, sostenuta da lievi arpeggiamenti. Alla seconda strofa appare bellissima Lakmé. La sua fervida preghiera s'effonde nella prima luce del mattino.

Dopo un affettuoso dialogo con la figlia, Nilakhanta s'allontana e la musica si fa lieta e quasi festosa. E' un grazioso cinguettare fra Lakmé e la giovane donna che le è compagna. Entriamo in piena musica francese. Legerezza ed eleganza, con qualche gorgheggio che richiama il passato, ma non offende il buon gusto. Par di sentire Massenet. Le due giovani se ne vanno, ed entra nel giardino una comitiva d'inglesi: gli ufficiali Geraldo e Federico, Ellen, fidanzata di Geraldo, Rosa, e la comica governante delle due fanciulle. Un sorriso scorre per l'orchestra e si comunica alle voci. Quei curiosi commentano la strana clausura di Lakmé. Nasce in tutti il desiderio di vedere la giovane e le voci s'intrecciano in un brillante cinguettio. Segue un'aria appassionata di Geraldo che, senza avere ancora visto Lakmé, vaneggia per lei, e peggio accade quando può ammirare l'inviolata bellezza. I suoi compagni si sono allontanati e a lui non par vero di dirle ciò che sente. Alle calde parole Lakmé si turba profondamente, sulle prime vorrebbe resistergli, ma finisce col subire il fascino. Sul più bello però lo esorta a mettersi in salvo, che viene suo padre, e Geraldo obbedisce dileguandosi in mezzo ai cespugli. Deliziosa, fra quell'agitazione, un'aria di Lakmé tutta palpitante del suo nuovo sentimento.

L'atto finisce col furore di Nilakhanta, che



Gianna Perea Labia (Lakmé).

non ha potuto acciuffare il temerario, ma giura di vendicarsi!

Tra il primo e il secondo atto è una caratteristica pifferata militare. Le frasi proposte dai legni passano alle corde, con bell'effetto: è un'attraente pagina orchestrale.

Il secondo atto si svolge in una piazza, nell'ora del mercato. Il movimento della folla e il colore locale sono musicamente espressi da intense pennellate sonore.



M. Oliviero De Fabritius

Nino Mazzittoli  
(Hagy).Luigi Bernardi  
(Nilakhanta).

Federico, Rosa e la governante si godono tre pittoresche danze di baladere, all'ultima delle quali si sposa, con gradevole effetto, il coro. Ma travestito da mendico, pronto a colpire, giunge Nilakhanta accompagnato da Lakmé, alla quale impone di cantare. Spera così che il temerario rimastogli ignoto si accosti a lei e si sveli.

Lakmé canta con l'anima in tumulto la « Ingenda della figlia del patrio », un'aria diventata famosa, « *Do'è l'indiana bruna* ».

Alla seconda strofa appare Geraldo. Il vecchio esulta, ma Lakmé soffre atrocemente. I battiti affrettati del suo cuore si ripercuotono nell'orchestra, che è tutta un sussulto. Con felice contrasto riecheggiano pifferi e tamburi: sfilano i soldati inglesi. I consigli di Federico riescono vani. Nilakhanta stabilisce con i suoi uomini l'agguato e si nasconde con loro. E' addirittura una congiura che in qualche momento richiama stranamente quella del *Guglielmo Tell*.

Geraldo, rimasto solo, s'avvicina ignaro a Lakmé, che invano cerca di fargli intendere il pericolo che egli corre. Geraldo non bada a nulla. Le sue frasi si fanno sempre più ardenti, e mentre le baladere danzano e il popolo inneggia a Brahma, il vecchio gli vibra una pugnalata, e credendo di averlo ucciso, si ritira con i suoi complici. Ma Geraldo, per quanto gravemente, è soltanto ferito, e Lakmé senza indugio se lo fa trasportare in una capanna di bambù, mentre l'orchestra ripete flevolmente il tema principale del duetto d'amore.

Il terzo atto, che anch'esso ha inizio con una bella pagina strumentale, può quasi considerarsi come una lunga elegia roita frequentemente da Di e affusioni del due giovani innamorati. Di squisito sapore è la *berceuse* cantata da Lakmé e di molto effetto un coro che viene dall'interno. Sono coppie di sposi, che vanno a fare delle nastiche aspersioni alla fontana sacra.

E' uno degli episodi musicali più belli di tutta questa l'opera.

Nell'ultima scena la musica esprime con frasi piene d'umanità la lotta di Geraldo tra l'amore e il dovere, e l'angoscia che invade Lakmé nel vederli sfuggire l'uomo che ormai è la ragione unica della sua vita.

La musica si vela come d'un drappo funebre, e Geraldo trova accenti di vero strazio quando vede Lakmé impallidire e mancare di veleno che rapidamente ha bevuto. Ma gli amanti sono fra le braccia l'uno dell'altra e la morte, per il dolce mormorar delle voci, pare che scenda invocata...

L'opera è già allo studio e il giovane e già insignite maestro Oliviero De Fabritis, che è stato scelto come concertatore e direttore, comincia il suo entusiasmo artistico a tutti gli esecutori. Sarà, come già avvenne per *Pirata di Bellini*, un'esecuzione esemplare... f. p. m.

Il programma studiato dall'Eiar per il concerto celebrativo di Amilcare Ponchielli che sarà svolto la sera del 30, proprio la vigilia del giorno in cui, cento anni or sono, nasceva a Paderno Fasolato, in quel di Cremona, l'autore della *Gioconda*, si propone di offrire agli ascoltatori, che hanno già assistito spiritualmente, attraverso precedenti trasmissioni, alle solenni celebrazioni ufficiali di Cremona, come un quadro panoramico della vita di arte del Maestro, comprendente quelle che parvero le pagine più espressive delle sue opere.

Scrivendo di Amilcare Ponchielli, alla dimane del freddo successo della *Marion Delorme* Francesco D'Arcais, che fu uno dei pontefici massimi della critica del suo tempo, dopo aver detto che, oltre l'*Adfa*, solo tre opere di quella che era allora l'ultima e più recente produzione italiana — il *Ruy Blas*, il *Meftofele* e la *Gioconda* — avevano fatto il giro del mondo, si domandava, a proposito della *Gioconda*, se il suo autore poteva porsi fra i grandi che avevano impresso nella storia dell'arte un'orma indelebile. E soggiungeva: « E' malagevole il determinare oggi con sicurezza se la *Gioconda* abbia le qualità necessarie per una lunghissima vita, ma prescindendo da ogni e qualunque velleità profetica, è innegabile che chi ha scritto un primo atto come quello della *Gioconda* (triviale duetto fra Enzo e Barnaba e trivialisima « furlana » a parte), in marmarosa, la soavissima romanza di Enzo, il drammatico e caldo duetto Laura e Gioconda del secondo e un quarto atto come quello di quest'opera, non potrà non vivere durevolmente nella storia della musica nostra ».

Il D'Arcais non faceva cenno di proposito del terzo atto perché non aveva mai perdonato al Ponchielli di avere in questo sostituito il vecchio finale con quello che, neanche a farlo apposta, manda tutt'oggi il pubblico in visibilo. Il buon marchese D'Arcais, se oggi fosse ancora

## LA SERATA PONCHIELLIANA

vivo, potrebbe dunque quietare i suoi dubbi sulla vitalità o meno della *Gioconda*. Oltre mezzo secolo è trascorso dal suo natale in quella sera trionfale dell'otto marzo del 1876 e... la *Gioconda* è più viva che mai.

Come è noto, la celebrità e la gloria cominciarono a sorridere al Ponchielli con la seconda edizione dei *Promessi Sposi* che riportarono un successo clamoroso, la sera del 5 dicembre del 1872, al Dal Verme di Milano e che gli aprirono le porte della Scala. Di quest'opera il programma dell'Eiar contiene la più bella e suggestiva delle sue pagine: la « *Scena del Lazzaretto* », in cui sono espresse tutte le qualità peculiari del temperamento artistico del grande Maestro cremonese. Ai *Promessi Sposi* seguirono due anni dopo i *Lituan*. Siamo questa volta alla Scala. Amilcare Ponchielli è il maestro del giorno. L'opera non ha un successo trionfale come quello che verrà dopo, solo due anni dopo, con la *Gioconda*, ma piace e le azioni del maestro non soffrono alcun ribasso. I *Lituan* hanno esultato dalle nostre scene, ma la « *sinfonia* », che non poteva mancare nel Concerto celebrativo dell'Eiar, compare spessissimo nei grandi programmi orchestrali.

Il *Figliol prodigo* ha fatto parte delle solenni celebrazioni di Cremona ed è stato anche trasmesso dalle stazioni dell'Eiar. Ma il Concerto celebrativo sarebbe incompleto se non vi fosse inclusa almeno una pagina di questa che fu detta l'opera più nobile del nostro Maestro. Vennero scelte le *Danze* che tanto successo riportarono anche in questa ultima e più recente esumazione dell'opera.

Una pagina pressoché ignota è l'appassionato intermezzo orchestrale della cantata *Omaggio*

a *Donzetti* che Amilcare Ponchielli scrisse in occasione della traslazione delle ceneri dell'autore della *Lucia* alla Chiesa di Santa Maria di Bergamo. Creiamo superfluo raccomandarne la più attenta ascoltazione: vi palpita dentro il cuore del Maestro che adorava il suo Donizetti.

La sera del 17 marzo 1885 andava in scena, all'Espresso, alla « *Scala* », la *Marion Delorme*, il cui esito, freddo, e ingiustamente freddo, e l'ostilità cattiva, persino ordule, da parte di alcuni dei critici milanesi furono una delle più grandi amarezze per il cuore del Maestro; e la mezza caduta dell'opera sulla quale riponeva tante speranze fu per lui l'ultimo colpo mancino del destino che certo non aveva sparso di rose il cammino dell'artista che fu grande quanto buono e modesto. Della *Marion Delorme* che Pietro Mascagni che fu, con Giacomo Puccini, allievo di Amilcare Ponchielli, vorrebbe richiamare sulle nostre scene, saranno eseguite tre pagine fra le più espressive: l'aria di *Marion*, il « *duo Marion e Didier* », tutto cospaio questo di soavissime cose, e il bell'intermezzo del quarto atto.

Alcuni grandi momenti della *Gioconda* — il capolavoro — chiuderanno il Concerto celebrativo: l'ormai celebre « *Cielo e mar* », la soavissima « *romanza di Enzo* », come la chiamava Francesco D'Arcais, il « *duetto Enzo e Laura* », l'aria del « *suicidio* », la « *Danza delle ore* » e il concertato finale del terzo atto che, se non piaceva al marchese D'Arcais, è sempre una delle pagine più elettrizzanti dell'opera.



La Danza delle Ore (da un quadro di Gaetano Previati).



Clara Jacobo, che partecipa alla serata ponchielliana.

# VOCI DI BALILLA SULLE LA COLONIA DI GRADO



La Piccola Italiana Giulia Plebani di sette anni



Mamma!



Discussioni animate.



I canterini... al lavoro.

Vincità, freschezza e spontaneità hanno caratterizzata la radiotrasmissione svolta da Balilla e Piccole Italiane della Colonia del Pubblico Impiego di Grado.

Salta spiaggia, all'ombra di un tricolore che freme alle incalzanti raffiche della bora triestina, verso l'ora stabilita si ammassano gli attori che parteciperanno quali canterini e dattori alla radioscena quasi improvvisata col contributo di tutti; grandi e piccini si sono messi con entusiasmo al lavoro per la riuscita di questa mezz'ora radiofonica destinata a rallegrare i camerati, a confortare le mamme lontane, a premiare coloro che della istituzione esista per la cura dei bimbi hanno fatto una missione della loro vita. Mancano pochi minuti all'inizio della trasmissione. Ancora qualche raccomandazione, qualche prova, qualche battuta, poi ecco il silenzio generale di quelle mille voci che tra poco risalteranno la loro parte vera davanti ad un microfono che sta lì a rappresentare il mondo intero.

Un operatore radiotecnico è chino su un apparecchio telefonico in atteggiamento misterioso. Ecco, egli fa un cenno. Una bimba di circa sei anni si avvicina al microfono, si alza sulle punte dei piedi e comincia una spiferata degna della più consumata annunciatrice. Fra l'altra dice: «I Balilla, inquadri, agli ordini del caposquadra, stanno per giungere. Cantano. Che cosa? ... Ascoltateli!».

Lontano lontano si sente infatti il canto dei Balilla i quali ben presto escono di vitoriosa vena canterina il quadro sonoro dell'altoparlante con una nota di giovinezza, di felicità e di salute.

Il quadro è già completo agli occhi dell'ascoltatore per quale l'ambiente in cui si svolge la scena radiotrasmissa è ormai cadente attraverso quelle poche battute di annuncio, di canto, di passi cadenzati, di comandi energici del caposquadra: che così, quasi come un rito, presenta i suoi camerati e saluta quelli in ascolto; «Camerati! Vi avverto che questo microfono è in funzione. Che le dieci stazioni dell'Elar sono tutte collegate. Che il nostro compito sta per cominciare! Il nostro compito è difficile, ma noi lo vorremo e lo sapremo superare. Nel nome di chi?».

«Duce!» — rispondono mille voci decise e obbedienti.

Segue un quadro della radioscena che descrive l'arrivo dei Balilla in Colonia a Grado, in cui tra l'altro viene considerato il tratto Cervignano-Pontile di Grado, in alcuni versetti evidentemente formulati dalla mente dei piccoli per quali la radi di Grado, col viadotto e i trenini in coincidenza a Cervignano e poi col vaporetto, sono elementi di sorpresa non comune.

Ecco infatti la vena poetica del Balilla:

Discesi a Cervignano  
Siam giunti in un baleno  
Davanti ad Aquileia  
Usando un altro treno!

— Bravo! — dice una Piccola Italiana. — Ma fermati! Fermati un momento ad Aquileia. Non si può fare a meno di notare.  
E qui sgorga un dialogo che ha per argomento



La Colonia del Pubblico Impiego.

la romanità di Aquileia, con discussioni spiritose sulle posizioni marittime della cittadina che un tempo aveva il suo porto di mare mentre ora dista alcuni chilometri dalla spiaggia:

— Perché il mare si è ritirato poco alla volta, coll'andare dei tempi.

Il dialogo viene troncato dal caposquadra il quale ordina:

— Avanti col vungio verso Grado!

Sempre per via ferrata

Siam giunti al pontile

E poi un vaporetto

Ci accolse assai gentile.

— Perché? — chiede un piccolino.

Perchè se noi sapete

Per dieci miglia e più

C'è in mare un viadotto

che porta fin quaggiù...

Ma la buona vena non si esaurisce perchè viene accettata una proposta di trasmettere la canzone di Colonia: «Ma sono arie campagnole. Parole imbastite alla bell'e meglio», osserva il caposquadra. La piccola proponente replica: «Culte... od imbastite, sono quelle che sappiamo dire noi Balilla e Piccole Italiane. Le parole del nostro cuore!».



Il saluto a Trieste della Piccola Italiana Nereza Zuccheri,



In nome del Duce!

# SPIAGGE D'ITALIA

## LA COLONIA DI PIETRA LIGURE



Smeraldino.

*E' così che viene intonata la canzone:  
Il sole e l'aria buona  
Ci reser l'appetito,  
Un bronco colorito  
Sui visi germoglio!  
Non solo conta,  
Il bel colore  
C'è il buon umore  
Che lieti fa.  
«Oh, che splendore!»  
Nel rivederci  
La nostra mamma esclamerà!*

*Segue il giornalino della Colonia, ove è detto:  
«... se andremo alla Madonna di Barbana, la  
pregheremo di conservare sempre al nostro af-  
fetto il sorriso del Duce!»  
Ancora un saluto commoventissimo alla città  
cara, a Trieste: «... Tutte le sere vediamo i tuoi  
mille lumi che si specchiano nel mare... Sono que-  
sti gli stessi lumi d'argento che vedevano i no-  
stri soldati durante la lunga guerra? Avevano pur  
ragione di soffrire pur di raggiungerci, perché  
sei una città tanto, tanto bella! Bella come una  
Regina!» Sono le note della canzone di Trieste  
che accompagnano la chiusa del saluto alla città  
redenta che si affaccia sulla riva opposta del-  
l'ampio cerchio in cui si trova la rada di Grado.*

**L**a colonia balneistica di Pietra Ligure è ospitata in un cantiere... Fortunata coincidenza che ha però un significato simbolico: cantiere di giovinezza che cresce agglaiata e operosa, cantiere di italianità di fronte al Mare d'Italia.

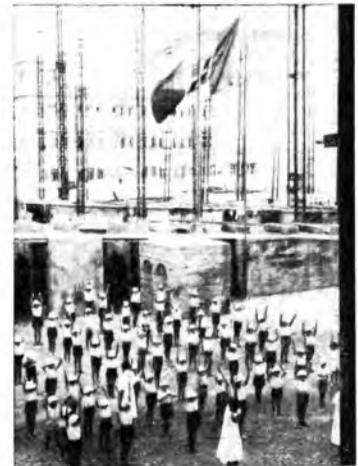
Ben mille, tra Balilla e Piccole Italiane, sono accolti nella colonia balneare e provengono da diverse regioni: ci sono Romani, Milanesi, Bimbi di Trento, di Rovereto, di Lucca, di altre città gloriose; bellissima adunata che si può chiamare di fratellanza nazionale perché nulla più giova alla reciproca comprensione che ritrovarsi a vivere insieme queste gioconde giornate di sole e di mare, sotto la protezione della stessa bandiera e nella luce degli stessi ideali. C'è poi un piccolo personaggio ormai onnipresente su tutte le spiagge d'Italia, che nell'affascinante scintillio del nome, fulgor di gemma e d'onda, è diventato per unanime designazione l'interprete dei sentimenti balneistici in colonia: Smeraldino, il vivace, brioso, pittoresco araldo radiofonico di tutti i Balilla... E, per suggerimento di Smeraldino, portavoce di tutte le buone e originali iniziative, viene deciso di servirsi del microfono per inviare un saluto a ciascuno delle città rappresentate in colonia: una corona gloriosa, nomi antichi, che solo a pronunciarsi destano nell'anima un'onda di ricordi e di commovente storia di secoli e storia appena vissuta, da Roma eterna a Milano del Carroccio, da Lucca, industrie e guerriera, donde si leva a guardia Castruccio degli Anteminielli, a Trento, vigliata da battisti. Ricordi di ogni secolo, e florite speranze dell'avvenire che si schiudono con la vita, con il sorriso, con le parole di questi bimbi nostri mentre ci cantano il poema eterno della stirpe. Lo cantano, inconsapevolmente, con pura ingenuità, ripetendo davanti al microfono, sensibilissimo orecchio, i cori caratteristici delle varie regioni alle quali essi appartengono e che tutti si fondono nella luce del sole d'Italia, nel gran fremito del Mare Nostro. Poi, dopo i cori, c'è il radiogiornalino... la redazione è quanto mai variata e, bisogna dirlo, tali collaborazioni non costano un soldo alla Direzione e non preoccupano gli amministratori. Tutti i piccoli e gustosi aneddoti della vita di spiaggia, birichini e burleschi, risuonano nelle confidenze parlate dei... radiocronisti che si alternano al microfono. I genitori lontani sono così tenuti al corrente della vita semplice e sana, di solletta allegria, di schietto cameratismo balneistico che si vive a Pietra Ligure. Ancora una volta la radio è tramite affettuoso di pensieri e di sentimenti eterni. Nel saluto alla mamma, dove la commozione ispira parole delicatissime e soavi, si esprime e palpita la bontà inata dei nostri bimbi; nel saluto al Duce, che prorompe entusiastico da tutti i cuori, l'irre, con il coscienza orgoglio di appartenere ad una nazione grande e potente, la promessa di esserne sempre degni. Così, lietamente, serenamente, si trascorrono le vacanze estive e, con il costante allenamento del corpo, e dello spirito, la «scuola» continua all'aperto la sua missione sociale.



Roma! Roma!



La Piccola Italiana Francoletti Silvia d'anni otto.



l Balilla all'esercizio.



Il saluto al Duce.



Presentazione.

# IL CICLO DEI «CONDOTTIERI»

CONVERSAZIONI DI LUCIO D'AMBRA



## GUIDARELLO

No, morto non sei, Guidarello,  
se ieri il tuo viso,  
composto nel marmo ad un bello  
e mesto sorriso,

ha fatto amoroze due care  
allegre ragazze,  
discese in Ravenna a cercare  
per quelle sue piazze

solenni di secoli, in quelle  
basiliche — a cure  
se bene trapunte di stelle —  
le tracce a cure

de l'arte dei padri: stasera  
in fotografia  
io qui ti rivedo: e stasera  
mi fa compagnia

L'immagine tua, Guidarello  
che dormi con bianca corazzza  
rispondimi: al tempo tuo bello  
chi fu la ragazza

che avesti nel cuore? ed in questo  
tuo cuore, con l'occhio stellante  
sceae ella? O tu forse sei mesto,  
ché ognora distante

restava? ed altrove l'ardore  
rivolve: e smarrita il segreto  
de l'Incomparabile Amore  
insieme al discreto

tuo cuore? Se ciò Guidarello  
accade, per questa sventura  
io qui ti saluto, o fratello  
in bianca armatura.

EDOARDO LOMBARDI.

Fu Guidarello Guidarelli cavaliere ravennate al seguito di Cesare Borgia. Creso a tredicenne in età di 33 anni, la memoria di lui non è tanto affidata alla grandezza delle imprese, quanto al marmo stupendo in cui Tullio Lombardi lo figurò sui primi del Cinquecento, giacente nella morte in arnese di guerra. E. T.

Quasi che dovessi prepararmi alla sera in cui, nel Foro Romano, tra i segni dell'antica gloria, gli eloquenti attori di Francia e i versi duri del vecchio Concilie han fatto riecheggiare davanti a Benito Mussolini ed a noi i più alti comandi dell'onore civico e i più ardenti eroismi dell'amor di patria, ho vissuto nove giorni di fiamme. Fiamme di lettura, sintende, che ardono e non scottano, fiamme letterarie attraverso le quali si può impunemente passare come nel fuoco la salamandra. Ma se lo storicismo patrio dei due Orsini, il padre ed il figlio, doveva nel Foro Romano, al lume delle stelle, riaccendere in tutti l'igneo splendore di Roma, nella lettura di nove libri, nel silenzio chiuso del mio studio, nove esempi meravigliosi d'amor di patria mi hanno dimostrato quale dev'essere, in gran parte, quella letteratura del tempo fascista che da ogni lato si va cercando senza riuscire per altro a definirsi praticamente mentre essa è già invece sotto i nostri occhi, nelle nostre librerie, dentro le nostre case, con mirabili documenti e con opere sante e insigne.

Credo infatti che dia largo contributo ad una letteratura dell'Era Fascista lo sviluppo della biografia intesa non già come curiosità di dietroscena pettegolo e come ricerca di vano particolare, ma voluta e compresa come esaltazione e rappresentazione d'esempi attraverso le figure eroiche della storia italiana nei secoli. Se e attraverso che molti fra i giovani leggono. La vita di Plutarco educarono i fieri spiriti a virtù eroiche ed a magnanimi gesti, non v'ha chi non veda l'utilità di rappresentare ai nostri nuovi giovani le virtù del carattere italiano nelle perfezioni e raffigurazioni riassuntive degli eroi e delle gesta. Da questa volontà educativa attraverso l'esempio illustre è certamente nata la collezione dei *Condottieri* edita da Paravia, di cui ho letto in questi giorni i nove volumi apparsi finora. E basta leggere i nomi gloriosi scritti in fronte ai nove volumi come se fossero tutti incisi su la maestà d'Imperatrice colonne d'un tempio dell'eroismo italiano, basta leggere i nomi gloriosi per intendere a quale altezza di prodigio umano qui si deve rifare. I Giovanni delle Bande Nere, Alberto da Barbiano, Guglielmo Embriaco, Muzio Attendolo Sforza, Raimondo Montecuccoli, Eugenio di Savoia, Cangrande della Scala, Emanuele Filiberto duca d'Aosta, Armando Diaz. E seguiranno presto altri nomi altre colonne per il grande tempio italico dallo smisurato pronao: Alberto da Giussano, Bartolomeo Colleoni, Arduino d'Ivrea, Luigi Cadorna... I grandi capitani, i meravigliosi eroi, il fiore intepido delle grandi anime italiane, i creatori dell'immensa storia, insomma i *Condottieri*, i plasmatori stupendi del volto dell'Italia grande, del meraviglioso volto che oggi splende...

Credevo Vittorio Emanuele Bravetta solamente un poeta e un giornalista. Macché! Questi due racconti dei *Condottieri* su Giovanni delle Bande Nere e su Muzio Attendolo Sforza mi hanno invece rivelato in lui un narratore di razza, uno di quelli che per narrare — narrare bene, narrare chiaro, narrare svelto — hanno il nativo segreto. Chi è segreto nativo si tratta e non d'arte acquistate. Potrete maturare bene, con studi e ripensamenti, un letterato, un critico, un saggista e, forse, persino un poeta. Nulla da fare, col tempo e la pazienza, in fatto di romanzi o commediografi. O c'è il dono o non c'è. O ci siamo o non ci siamo; dal primo giorno, dal primo rigo. Beninteso, tutti ci provano, che non v'ha chi non crede facilissima la difficile arte di raccontare. Ma alla chiusa dei conti i narratori autentici, in un periodo di letterarietà, si contano su le dita di due mani. E se in Italia i dieci posti son già presi, ne vorrei aggiungere subito uno per Vittorio Emanuele Bravetta.

Del contadino di Cotignola, Muzio Attendolo, che diventò Gran Connestabile dopo aver servito con gloria e gloria più condottieri, dal fondatore della dinastia degli Sforza scendendo fino a Giovanni d'Italia, all'intrepido figlio di Caterina, il Bravetta rievoca pittorescamente nei due racconti d'armi e di guerra il più eroico tempo della grande Romagna facinorosa e bol-

lente, di quella rude Romagna appassionata che è nel canto degli Attëndoli:

*Rode la ruggine corazze e stocchi,  
ma il Re magnanimo piega i ginocchi.  
Che razza intrepida, la Romagna,  
siamo gli Attëndoli di Cotignola!*

Ma il Capo degli Attëndoli, Muzio, è già col cuore e il presagio di là dal soldato di ventura, di là dal sangue bellicoso e dell'orizzonte romagnolo. Già eccheggia nel suo cuore il grande sospiro italiano della canzone petrarchesca, Già Muzio, in sella del suo cavallo guerriero, ha gli occhi lontani: a Roma.

Ma perché i suoi non gridano ancora, come già lui grida: Italia? E' il primo presagio italico che passa nel cuore degli eroi romagnoli. Così sarà più tardi.

L'Italia, la grande Italia, la nostra cara e intrepida Italia nasce tutta così, a poco a poco, da presagi, da episodi, da condottieri e da poeti. E rianimar gli episodi ad uno ad uno, come fanno i racconti del ciclo dei *Condottieri*, è rifar viva la storia, è insegnarla calda e nuova agli Italiani in quella forma che più penetra dentro e vi sta. Così gli altri, i grandi, i storie dottrici e dalle forme scorbucchie, i dotti maestri della storia austera, mal vedono e giudicano queste manifestazioni della storia fatta popolare e ridotta, nel facile racconto, alla portata di tutti. Senonché come l'aritmetica entra nel fanciullo attraverso il pallottoliere o i segni bianchi del maestro ad insegnare, così la storia entra nel popolo e conquista all'amore del suo paese attraverso questi racconti, immaginosi e precisi nel medesimo tempo, che rappresentano vivacemente la storia senz'encicare freddamente date ed eventi. Quanta Francia eroica è mai entrata nel cuore dei francesi attraverso i romanzi di Dumas padre che mai attraverso gli altri, storie certo e conquiste al tal genere di racconti l'equilibrio felice tra la realtà documentabile e la libera maestria dei narratori. E di questo equilibrio sono esemplare documento — esempio e guida a tutti gli altri volumi della serie — il *Giovanni delle Bande Nere* e il *Muzio Attendolo* del Bravetta. In questi colori e rapidi racconti divisi in capitoli, nella rappresentazione degli episodi principali d'una vita d'eroe, lo scrittore di fantasia non prevale mai su lo scrittore che lavora da documenti, ma, dove può, a lui s'accompagna. Senza mutare la verità storica dei fatti e dei caratteri, il secondo questi e quelli illumina, anima e descrive in fedeli colori, in fedeli e rapidi quadri pieni di colore e di vita. Così lo scrittore non s'abbandona mai al gioco della sua fantasia, ma della sua fantasia, raccontando la storia, della vivente fantasia fa assiduamente il levito del suo racconto che così felicemente interpreta e rappresenta al vivo la storia senza mai disfarsi, o rifarsi. E nel Bravetta questi racconti rigorosi e liberi — rigorosi nel fondo, liberi nell'accessorio, precisi nel fatto, fantasiosi nel colore — rivelano, come ho già detto — le qualità mirabili di un narratore istintivo e facile, generoso e pronto. Eccellenti.

Diano i padri italiani, con questi bei libri dei *Condottieri* — che son piacevolissime letture — diano ai loro figliuoli questa calda scuola eroica d'italianità che è il più alto contributo fascista all'educazione spirituale della gioventù. L'italico presentimento di Giovanni delle Bande Nere, di Giovanni d'Italia, grande condottiero in Romagna; le prodigiose avventure dei grandi capitani della terra e del mare, da Guglielmo Embriaco a Eugenio di Savoia e gli esempi mirabili di soldati della risurrezione italiana sul Piave, dal Duca d'Aosta ai Duca della Vittoria, tutto ciò racconta ai giovani l'assiduo amore d'Italia attraverso i secoli e la stupenda ascesa d'un intero popolo di condottieri che l'hanno guidato e illuminato. Ed è, quest'educazione fatta col radioso passato, stupendo avvio a vedere ancora meglio, in tutta la sua grandezza epica e civile, il Condottiero più grande, quello che oggi governa l'Italia salta finalmente alle vette, nel supremo splendore. Ma alla cima della montagna illuminata dal sole si sa sempre da vari versanti e per cento strade. E questi rapodi che sono i narratori dei *Condottieri* cantano appunto ai giovani d'Italia le strade per le quali, ognuno nel suo sforzo, siamo tutti — itala gente, — finalmente arrivati lassù.

# RADIOLYMPIA

L'Esposizione Nazionale Britannica di apparecchi radiofonici, grammo-fonici, elettrica e televisione, inaugurata il 16 corrente all'« Olympia » di Londra, è stata battezzata dalla fantasia di un giornalista « Radiolympia ». Il nome è piaciuto non solo alla folla, ma anche agli organizzatori ed alle autorità per cui il lungo titolo ufficiale lo si può leggere solo sul catalogo, che, dappertutto ed ovunque, non si legge e non si sente pronunciare che un nome « Radiolympia ». Quest'anno l'Esposizione comprende 300 stalli in confronto dei 282 dell'anno scorso e tutti hanno qualche cosa di interessantissimo da esporre: dal nuovo apparecchio per televisione a 15 sterline, al nuovo tipo di radio per automobile e aeroplano, ai nuovi tipi di batteria o di valvole, all'altoparlante con diaframma elettrico esposto dalla Marconiphone.

Ciò che colpisce il visitatore appena entrato nell'« Imperial Hall » è la profusione di luce. Poiché questa esposizione ha anche lo scopo di illustrare alcune applicazioni dell'elettricità, la decorazione delle varie sale d'esposizione è stata affidata all'illuminazione. Magnifici effetti sono stati ottenuti proiettando dal basso agli alti soffici fasci di luci colorate o costruendo sfondi e decorando soffitti con tubi al Neon. Secondo l'incarico per la stampa che ci accompagna nella nostra visita, in tutta l'esposizione vi sono 35 miglia di tubi di Neon, quasi cinquantasette chilometri; gli crediamo sulla parola nell'impossibilità di controllare.

Nella sala maggiore di fronte all'ingresso è stato riprodotto in parte il campanile di Westminster con il famoso colossale orologio « Big Ben » di cui sentite suonare le ore durante i programmi britannici. Intorno al campanile su sfondo celeste sono sedici enormi campane ed ai lati di ogni campana una figura femminile « Miss Radio » con un martello in mano; tutto questo disegnato con tubi di Neon e sincronizzato con l'autentico « Big Ben » in modo che quando suonano le ore a Westminster tutte le figure luminose si muovono e suonano le campane in accordo. Uno spettacolo veramente ingegnoso e che fa rimanere a bocca aperta i visitatori. In tutta l'esposizione sono accese quaranta milioni di candele di luce elettrica. Ogni

espositore cerca di attrarre sui suoi prodotti l'attenzione del pubblico coi metodi più originali e con le offerte più allettanti, ma nessuno riesce a superare la British Broadcasting Company che non contenta dei 8.395.560 abbonati al 31 luglio scorso cerca di attirare nuovi clienti, facendo loro ammirare « al naturale » gli artisti che ha presentato e che presenterà nei suoi programmi. La B.B.C. ha costruito in nove giorni, a base di acciaio, tela e cartone dipinti, un teatro capace di ospitare quattromila spettatori. Su un enorme palcoscenico tre volte al giorno si susseguono per un'ora gli artisti radiofonici inglesi più cari al pubblico e si danno esempi di come si monta un radiospettacolo. Inutile dire che il teatro specialmente allo spettacolo serale è sempre pieno di folla plaudente, lieta di vedere finalmente « de visu » i suoi beniamini. Sovente il pubblico ha delle delusioni: un visitatore provinciale vedeva apparire sul palcoscenico una nota dictrice ha esclamato: « Proprio vero, le persone più intelligenti non quasi sempre brutte », al che la radioattrice ha ribattuto pronta: « Io mi faccio sentire non vedere », il pubblico ha applaudito fragorosamente e la dictrice ha conseguito un nuovo trionfo.

Cercando di vedere almeno le cose più importanti, non si può trascurare di dare un'occhiata agli stalli del Ministero delle Poste e Telegrafi, in cui viene illustrato il lavoro compiuto nelle centrali telegrafiche e postali, gli uffici di ricezione e spedizione dei marconigrammi in tutto il mondo e una linea ferroviaria in miniatura lunga quaranta metri in cui viene riprodotto il traffico notturno tra l'Inghilterra e la Scozia per il trasporto delle lettere e dei pacchi postali.

In una così grande esposizione con apparecchi di ogni dimensione, prezzo e potenza messi in mostra a migliaia è difficile precisare delle tendenze definite tra i costruttori. L'apparecchio a 4 valvole quadrerodina ad un prezzo che si aggira sulle quindici sterline lo si trova esposto in molti stalli. L'altro anno era una novità, quest'anno pare essersi affermato nel favore popolare perché non è costoso neppure come spesa d'esercizio consumando un minimo d'elettricità; questo tipo peraltro non è certo raccomandabile a chi desidera una riproduzione purissima. Quest'anno si nota un successo nel tentativo di dare un buon apparecchio ad un costo possibile. Secondo un costruttore, « nei confronti del 1933 i nostri apparecchi costano il 20% di meno e rendono il 30% di più ». Nella mostra del 1933, in seguito alla necessità di ridurre i prezzi al minimo nel massimo della crisi economica, il rendimento tecnico degli apparecchi era assai ridotto, quest'anno si è cercato di introdurre autentici miglioramenti per evitare il « fading », rumori e scosse non solo negli apparecchi più costosi, ma anche in quelli di medio prezzo.



Tra le ditte più accreditate che espongono qualche cosa di nuovo abbiamo notato la Marconiphone (la Società inglese di cui è presidente S. E. Guglielmo Marconi) che presenta ben sette tipi di radiogrammofoni due dei quali, un cinque valvole ed un nove valvole, sono novità assoluta sul mercato. Per ottenere il massimo di riproduzione naturale l'altoparlante è dotato di « diaframma etilico con distribuzione del suono indiretta » che ha eccitato l'interesse altissimo dei tecnici ancora più che del pubblico che si accontenta di godere dei risultati di una audizione perfetta senza indagare i mezzi con cui è ottenuta. La « H.M.V. » oltre ai soliti tipi a buon mercato presenta un radiogrammofono da cinquanta sterline in cui con successo si è cercato di evitare ogni rumore specialmente mentre si regola la stazione prescelta. La « Ekco » che fin dall'altro anno era a capo delle ditte costruttrici di apparecchi a buon mercato presenta quest'anno una piccola meraviglia con cui si possono ricevere bene le stazioni inglesi ed alcune delle maggiori continentali al prezzo di undici sterline. L'apparecchio più a buon mercato in tutta la mostra è offerto dalla « G.E.C. » con un cinque valvole supereterodina al prezzo di otto sterline.

Per la prima volta nella storia della radiofonica si sono avuti all'« Olympia » esperimenti pubblici di televisione. Un trasmettitore è stato collocato in una delle gallerie e connesso con un apparecchio ricevente nello stallo della Plew Television. Gli esperimenti sono stati finora assai limitati e non sembrano tali da incoraggiare gli acquirenti di apparecchi per quanti in vendita un « televisivo » da 15 sterline. Però vicino a questo tipo ultra-economico ne è esposto un altro da 150 sterline ed è proprio il caso di dire che si « vede » la differenza. La B.B.C. continua a diffondere due volte alla settimana un piccolo programma per i cultori della televisione e, per quanto l'esperimento non abbia dato finora grandi frutti, è evidente che deve essere continuato perché con gli esperimenti che si raggiungerà un giorno la perfezione.

Da un punto di vista strettamente commerciale pare che l'esposizione radiologica sia un notevole successo. L'altro anno durante la mostra fu concluso per un milione di sterline di affari e nei dodici mesi seguenti le case costruttrici fecero affari per ventisei milioni di sterline, quest'anno sembra si sia sulla buona strada per superare queste cifre. Negli ultimi dodici mesi sono stati venduti dalla Gran Bretagna 1.250.000 apparecchi all'interno ed all'estero e, per quanto i radioamatori britannici muniti di licenza siano già quasi sei milioni e mezzo, i costruttori credono che il mercato non sia ancora saturo e sperano che durante il prossimo inverno il ritmo delle vendite aumenti notevolmente. Secondo la Federazione degli industriali della radio attualmente questa industria occupa 30.000 operai nelle varie fabbriche e spera di occuparne altrettanti nel futuro in seguito ai risultati della esposizione.

GINO GARIO.



La sala del Radiolympia con la vista del colossale orologio « Big Ben » suonato da Miss Radio.

## RADIOASCOLTATORI DI MALTA

Mestamente la motonave «Vulcania», passata tra forte S. Elmo e forte Ricasoli, ha gettato l'ancora in faccia a La Valletta. Subito dopo i passeggeri sbarcano festosi, come rispondendo ad un invito, su questa terra dove Roma 200 anni prima di Cristo dominava maestra di civiltà; dove il piede calpesta, si può proprio dire, terra italiana, quella terra che alcuni accoli o sono gli isolani portarono dalla Sicilia sulle loro tartane, e sparsero, rito solenne, su queste rocce, allora brulle, per fenderle.

L'insenuatura del porto è grandiosa e si capisce come il Gran Maestro dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, quando dovette nel 1552 abbandonare Rodi inseguiti dall'armata di Solimano II, l'abbiano scelta a loro eroico rifugio. La voce della Patria ci ha dato il benvenuto a La Valletta, ma qui ha risonanza strana, sotto il baluardo dalle mille occhiate nere, che qui si annida un'intera divisione britannica, ed il mare sovente rimbomba dei tiri di prova delle artiglierie.

Non ci fermiamo molto nella zona d'armi, ed appena varcata la fascia munita, la città ci accoglie rumorosa, movimentatissima. Tutto attorno sono giardini e terrazze fiorite, e jolla copiosa e armoniosa e suoni di orchestre, e voci di dieci diversi linguaggi. A gruppi ci si inoltra nella città, frugando curiosi in ogni dove, cercando soprattutto, come per istinto, i segni e la voce di italianità. Nella Strada Reale e nelle altre vie, nei negozi, nei caffè e alle affollate sfilate, specialmente oggi che i seicento italiani sbarcati dalla «Vulcania» li hanno invasi, si smentono da ogni parte saluti e frasi del nostro idioma; ed anche a rivolgere la parola in inglese od in francese l'australe, il cameriere, il negoziante, che vi legano il volto e la nazionalità, vi rispondono in italiano, con grande compiacenza, come con orgoglio; ed è parlata franca e pura, di chi non l'ha lasciata in disusitudine, ma l'usa frequentemente, se non sempre, e gode di poter affermare «sono italiano».

Sono sbarcati seicento italiani dalla «Vulcania»; la voce si è sparsa in un baleno, e ci vengono incontro i connazionali a frotte, ed il loro saluto è festoso, commovente. Dopo una rapida scorribanda per le vie del centro, lasciamo la Strada Reale per seguire un gruppo di connazionali al loro quartiere, un quartiere popolare nella zona di Marsamuscetto, dove ognuna delle basse casette bianche ospita una famiglia di italiani, o che può vantare origini italiane. Le donne dalle soolte delle case e dalle verdi berandine di legno si salutano con festose esclamazioni, per l'occasione hanno indossato lo zendado stirato di fresco, e le anziane la faldetta che ombreggia loro il viso velando il lampo dello sguardo.

Non disponiamo che di poche ore, ma non possiamo rifiutare l'invito di entrare in qualcuno di quelle case che sono come il santuario in cui vengono gelosamente custodite le nostre più belle tradizioni. Ci ospita un calabrese, un sarto che abita nell'isola da quasi vent'anni; ci è venuto l'ancillotto, poi ha preso in moglie in figlia di un siciliano, qui resta da un'altra mezza secolo. Lo suocero è contadino, ed abita più in fuori; dovrete andare più tardi a fargli visita: non potrete rifiutare un brindisi con vino italiano delle jalde dell'Etna. Il calabrese non è colto, ma di intelligenza pronta, e di quella «base e pittoresca». Ci ha prima assaliti con una filza di domande, e si può ben capire la sua curiosità. Quando poi ha avuto conferma dei più recenti avvenimenti italiani, che pure già ben conosceva, allora comincia a raccontare di lui, della sua famiglia, delle molte famiglie di connazionali, della vita dell'isola.

Si è fatto tardi e vorremmo congedarci; anche l'ospite lo sa che è tardi, chi ha guardato più volte l'orologio: pure insiste perché ci fermiamo ancora. Si scusa: «Ho guardato l'orologio perché un poco deve cominciare il programma del radio; e vorrei far sentire loro il mio ricevitore». Ha girato la chiavetta ed attende impaziente: dall'altoparlante non esce che un crepitio di piccole scariche; ma ecco improvvisamente una voce ben nota «Radio Roma-Napoli-Bari» e la trasmissione comincia. Il volto del nostro ospite si è come trasformato; i suoi familiari ascoltano religioso silenzio, con gli occhi sguaranti. È serata d'opera a Radio Roma; il nostro ospite è felice, Egli è appassionato al canto; ha una discreta voce di tenore, e non può trattenersi dal



Verso il quartiere italiano di Malta.

cantare, oggi che è gran festa per lui, un'aria d'opera. Musica di Verdi, la più italiana delle musiche.

«Qualche volta — dice — vado al Teatro Reale; ma non è teatro per noi; i posti costano un occhio; per fortuna che c'è la radio!». E guarda con compiacenza il suo quarto valvole, che tiene come un tesoro. Per acquistarlo ha rinunciato al vino ed alle sigarette per sei mesi; lo dice con aria di trionfo; ed io lo ammiro. «Però — aggiunge — quando al Reale ci sono cantanti italiani, ed ogni stagione ne vengono, e sono i migliori, allora un sacrificio lo faccio per andarci. E le altre sere, la radio. Siamo più parecchi italiani che abbiamo la radio; io ho fatto molto propaganda; ma gli apparecchi costavano troppo cari. Ora c'è un elettricista milanese che sa fabbricare ricevitori da duecento lire, e tutti vanno a gara a provvedersene. E non sentiamo mica soltanto la musica! La Santa Messa, l'ora dell'agricoltore, e tante e tante conferenze, e soprattutto le notizie del Giornale radio, le vere notizie dell'Italia, non quelle che pubblicano i giornali di quaoggi, due righe per grazia per degli avvenimenti che hanno importanza mondiale!»

Bravi, i radioascoltatori italianissimi di Malta! Fa piacere sentire questa gente del popolo costretta a vivere lontano dalla Madre Patria, parlare in tal modo; queste loro parole sono il termometro di uno stato d'animo che rispecchia la loro fede semplice, sincera, forte, indistruttibile. Io non ho detto al mio ospite che faccio parte della famiglia dell'Eiar, ma gli ho promesso di portare all'Eiar il suo composito saluto, denso di riconoscenza e di ammirazione. Ecco mantenuta la promessa.

M. G. DE ANTONIO.



Le piccole industrie locali a Malta.

## NUOVA LUCE SUL MONDO MINUSCOLO DELL'ATOMO

L'atomismo, fino a pochi decenni addietro semplice ipotesi speculativa, è divenuto oggi argomento di una scienza complessa e straordinariamente vasta. Fenomeni un tempo del tutto enigmatici trovano in esso la loro precisa spiegazione e quello che conta di più sono di già numerosissime le sue applicazioni al servizio della vita pratica.

Successi a ritmo incalzante si registrano in questo campo della ricerca scientifica: sono degli ultimi due anni, infatti, le febbrili ricerche sul nucleo atomico condotte nei laboratori meglio equipaggiati del mondo, le quali hanno portato alla scoperta di nuove particelle costitutive della materia.

Electroni e protoni, sino a qualche anno fa venivano ritenuti le pietre fondamentali del cosmo; particelle elementari fornite di carica elettrica, l'una negativa e l'altra positiva, disposte in piccoli organismi architettati a mo' di sistemi planetari in miniatura: gli atomi. Il nucleo dell'atomo, ossia il corpo centrale del sistema, risultava costituito di protoni e di electroni. I protoni rappresentavano quasi l'intera massa del sistema atomico. L'atomo di idrogeno, il più semplice, si supponeva costituito di un protone centrale di carica positiva e di massa 1840 volte superiore a quella di un elettrone, e di una di queste ultime particelle, a carica negativa, girante intorno al nucleo come un pianeta intorno al Sole.

L'atomo di elio, quattro volte più pesante di quello di idrogeno, si supponeva costituito di un nucleo centrale nella cui costituzione entrassero a far parte quattro protoni e due electroni, e di due electroni planetari giranti intorno al nucleo. L'atomo risultava così un complesso elettricamente neutro.

Ma il supporre cariche positive e negative nello stesso nucleo atomico dava luogo a notevoli incongruenze. E, pertanto, anche sotto l'impulso del Convegno Volta di Asica nucleare tenutosi a Roma nel 1931, le trepidanti ricerche degli ultimi anni si vollero ad investigare l'intima natura e struttura del nucleo.

I risultati furono superiori ad ogni aspettativa: venne scoperto un nuovo elemento primitivo che entra nella costituzione del nucleo, il neutrone, particella elettricamente neutra ma racchudente una massa pari a quella del protone. Il nucleo dell'atomo di elio venne allora concepito come costituito di due neutroni e di due protoni, i primi senza carica elettrica e gli altri con carica positiva per equilibrare quella negativa dei due electroni planetari.

Subito dopo, prevista teoricamente dal Dirac per dar conto di alcune particolarità dell'elettrone negativo, fu sospettata l'esistenza di un altro elettrone a carica positiva. La scoperta sperimentale di questa particella detta poi positrone, avutasi lo scorso anno per merito dell'Anderson, grande fisico americano, costituisce la novità scientifica più sensazionale di questi ultimi anni.

Una caratteristica a fatto speciale sembra avere questa particella: è di vita efimera, non riuscendo ad esistere — dopo che è stata generata da una radiazione luminosa (fotone) di energia sufficientemente elevata che si trasforma in due electroni (uno positivo e l'altro negativo) — oltre un miliardesimo di secondo, dissolvendosi ancora in una radiazione. Affinché un fotone subisca tale trasformazione, occorre che si muova nelle immediate adiacenze del nucleo di un elemento pesante; e l'estrema facilità con cui un positrone, una volta generato, si ricombina con un elettrone negativo dissolvendosi di nuovo in radiazione, dà ragione della precarietà della sua esistenza nei nuclei degli atomi materiali terrestri. Ma una pioggia di tali particelle giunge incessantemente sulla Terra dagli spazi cosmici, e la scoperta di esse fu fatta dall'Anderson analizzando appunto le radiazioni cosmiche. Infine fu anche possibile produrre artificialmente tali particelle nei nostri laboratori.

CRISTOFORO MENNELLA.

# RADIOCORRIERE

## SUSURRI DELL'ETERE

**L**'altra settimana il Radiocorriere riferiva alcune notizie intorno ai servizi della radio polacca. Dicevano esse come, durante le spaventose inondazioni che flagellarono fuor d'ogni contatto col rimanente del paese vaste regioni della Polonia, interrompendo ogni servizio postale, telegrafico e telefonico soltanto la radio, subito mobilitata, avesse potuto tener in collegamento gli abitanti delle zone allagate con i centri di soccorso e tranquillizzare sulla sorte dei loro cari migliaia e migliaia di persone trepidanti.

Dicevano ancora quelle notizie che la radio polacca ha pure iniziato per il mese d'agosto un regolare servizio mercé il quale, ogni sera, quattro persone possono inviare per radio ai parenti residenti all'estero i loro saluti. L'informazione aggiungeva che queste speciali trasmissioni vengono ideate e realizzate sull'impulso delle comunicazioni ordinariamente concesse dalla radio di Copenaghen, ai cittadini danesi desiderosi di salutare i congiunti che si trovano in Groenlandia.

**Groenlandia!** Ecco un nome che si riallaccia ai questi giorni nostri più gravi compagni di viaggio. Leonardo Borzi, Dado Sommi Picenardi, Leopoldo Gasparotto e Franco Figari — i due primi da poco tornati dall'aver scalato le cime inesplorate di alcune vette nevose dell'Atlante maroccchino — sono partiti per la Groenlandia a tentare l'ascensione delle montagne tuttora sconosciute della costa di Blossville. Per un lungo mese almeno, nessuna possibilità di far pervenire notizie alle famiglie, di rassicurarle sui progressi successi che avranno, certamente, quei bravi giovani, in mano affrontiranno le difficoltà e i pericoli di superare.

Voi pensate, senza dubbio, mie gentili lettrici, alle ansie che costerà quel silenzio alle madri aspettanti, ma dovete anche pensare che esso concorre a dare uno specialissimo stile di austerità alla spedizione, che i suoi componenti si sono determinati di compiere all'italiana: cioè senza le solite gonfiature reclamistiche all'americana, che si allestiscono mobilitando tutti gli organi dell'opinione pubblica, facendosi seguire da una mezza dozzina di operatori cinematografici e dall'attrezzatura indispensabile, storica, che radiotelegrafia quotidiana ai giornali dell'immane copriсты la sensazionale «colonna» proledda da un geloso custodisci. Ma appunto per questo, che i quattro compagni dell'audace e novissima impresa possano vantarsi d'aver lavorato alla sua riuscita, come disse, all'italiana, cioè in silenzio, senza l'accompagnamento delle fanfare giornalistiche e dei «grossi piani» pellicolari, si può dire che anche la lunga ansia delle madri sia necessaria per stabilire lo stile italiano dell'impresa. Del resto, il pensiero di quell'ansia aggiunge, piccola vena nostalgica, il ricordo della mamma lontana, della vecchia casa che aspetta, al viaggio degli audaci giovanotti che vanno alla scoperta di un mondo deserto ed immane, di una catena di montagne che nessun piede umano ha mai calcate e che, nella sua cristallizzazione di torrenti di ghiaccio, di cataratte di neve, nel gioco meraviglioso delle luci d'acqua e di fiamma di cui ci hanno ripetuto l'incanto tutti i viaggiatori che videro le aurore boreali, deve pur propriamente sembrare per essi come il paese delle meraviglie dell'Artide.

Meraviglie, per conquistare le quali non pochi si presentano i rischi. Una piccola baleniera è già salpata da Isafjord, sull'estremo limite dell'Islanda, quando a bordo gli esploratori italiani, che intendono sbarcare sulla costa orientale della Groenlandia, l'accostamento alla quale è particolarmente reso arduo dalla mobilità dei ghiacci natanti e dalla frequenza degli iceberg che si li formano e di lì si dipartono, si può dire, a gallo continuo. Le difficoltà cominciano adunque ancor prima di raggiungere la zona delle montagne innominate, che offrono il loro fascino ignoto al primo tentativo d'alpinismo che si compia sotto i cieli boreali.

Scopri, com'è noto, l'esistenza di quelle montagne, l'aviatore germanico Grand, quello nel 1931, accendendosi al volo di collegamento fra l'Europa settentrionale e l'America, sulla pericolosa Isola-Groenlandia-Labrador, si trovò di

colpo davanti ad una catena, ignota ai geografi e così alta nelle sue cime, parecchie delle quali superano i tremila metri, che l'aviatore, nonostante la forza del suo apparecchio, si ripeté l'orribito di poter trovar via in avanti superando un avallamento sensibilmente depresso dell'infinito gruppo montuoso, uno dei più formidabili del globo. Tornata nell'autunno del 1933 la spedizione di Knud Rasmussen e di Langø Kock, che avevano svernato tre volte in quelle regioni, confermò l'esistenza delle montagne, la cui scalata, però, non s'era osato tentare.

Tentano ora di farlo i quattro alpinisti italiani. Altre spedizioni frattempo si sono messe in concorrenza con essi: una inglese, comandata dal tenente Lyndsay; una francese, guidata dal dottor Charcot, avendo a compagni due alpinisti francesi e quel Laurence Wager che l'anno scorso, per un paio di freschi metri, si udì negare l'orgoglio di conquistar la cima dell'Everest; una danese, rafforzata da alcune guide svizzere. Bella gara, dunque, in cui la vittoria toccherà ai più abili e prodi. Come potremo non augurarci che la cordata più fortunata sia quella che allaccerà fra i quattro giovani scoscori italiani, che passeranno le loro vacanze in successive ascensioni, determinati ad issar quante volte più si possibile i paghardeiti storici sulle vette successive che avranno per primi raggiunte?

Vacanze eccezionali! Avrebbero potuto, quei bravi figliuoli, passarle su una delle mondanesissime spiagge che solgono richiamar l'attenzione, e consacrarsi all'ammirazione degli snobs internazionali colla pubblicitaria promessa dei «bronzes vivants» esibili di giorno sulla riva del mare, e di sera nei danzings rest inari dalla «luc blu» della nota canzonetta e dai proiettori nascosti. E quelli, invece, con i maglioni di ruvida lana, con i cannucci impermeabili, con le scarpe piatte chiodate, e le piccozze e le corde e il bastone ferrato e gli sci, sono voluti andare lassù, fra il 66° e il 70° parallelo, a tagliare gradini nel ghiaccio, a saltare crevacci, a naufragar male, tranguando il saponaccio «pennacini», a dormir peggio, infilati nei sacchi a pelo, sotto la tenda improvvisata, quando non addirittura sulla neve; lassù isolati e lontani da ogni possibilità di corrispondenza d'assistenza di soccorso. Altro che «luc blu» tabarinica, e che «bronzes vivants» in atto di fare i cento passi fra la spiaggia ben ripulita e il bar dell'albergo popolato d'ogni varietà di prodotti dell'alchimia alcolica!

Ma nel loro costume selvatico, nella incomodità del vivere, nella fatica e nel pericolo delle ascensioni, nell'incertezza dell'avventura che si svolge nel silenzio di una solitudine paurosa, a tanta lontananza dalle terre civili, da non poter essi confortare le famiglie aspettanti del breve saluto radiofonico che pure consola, con la voce dei figli recantisi in meno selvagge regioni di quella stessa Groenlandia, le madri danesi, quei quattro alpinisti italiani devono sentirsi orgogliosi!

Hanno preferito al divertimento l'ardimento: meritano, veramente, la fortuna e l'onore di piantare il tricolore sulle più alte vette, nella più alta zona del mondo!

C. SOMMI PICENARDI.

DA OGGI AL 31 DICEMBRE

L'ABBONAMENTO AL

## RADIOCORRIERE

È DI LIRE DIECI

## TRE TRASMISSIONI DA SIENA

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su tre importanti concerti che l'«Eiar» diffonde questa settimana da Siena. Si tratta di tre concerti eseguiti dagli allievi dell'Istituto Interuniversitario del salone dell'Accademia Chigiana, l'imponente Ente Musicale che, onorato dal particolare interesse del Duce, ha per suo presidente il conte comm. Luigi Ghigi Saracini. I primi due concerti sono trasmessi dalle Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bologna, Roma III e il terzo dalle Stazioni di Roma, Napoli, Bari, Milano II e Torino II.

LUNEDÌ 27 - ORE 22.

CONCERTO DEI VIOLINISTI DEL CORSO DEL MAESTRO ARRIGO SERRATO.

GIOVEDÌ 30 - ORE 22.

CONCERTO DEI PIANISTI DEL CORSO DEL MAESTRO ALFREDO CASELLA.

VENERDÌ 31 - ORE 22.

CONCERTO DI CANTO E MUSICA D'ASSIEME DEL CORSO DEI MAESTRI MARIA LABIA e ARTURO BONUCCI.

## SETTIMANA RADIOFONICA

L'«Eiar» non ha voluto lasciar passare la data del 31 agosto senza dedicare ad Amilcare Ponchielli, il popolare maestro italiano, una serata celebrativa in ricorrenza del primo centenario della sua nascita.

Senza dubbio la Lakmé di Léo Delibes — che sarà radiodiffusa dalle stazioni nazionali in questa settimana — è una deliziosa opera in cui l'autore ci appare, nella sua eleganza musicale, compositore di raffinato talento. Alcune pagine di quest'opera racchiudono momenti di poesia pittoresca e delicata, però la personalità di Delibes fu veramente originale e creatrice nel genere del balletto, che per merito di questo musicista entrò nel periodo più brillante e felice. Tra le altre trasmissioni liriche della settimana citiamo: *Maristella*, la nuovissima opera di Giuseppe Pietri e *L'amico Fritz* di Mascagni, dal Teatro Goldoni di Livorno, una fonografia di Cavalleria rusticana insieme ad una registrazione del *Pagliacci* dalla stazione di Palermo.

Importanza speciale hanno, in questa settimana, le ritrasmisssioni della *Sinfonia di Massenzio di Roma* dalla quale verranno radiodiffusi la *IX symfonia* di Beethoven e due oratori di Perosi, *Transitus animae* e *La Risurrezione* di Cristo.

Perosi scrisse *La Risurrezione di Cristo* a 25 anni cioè nel 1891. Nello stesso anno egli aveva composto la *Trasfigurazione di Cristo* e *La Risurrezione di Lazzaro*, due eccellenti oratori che avevano vivamente attratto sul giovanissimo maestro l'attenzione dei musicisti e la simpatia della folla. Era quello un periodo di febbre artistica intensa, per Don Lorenzo Perosi. Egli scriveva ispirato da Dio, senza apparente fatica.

Il mondo stupiva assistendo a un simile miracolo di fecondità. E quando venne alla luce *La Risurrezione di Cristo*, l'entusiasmo del pubblico non conobbe più limiti. Il sacerdote musicista divenne l'eroe del giorno. *La Risurrezione* fu eseguita in quasi tutte le maggiori città italiane e nel 1899 ottenne i trionfali consensi del pubblico parigino. Sono ormai passati trent'anni e la partitura perosiana conserva intatta la sua freschezza. *La Risurrezione di Cristo* è bella, supremamente bella, come è bello ogni fiore genuino della nostra terra. C'è in questo oratorio un'ondata di passionalità mediterranea che spazza via i detriti wagneriani di qualche episodio. Gli angeli pielosì che interrogano Maria di Magdala piangente, sanno la dolcezza della



INTERVISTE

**A**ndare in giro la sera in questo momento di grande estate ci fa perdere veramente un poco il senso e la misura delle cose della terra. Non è una dichiarazione pericolosa. Chi va in giro portato da questo incanto dissolve infine con se medesimo, e non ha alcun proposito di immediata minaccia!

leri sera in una di queste strade tutte giardini e riflette, con le finestre nere ansiosamente aperte, spogliate, inondate che riflettono, come uno specchio d'acqua, le stelle d'agosto quasi spappolate in una calda e totale luminosità, stavo a sentire un gruppo di ragazzi seduti in crocchio a parlare. Tutti in camiciole colorate e braccia nude, nel giro di un lampione di luce elettrica, i grandicelli, più comodi, seduti sul vanto del marciapiede; i più piccoli, di fronte, seduti in terra sul tappeto caldo della contrada.

Erano liberi di ragionare come volevano. Si scambiavano, mi pare, propositi sportivi, commenti, punizioni. Un piccolo episodio di ogni momento e di ogni strada.

Eppure queste voci, che talvolta si alzavano insieme, di ragazzi d'estate, dove di quando in quando si infiltrava un po' dell'esaltazione, che viene dalla sera e dall'arsura, erano più di un colloquio di ragazzi; non avevano quasi significato, parevano veramente l'ultimo coretto di voci umane, che si slanciano senza riferimenti, verso quel gran buio stellato, allontanandosi a poco a poco le sentivo sempre meno umane, più irreali. Parevano abitanti di un altro pianeta, dove fossi capitato in visita per una sera; l'ultimo limite fra la nostra voce e la voce di tutti. La voce s'impregna dell'ora, dello spazio, del cielo, così come i capelli si impregnano di odori. Ricordo altre voci, calde così in equilibrio sul filo fra la realtà e la magia. Vi capita mai di aprire per caso un apparecchio radio a notte tarda? Se vi giunge della musica, sono sempre gli stessi jazz, gli stessi ballabili che solcano miserabilmente l'universo in tutti i sensi. Di notte gli uomini hanno tanto più fantasia nelle loro favole, tanta poca e pigra nelle loro azioni. A tutte le latitudini pressapoco si diletta alla stessa maniera. Ma se invece di una musica in giungono voci di una commedia, di un dramma, in una lingua che non conoscete, allora in riprendo quel senso di miracolo, che vi dicevo.

Piangere, urlare, sospirare, assottigliarsi della voce fino a quell'ultimo sussurro col quale gli innamorati riescono ancora a comprendere, al telefono, i loro ultimi saluti, e poi di nuovo ridere, piangere, a poco a poco non sembrano più creature umane; aiutando la gran lontananza, paiono per davvero voci dello spazio, qualcosa di quelle leggende del Nord, che invece di essere tramandate e scritte, risorgono in atto coi loro personaggi vivi, che riprendono le loro vicende e le loro avventure notturne.

Altre voci come queste mi è capitato di sentire al cinematografo. Una soprattutto che non posso dimenticare. Si rappresentava l'Oro dei mari, di Epstein, una storia triste di poveri pescatori di Provenza allucinati dal miraggio di un tesoro nascento fra gli scogli.

Vechi pescatori taciturni, che solo a quando a quando levavano la voce per darsi all'orecchio, al di sopra del mare e del vento, i loro propositi di ogni giorno. C'è una scena disperata, quando una povera ragazza, che è andata in cerca del famoso tesoro, si trova impigliata fra le sabbie mobili, affonda a poco a poco, lentamente, come aspirata dalle sabbie. E' allora che nel paesaggio disperato di sabbia e di mare la ragazza invoca l'innamorato: « Remy, Remy! ».

La sua voce, dappima esaltata ed atterrita, si alza, sempre più profonda, non è più nemmeno una invocazione. Pare un inno di dolore, pare un canto, pare il mare medesimo, che, fra uno sbaltono e una spruzzata, lanci nello spazio tetra anche questo grido.

ENZO FERRIERI.

DOMENICA

26 AGOSTO 1934-XII

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 712 - m. 430,8 - kw. 56  
NAPOLI: kc. 1194 - m. 271,1 - kw. 1,5  
BARI: kc. 1052 - m. 293,3 - kw. 20  
MILANO II: kc. 1368 - m. 222,6 - kw. 4  
TORINO II: kc. 1197 - m. 271,1 - kw. 0,2  
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

- 9.40. Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.
- 10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
- 11-12: Messa dalla Basilica Santuario della SS Annunziata di Firenze.
- 12-12.15 (Roma-Napoli): Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Dott. Domenico Franzè); (Bari) Monsignor Calamia.
- 12.30-12.55: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioscoltori alla Ditta Davide Campari e C. di Milano.
- 12.55-13.25: Trasmissione da Berna: Radiocronaca della partenza e prima fase del Gran Premio automobilistico svizzero.
- 13.25-14.15: DISCHI DI CELEBRITÀ (Vedi Milano).
- 14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.A.R.
- 16-17: Trasmissione da Berna: Radiocronaca dell'arrivo del Gran Premio automobilistico svizzero.
- 17: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE col concorso del violoncellista Ugo Selmi, del soprano Elena Cheli e del tenore Mario Cavagnis - Canzoni bulgare interpretate da Nadia Krüseva - Nell'intervallo: Conversazione di Bianca L. Gassner.
- 18: Musica brillante e da ballo.
- 18.15-18.20: Bollettino dell'Ufficio presagi.
- 19.30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.A.R. - Dischi.
- 20.15: S. E. Marinetti: « Futurismo mondiale - L'aviazione e la nuova poesia ».
- 20.30: Dischi.
- 20.45-23: (Roma III): Dischi.
- 20.45 (Roma-Napoli-Bari-Milano II-Torino II):

La Gran Via

Zarzuela in un atto di CHUECA e VALVERDE diretta dal maestro Nicola Ricci

Personaggi:

- Sera . . . . . Maria Gabbi
- Marinajo . . . . . Eliseo
- Cavaliere di grazia . . . . . Vincenzo Capponi
- 1° ladrone . . . . . Riccardo Massucci
- Soldato A . . . . .
- 2° ladrone . . . . . Giacomo Osella
- Caporale . . . . .
- 3° ladrone . . . . . Luigi Ricci
- Soldato . . . . . Arrigo Amieri
- Fannullone . . . . .
- 21-45 Alberto Casella: « Poeti in villeggiatura » (lettura).
- 22:

Album musicale N. 3

Fantasia radiofonica

22.30 (circa) fino alle 24: Musica da ballo trasmessa dal giardino dell'Albergo Quirinale di Roma. Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

**DIXIE EXCELSIUS** FOND. GRAFI  
(ITALI-FONE)  
I MIGLIORI e PIÙ CONVENIENTI  
« La Fonografica Nazionale » Milano Via S. d'Orsario 3 Tel. 51.43  
• RIVOLGERSI AI RIVENDITORI •

MILANO - TORINO - GENOVA - BOLZANO  
Che 21 Kanal

TRASMISSIONE  
DAL TEATRO GOLDONI  
DI LIVORNO

**MARISTELLA**

Dramma lirico in tre atti di MASO SALVINI

Interpreti: soprano A. Saraceni, tenore G. Masini, mezzosoprano I. Iacchia, baritona A. Poli.

Musica di  
**GIUSEPPE PIETRI**

Maestra direttore d'orchestra  
UGO BENVENUTI

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE  
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 364,8 - kw. 50 - TORINO: kc. 1160 - m. 303,2 - kw. 2 - GENOVA: kc. 986 - m. 306,3 - kw. 10  
TRIESTE: kc. 1222 - m. 431,8 - kw. 10  
FIRENZE: kc. 013 - m. 431,8 - kw. 20  
ROMA III: kc. 1408 - m. 308,5 - kw. 9  
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

- 9.40: Giornale radio.
- 10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
- 11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS Annunziata di Firenze.
- 12-12.15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti; Gesù nell'Evangelo; (Torino-Genova): Padre Teodosio da Voltri; Il Vangelo vissuto; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; Episodi evangelici; (Trieste): Conversazione religiosa di P. Petazzi; « Il sacerdote dispensatore dei doni di Dio ».
- 12.30-12.55: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radio-scoltori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).
- 12.55-13.25: Trasmissione da Berna: Radio-

ROMA - NAPOLI - BARI - FIRENZE - TRIESTE  
MILANO II - TORINO II  
Ora 20.45

**LA GRAN VIA**

Zarzuela in un atto di  
CHUECA e VALVERDE



20: Notizie sportive. — 20.15: Trasmissione da Koelnigswusterhausen. In un intervallo: segnali orario - Notiziario - Meteorologia. — 20.44: Musica brillante da ballo.

Lipsia: ke. 785; m. 369,3; kW. 100. — Ora 17: Trasmissione brillante musicata. *Idillio campestre nel Nord* — 20: Notiziario — 20.15.24: Trasmissione da Koelnigswusterhausen. In un intervallo: Notiziario.

Munaco di Baviera: ke. 740; m. 405,4; kW. 100. — Ora 18.30: Neal e Ferrier: *Der stehende Hund*, commedia di campestre in 3 atti — 19.50: Notiziario. Musica polonica. — 20.35: Koelnigswusterhausen. — 22: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. — 22.30: Concerto orchestrale variabile. — 22.30.24: Koelnigswusterhausen.

Munlacker: ke. 573; m. 592,8; kW. 100. — Ora 18.30: Munaco — 19.50: Notizie sportive. — 20: Koelnigswusterhausen — 22.20: Segnale orario - Notiziario. — 22: Berlino. — 24: R. F. E. Manfredonia.

**INGHILTERRA**

Daverly National: ke. 206; m. 1500; kW. 50. — London National: ke. 1445; m. 251,4; kW. 50. — North National: ke. 1013; m. 286,2; kW. 50. — Scottish National: ke. 1050; m. 285,7; kW. 50. — West National: ke. 1149; m. 281,1; kW. 50. — Ora 19: Letture tratte dalla letteratura classica. — 19.30: Concerto vocale per mezzo-soprano, 1. Concerto religioso da una chiesa — 20.45: L'appello della Buona Causa — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21.8: Concerto corale di canti e inni religiosi. — 21.30: Concerto strumentale (ottetto), con soli per soprano. 1. Ichlar. Selezione della *Verdiana all'opra*; 2. Intorno di canto; 3. Ilon. *Suavetto di fiori*; 4. Carlton Mason: *Believe me, if all those endearing young charms*; 5. Hayken: *Serenita*; 6. Buzacossi: *La danza delle cavallette*; 7. Caini; 8. Ewing: *Selezione classica*. — 22.30: Epilogo.

London Regional: ke. 877; m. 347,1; kW. 10. — Ora 18.30: Concerto dell'orchestra della BBC (sezione C), con arie per baritono. — 19.45: Intervallio. — 20: Funzione religiosa da una chiesa. — 20.45: Daverly National. — 20.49: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21.5: Concerto orchestrale con soli di piano: 1. Monteverdi: *Sinfonia a Flauto*; 2. Mozart: *Dieterichiana per archi*; 3. Turina: *Ragiondi sinfonica*; 4. Beethoven: *Larga per archi*; 5. Suk: *Meditazione su un antico corale boemo*; 6. Poulenc: *Pastorale*; 7. Villa-Lobos: *Movimento*; 8. Saint-Saens: *Il signor*; 9. Albeniz: *Tribuna*; 10. Mahler: *Adagio* (della Sinfonia n. 9); 11. Gassman: *Concertino* per doppia orchestra d'archi. — 22.30: Epilogo.

**GINNASTICA DA CAMERA**

**Le lezioni della settimana:**

1° ESERCIZIO — *Posizione in ginocchia, braccia flesse, mani ai fianchi* — Intendere successivamente una gamba avanti e quindi riportarla alla posizione di partenza. (Esecuzione lenta).

2° ESERCIZIO — *Posizione seduta gambe unite e pie' avanti appoggiate allo schienale*. — Con un salotto divaricare le gambe e piegarle al massimo e quindi con un'altra salito ritornare a gambe unite a ritto. (Esecuzione distesa, viene progressivamente accelerata).

3° ESERCIZIO — *Posizione in piedi dietro ad una sedia su un passo di distanza, gambe unite e pie' avanti appoggiate allo schienale*. — Con un salotto divaricare le gambe e piegarle al massimo e quindi con un'altra salito ritornare a gambe unite a ritto. (Esecuzione distesa, viene progressivamente accelerata).

4° ESERCIZIO — *Posizione in piedi, gambe divaricate in fuori, braccia tese avanti*. — Sviare un braccio in alto e contemporaneamente l'altro in fuori e quindi ritornare a braccia avanti. (Esecuzione rapida ed energica).

5° ESERCIZIO — *Posizione in piedi*. — Esercizio di respirazione.

L'esecuzione di ogni esercizio è regolata con gli atti respiratori.

Midland Regional: ke. 787; m. 351,1; kW. 15. — Ora 19: Concerto di una banda militare. — 19.45: Intervallio. — 20: Trasmissione di una funzione religiosa da una chiesa. — 20.45: Daverly National. — 20.49: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21.5: Concerto orchestrale, con soli di violino, ritrasmesso da Drolwich Spa 1. Hamish MacCunn: *Pezze delle montagne e del Nord*, ouverture; 2. Max Bruch: *Concerto in sol minore*; 3. Bartok: *Il principe*; 4. Pjerm: *Canzone di una notte*; 5. Mendelssohn: *Minuetto e saltarello della Sinfonia n. 4*; 6. Achorn: *Behere Lullaby*; 7. Zolt:

*Libellula*; 8. Weinberger: *Pollo*; 9. Elgar: *Canzone notturna*; 10. Sullivan: *Selezione del Capò della Queen of the Sea*. — 22.30: Epilogo.

North Regional: ke. 668; m. 448,1; kW. 50. — Ora 20: Servizio religioso da una chiesa. — 20.45: Daverly National. — 20.49: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21.5: London Regional. — 22.30: Epilogo.

Scottish Regional: ke. 804; m. 373,1; kW. 60. — Ora 19.55: Funzione religiosa da una chiesa. — 20.45: L'appello della Buona Causa. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21.5: London Regional. — 22.30: Epilogo.

West Regional: ke. 977; m. 307,1; kW. 60. — Ora 19.30: Concerto di canti e inni religiosi. — 19.45: Intervallio. — 20: Funzione religiosa da una chiesa. — 20.45: North Regional. — 20.50: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21.5: Midland Regional. — 22.30: Epilogo. — 22.40 (chiusa): *L'amicizia straniera*.

**JUGOSLAVIA**

DOMENICA 26 AGOSTO  
Belgrado: ke. 689; m. 437,3; kW. 2,5. — Ora 19.10: Digihi. — 19.30: Conversazione. — 20: Concerto dell'orchestra della stazione, con arie per soprano. — 21.30: Radiocommedia. — 22: Segnale orario - Notiziario - Dischi. — 22.45.35: Musica brillante o da ballo.

Lubiana: ke. 527; m. 580,3; kW. 8. — Ora 20: Concerto corale di canti popolari. — 20.45: Concerto dell'orchestra della stazione. — 21: Segnale orario - Notiziario - Dischi.

**LUSSEMBURGO**

Lussemburgo: ke. 230; m. 1204; kW. 150. — Ora 20: Musica da ballo. — 20.30: Notiziario in francese ed in tedesco. — 21: Concerto di musica inglese. — 22: Concerto di musica leggera. — 22.30: Concerto di musica da ballo.

**NORVEGIA**

Oslo: ke. 280; m. 1154; kW. 60. — Ora 18: Melodia religiosa. — 18.35: Balletto meteorologico. — Notiziario. — 19.30: Segnale orario. — Conversione. — 20: Concerto dell'orchestra della stazione 1. Mozart: *Invenire del Don Giovanni*; 2. Glinka: *Aria di Alerce*; 3. Weber: *Atto di Agata nel Finian edelmann*; 4. Korngold: *Selezione dall'opera La città morta*. — 20.40: Conversazione. — 11.10: Continuazione del concerto dell'orchestra della stazione. — 21.40: Balletto meteorologico. — Notiziario. — 22: Conversazione di attualità. — 22.15: Notiziario. — 22.30: Musica da ballo. — 22.30: Fine della trasmissione.

**Perfezionare il Vostro apparecchio Radio**

I vantaggi che ne potete trarre sono i seguenti:  
RISPARMIO dell'impianto di un'ANTENNA ESTERNA  
AUMENTO del RENDIMENTO del Vostro RICEVITORE  
DIMINUZIONE CONSIDEREOLE dei DISTURBI  
AUMENTO della SELETTIVITA' del RICEVITORE  
DIMINUZIONE del FADING

applicando al Vostro ricevitore i nostri dispositivi antidisturbatori di garantito rendimento e di sicura efficacia.

MASSIMA PUREZZA DI RICEZIONE CON UN MINIMO DI DISTURBI

**RETEX**

Il filtro della corrente elettrica che protegge il ricevitore da sbalzi e scosse brusche della corrente eliminando tutti i disturbi convogliati sulla rete elettrica (motori elettrici, trams, trasformatori, linee ad alta tensione, campanelli, ascensori, lampade al neon, ecc.). Aumenta la durata delle valvole. Di facilissima applicazione a qualsiasi tipo d'apparecchio radio.

Si spedisce contro assegno di Lit. 60

**VARIANTEX CON ATTENUATORE REGOLABILE**

Sostituisce un'antenna esterna di circa 30 metri di lunghezza. Filtra l'onda d'arrivo attraverso un triplo filtraggio riducendo quindi i disturbi atmosferici (scariche temporalesche, interferenze, disturbi d'antenna, ecc.) ad un trascurabile minimo. Essendo regolabile è adatto per qualsiasi tipo di ricevitore, qualsiasi luogo d'impianto e qualsiasi condizione di ricezione. Permette di ricevere le stazioni lontane con un minimo di disturbi ed un massimo di purezza.

Si spedisce contro assegno di Lit. 48

**RADIOAMATORI!**

desiderate un rimedio veramente efficace sia contro disturbi elettrici che contro quelli atmosferici?

VI SPEDIREMO AMBEDUE I DISPOSITIVI CONTRO ASSEGNO DI LIT. 100.

**CRANE RADIO AND TELEVISION CORPORATION - CHICAGO (U. S. A.)**

Agenzia per l'Italia: TORINO - Corso Cairoli, 6 - Telefono 53.743

**Chiedete listini delle nostre insuperabili SUPERETERODINE ORIGINALI AMERICANE CRANE RADIO**

## OLANDA

Muren: ke. 996; m. 301,6; kW. 20. — Ore 19:30: Conversazione. — 19:58: Concerto di musica lirica da ballo. — 20:45: Notiziario. — 21:45: Concerto dell'orchestra della stazione, con soli di violino. 1. *Bozzini: Invenzione del Principe Igor*. 2. *Libe: Concerto in fa minore per violino e orchestra*. — 21:30: Eschi. — 21:35: Concerto di violino e piano. 1. *Poc*. — *Arisev*. 2. *Podnik-Kerostov: Bambola danzante*. 3. *Suk: Quasi ballata*. 4. *Suk: Appassionata*. — 21:55: Notiziario. — 22: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. *Janak: Serata in fa maggiore per organo e orchestra*. 2. *Chama: Marcia turca*. — 22:30: 22:40: Epilogo per piccolo coro.

## POLONIA

Varsavia I: ke. 224; m. 1339; kW. 120. — Katowice: ke. 758; m. 395,6; kW. 12. — Ore 19:10: Programma di donazioni. — 20:15: Notiziario. — 20:30: Conversazione di attualità. — 20:42: Concerto popolare dell'orchestra sinfonica della stazione, con intermezzi di canto. 1. *Thomas: Invenzione della Mignon*. 2. *Wagner: La Himmelfahrt del Lorelei-Pastorale*. 3. *Intermezzo di carciofo*. 4. *Moszkowski: Due danze spagnole*. 5. *Intermezzo di canto*. 6. *Mlynski: Mazurka*. — 20:50: Giornale radio. — 21:10: Concerto della sinfonia da camera. — 21:22: Trasmissione allegria da Leopoli. — 22: Corrispondenza e canzoni fremdi. — 22:15: Bollettino sportivo. — 22:30: Musica sinfonica (dischi). — 23: Bollettino meteorologico. — 23:45: Musica da ballo da un albergo.

## ROMANIA

Bucarest: ke. 140; m. 1474; kW. 20. — Giurgiu: ke. 823; m. 364,5; kW. 12. — Ore 19:10: L'Università radio. — 19:30: Dischi. — 20: Concertazione. — 20:18: Musica pittorresca eseguita dall'orchestra della stazione. 1. *G. Charpentier: Impressioni d'Italia*. 2. *Ketelbey: Intemperie indù*. 3. *Elliott Percy: Il papaver rosso*. — 21: Cronaca sportiva. — 21:10: Musica di ballata. 4. *Smetana: Suite di ballate della Souda realda*. 5. *Masselet: Balletto della Manna*. 6. *Bellini: Suite di balletto da Napoli*. — 22: Canzone radio. — 22:30: Musica brillante e da ballo ritrasmessa.

## SPAGNA

Barcellona: ke. 795; m. 377,4; kW. 5. — Ore 19: Concerto dell'orchestra della stazione. — 19:30: Concerto vocale per soprano. — 20: Concerto dell'orchestra della stazione, con aria per tenore. 1. *Forchrestera della stazione: Il G. Charpentier: Impressioni d'Italia*. 2. *Ketelbey: Intemperie indù*. 3. *Elliott Percy: Il papaver rosso*. — 21: Cronaca sportiva. — 21:10: Musica di ballata. 4. *Smetana: Suite di ballate della Souda realda*. 5. *Masselet: Balletto della Manna*. 6. *Bellini: Suite di balletto da Napoli*. — 22: Canzone radio. — 22:30: Per i giocatori di scacchi. — Fine.

Madrid: ke. 1095; m. 374; kW. 7. — Ore 19: Concerto variato (frammenti di zarzuela). — Concerto orchestrale (strumenti spagnoli). — 20:30: Musica da ballo. — 22: Canzone radio. — Segnale orario. — 23: Cronaca sportiva. — Conversazione di Tasson Gomez de la Serra. — Musica per sassofono e sitofono. — 23:30: Trasmissione di un concerto bandistico all'Esposito. — 1: Canzone. — Fine.

## SVEZIA

Stoccolma: ke. 704; m. 450,1; kW. 56. — Motala: ke. 518; m. 1392; kW. 40. — Gotthor: ke. 942; m. 318,8; kW. 10. — Morby: ke. 1131; m. 265,3; kW. 10. Il programma non è arrivato.

## SVIZZERA

Bernomünster: ke. 558; m. 539,4; kW. 60. — Ore 19: Segnale orario. — Meteorologia. — 19:55: Dischi. — 19:45: Notizie sul tiro elettrico della Svizzera. — 20: Concerto dell'orchestra di Basilea. — 21: Notiziario. — 21:10: *Chavovskij: Invenzione* (dischi). — 21:55: *Hermisva Zur Mühlen: Fra sera e mattina*, radiocanta su Naulon. — 21:55: Dischi. — 22:15: Notizie sportive. — Fine.

Monte Cenero: ke. 1163; m. 157,1; kW. 15. — Ore 18:45: Primi risultati sportivi. — Dischi nuovi. — 19:15: Foto della Svizzera. Tappa Davos-Lugano, km. 215. — 19:20: Assoli di clarinetto. 1. *C. Hovmann: Gnomonik*. 2. *op. 108*. 3. *Ch. Debussy: Piccola pezzo per clarinetto*. — 19:45: Notiziario. — Risultati sportivi della giornata. — 20: *La festa dei giganti*, pop. di Giuliano Doro (compositore svizzero). — 20:18: Conferenza. — 20:30: Serata popolare. — *La Corale S. Cecilia*, di Lugano. — 21:30: Melodie che tutti conoscono. — Radiorchestra. 1. *Chavovskij: Invenzione*. 2. *Louiseval: Matrimonio*. 3. *Gomud: Ave Maria*. 4. *Tosti: Ideale*, in-dia. 5. *Thomas: Mignon romantica*. 6. *Mascagni: Capatteria rusticana*, intermezzo. 7. *Gomud: Faust, valzer*. — 22: Lo sport della domenica: risultati e commenti. — Fine.

Soltena: ke. 473; m. 543,1; kW. 25. — Ore 19: Conversazione religiosa. — 19:20: Notizie sul tiro della Svizzera. — 20: Notizie sportive. — 20:5: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. *Bellini: Invenzione di Lina della II re*. 2. *Chausson: Poema per violino e orchestra*. 3. *Cherrier: Sforzo Valzer*. 4. *Saint-Saens: Babuina* per violino e orchestra. 5. *Debussy: Preludio e corteggio del Figlio prodigo*. 6. *Inghelbrecht: La nursery*. — 21:18: Notiziario. — 21:55: Con-

certo di musica per cello e piano. 1. *Haendel: Sonata in sol minore*. 2. *Hazeltare: Fante*. 3. *Fauré: Fantasia*. 4. *Bach: Sonata in la maggiore*. — 22: 22:15: Notizie sportive.

## UNGHERIA

Budapest I: ke. 548; m. 549,5; kW. 100. — Ore 15: Concerto di solisti (clarinetto, violoncello e violino). 20: Una commedia in tre atti. — 21:55: Rassegna della stampa della sera. — 22:30: Musica da ballo da un cablo. — 23:15: Musica popolare ungherese per orchestrale ziziana (da un ristorante).

## U. R. S. S.

Mosca I: ke. 174; m. 1724; kW. 500. — Ore 18:20: Per lo campagnone. — 20: Concerto Sinfonico diretto da *Sergio Kherov*. *Debussy: Dukas, Ravich*. — 21: Conversazione in lingua tedesca. — 21:55: Dalla Piazza Rossa. — Campione del Credito. — 22:5: Conversazione in lingua inglese. — 23:5: Conversazione in lingua svedese.

Mosca II: ke. 271; m. 1107; kW. 100. — Non vi sono trasmissioni.

Mosca III: ke. 401; m. 748; kW. 100. — Ore 19: Trifonia politica. — 21: Musica da ballo. — 21:55: Dalla Piazza Rossa. — Campione del Credito.

Mosca IV: ke. 832; m. 366,8; kW. 100. — Ore 20:30: Musica da ballo. — 21:55: Dalla Piazza Rossa. — Campione del Credito. — 22:5: Programma di domani e corrispondenza degli ascoltatori. — 22:25: Rassegna degli *Udru*.

## STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: ke. 941; m. 318,8; kW. 12. — Ore 19: Dischi. — 20:15: Orchestra variata. — 20:30: Cronaca. — 20:55: Notiziario. — 21: Segnale orario. — 21:2: Bollettino e conversazione sportiva. — 21:45: Dischi. — 21:55: Bollettino d'informazioni. — 21:30: Concerto della piccola orchestra della stazione. Compositore di Bizet. 3. *Piccola suite orchestrale*. 2. *Chausson: Fantasia*. 3. *Suite dell'Artesiana*. 4. *Fantasia sui Precursori di pelle*. — 22:10: Notiziario. — Dischi di Bizet. — 22:25: Continuatione del concerto. 1. *Mozart: Mitridate d'andare*. 2. *Schuber: Il Lee III*. 3. *Leoncavallo: Saverio*. 4. *Gaudelet: L'Angelus de la mer*. 5. *Savasta: La marcia del presidente*. — 22:55: Notiziario.

Rabat: ke. 601; m. 499,2; kW. 6,5. — Ore 20: Concerto di musica antica. — 21: Programma di musica variata con intermezzi di dischi. — 22: Notiziario. Informazioni. Bollettino sportivo. — 22:15: Continuatione del concerto. — 23:30: Musica riprodotta.

ROSSO porpora per Signora  
BIANCO per adulti e fumatori  
ROSA per bambini

Medica - Disinfetta - Imbianca

PRODOTTO ITALIANO DI LUSO

STABILIMENTI VENUS - IMPERIA - GRUGLIASCO (Torino)

LA VALVOLA INDISCRETA

Il maestro soleva dirgli: — Tu, Pietro, hai orecchie di cuccio, ma io te le farò diventat musicali. — E Pietro rideva.

Era, il maestro, quel Francesco Durante (1693-1755) napoletano, detto, allora, capo della scuola musicale moderna, che dalla sua scuola uscirono, per citare i più illustri, G. B. Pergolesi, Egidio R. Duni, Nicolo Piccinni, Gaspare M. Stacchini, Giovanni Paisiello.

ANCORCHÉ fosse svergognatissimo scolaro, Pietro Guglielmi era ben voluto dal Durante che aveva molta fede in lui. Nato a Massa Carrara nel maggio del 1721, ebbe dal padre i primi rudimenti dell'arte musicale. Poi, mandato a Napoli, ancor giovinetto, per benevolenza del Duca di Modena che teneva come maestro di cappella il padre del Guglielmi, Pietro passò due anni alla scuola del Durante, avendo concluso assai poco. Ora avvenne che, in occasione di una gara tra condiscipoli, per la quale si doveva comporre una «Juga» a otto parti, il Guglielmi, ancora alla vigilia del gran giorno, non aveva scritto una sola nota. Irritato, il maestro lo scacciò dalla scuola, tra i motteggi degli allievi più diligenti. Sulla soglia della classe, Pietro si voltò indietro e fece promessa ai meteggiatori che avrebbe riso lui per ultimo.

Non si può a chiudersi in camera propria, e non ne uscì che dopo trentadue ore di spoglio e di digiuno. Corse a scuola il saggio in classe era quasi al termine. Egli poté presentare il suo lavoro e fare allibire i compagni. Ebbe infatti il primo premio. Il Durante lo abbracciò con le lacrime negli occhi. Disse: — Non mi ero sbagliato, Pietro mio.

Uscito dal Conservatorio napoletano, il Guglielmi si trasferì a Torino, dove fece rappresentare una sua opera che gli valse la celebrità in tutta Italia. Nel 1767 tornò in patria, dove rimase otto anni. Nel 1772 andò a Londra e vi rimase cinque anni. In tutti i luoghi dove visse, raccolse onori e quattroiri. Fu ricco. Nel 1777 tornò a Napoli, e qui trovò da cozzare contro Paisiello e Cimarosa, più giovani di lui e già noti, ma di lui meno ricchi e gloriosi. I quali fecero combutta per togliersi di tra i piedi il Guglielmi.

Alla prima rappresentazione di un'opera buffa del Guglielmi, al Teatro dei Fiorentini, i fautori di Paisiello e Cimarosa, riuniti in gran numero, scatenarono un pandemonio fin dai levari del sipario. Si voleva impedire lo spettacolo. Ma c'era anche gente che voleva sentire per giudicare. L'incontro tra paisiellisti e persone equanime si fece più violento quando venne il momento di un certo « quintetto » che lo stesso Paisiello aveva giudicato bellissimo. Già era cominciato qualche pugno, quando, inaspettatamente, apparve il re nel suo palchetto. Allora il tumulto si placò, d'incanto; e la rappresentazione poté continuare.

Fu, per il Guglielmi che dirigeva, cruciatissima l'esecuzione, una rievocazione memorabile. Al termine dello spettacolo, fu levato di peso dal podio e portato in trionfo fino a casa.

Se i tre musicisti poterono far la pace e venire a un accordo, fu merito del Principe di San Severo che il comitò a magnifico banchetto. L'accordo, dal punto economico, fu questo: ciascuno si obbligava a non lasciar rappresentare un'opera per meno di seicento ducati. E c'è da giurare che questa fosse una sottile cautela ecogitata dal due compositori più giovani e non dagli ricchi del Guglielmi, che già disponeva di buona moneta tedesca, inglese e italiana, avrebbe anche potuto non badare a prezzi.

Non ci è dato sapere se il « calmiero » sia stato rispettato dalle parti contrattanti e quindi accettato dagli impresari di spettacoli. Fatto è che Pietro Guglielmi continuò a scrivere per il teatro. Ma a un certo punto si volse alla musica sacra, e vi si segnalò con l'oratorio Debora. Nel 1793 anni ebbe dal pontefice Pio VI l'ufficio di maestro di cappella in S. Pietro, che tenne fino alla morte.

Una Clemenza di Tito e una Didone si ricordano tra le più famose opere teatrali del maestro carrarese. Ma codesti melodrammi e il nome stesso del Guglielmi, non hanno ormai, presso di noi, la risonanza che invece hanno i nomi e le opere del Paisiello e del Cimarosa.

ANTONIO JACONO.

27 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 620,8 - kw. 50  
NAPOLI: kc. 1104 - m. 217,7 - kw. 1,5  
BARI: kc. 1050 - m. 283,3 - kw. 20  
MILANO II: kc. 1348 - m. 322,6 - kw. 4  
TORINO II: kc. 1357 - m. 321,1 - kw. 0,2  
MILANO II e TORINO II  
iniziano le trasmissioni alle ore 19,45.

7.30-7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta).

7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: DISCHI:  
12.30-14.15: CONCERTO DEL QUINTEFFO ESPERIA.  
13-14.15 (Roma-Napoli): TRIO CHESI-ZANARELLI-CASSONE (vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16.30: Giornale del fanciullo.  
16.50: Giornale radio - Cambi.

17: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. a) Seligmann-Guertini: Canzone greca; b) Leo: Intermezzo (violoncellista Luigi Silva); 2. a) Schumann: Non si pingo, no; b) Santoluido: Era la sera; c) Verdi: Un ballo in maschera (mezzo soprano Franca Daidone); 3. Muliè-Silva: Canzone e danza araba (violoncellista Luigi Silva); 4. Tre duetti per due soprani: a) Abate Clari: Non ti sognare; b) Monteverdi: Sento un certo non so che, dall'Incoronazione di Poppea; c) Ignolo francese del xviii secolo: file, peuz-u un bonnet? (interpreti Giuseppina Marciano e Maria Baratta).

17.55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19.15 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: Inno greco e Giovinetta - 1. Notiziario in lingua greca; 2. Ta rialta tu Dimu (Gli occhi di Demio); 3. As chamionan ta vana (Che si abbassero le montagne); 4. Cherubini: Medea, sinfonia (orchestra); 5. Sismografo; 6. Mu paringhite l'aidoni (L'usignuolo non ha inviato un messaggio) - Puccini: Inno a Roma.

19.30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20.10: DISCHI.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45-21.45 (Roma III): DISCHI.

20.45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori ed offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano.

21.45: « Il Grano », conversazione di Ernesto Murolo.

22: VARIETA'

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1170 - m. 283,3 - kw. 7 - GENOVA: kc. 988 - m. 304,3 - kw. 10  
TRIESTE: kc. 1278 - m. 842,5 - kw. 10  
FIRENZE: kc. 810 - m. 691,6 - kw. 20  
ROMA III: kc. 1258 - m. 218,3 - kw. 1  
ROMA IIII extra in collegamento alle ore 19,45.

7.30: Ginnastica da camera.

7.45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.



11.30-12.30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Zeller: Il venditore di uccelli, fantasia; 2. Valenti-Bixio: Chiaro di luna; 3. Serrano: Alma de Dios; 4. Bellini: Carovana nella notte; 5. Messenger: I due piccioni, «Entrata degli zingari»; 6. Leoncavallo: 1. pagliacci, fantasia; 7. Offenbach: 1. racconti d'Hoffman, Intermezzo, minuetto e barcarola; 8. Delibes: Coppelia, corda; 9. Ravel: Bolero.

12.30: DISCHI.  
12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.30-14.15: TRIO CHESI-ZANARELLI-CASSONE: 1. Brusso: Idillio; 2. Massenet: Sotto i tigli, dalla suite Scene alsaziane; 3. Kreisler: Sinopato; 4. Mascheroni: Carezze; 5. Schubert: La casa delle tre ragazze, selezione; 6. Seppilli: La nave rossa, canzone a ballo; 7. Wagner: Foglio d'arbutto; 8. Pennati-Malvezzi: Ragazze belle.

13.30-13.45: DISCHI e Borsa.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.35: Giornale radio.

16.45: Canticello dei bambini (Milano): Favole e leggende; (Torino): Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Ballata, a noi»; - Racconti e leggende di tutti i paesi e Leggende orientali» (La cucina dei Ballilli); (Firenze): Il lupo Bagonghli. Corrispondenza, enigmistica e novella.

17.10: MUSICA DA BALLO. ORCHESTRA TAVAZZA DEL DANCING PAOBA di Torino.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19-19.15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.

19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - DISCHI.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45-21.45 (Milano II-Torino II): DISCHI.

20.45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

21.45: Conversazione musicale di Giulio Ciampelli.

# LUNEDÌ

## 27 AGOSTO 1934 - XII

22: **Trasmissione dalla Accademia Musicale Chigiana di Siena**

**CONCERTO DEI VIOLINISTI DEL CORSO DEL MAESTRO ARRIGO SERATO.**

23: Giornale radio.

### **JOLZANO**

Ric. 336 - m. 550,7 - kW. 2

12.25: Bollettino meteorologico.  
12.30: Dischi  
12.45: Giornale radio  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EI.A.R.  
13.15-14: Dischi

17-18: **RADIO-SESTETTO - MUSICA VARIA.**  
19.15-20: Notiziario in lingue estere.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EI.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.  
20.30: **CRONACHE DEL REGIME.**  
20.45: **PROGRAMMA CAMPARI.**  
Musiche richieste dai radioascoltatori (offerta dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).  
21.45: Conversazione musicale di Giulio Ciampelli (lettura).

22: **TRASMISSIONE DALL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA DI SIENA**  
23: Giornale radio.

### **PALERMO**

Ric. 585 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.  
13-14: **CONCERTINO SISTER'S HEALTHY.**  
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EI.A.R. - Bollettino meteorologico.  
17.30-18: Dischi.  
18-18.30: **LA CAMERA DEI BALLATI.**  
Corrispondenza di Fatina Radio.  
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.  
20.20: Dischi.  
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'EI.A.R. - Dischi.  
20.45:

### Musica da camera

1. **Beethoven: Settimino** per clarinetto, fagotto, corno, violino, viola, violoncello e contrabbasso (solisti: G. Di Dio, E. Castagna, G. Macchi, T. Porcelli, R. Profeta, A. Ruggeri, A. Caggegi).

# "ARANCIAIA DEL 900"

In lattina a forma d'arancia. - Il contenuto di ogni lattina serve ad ottenere istantaneamente delle spremute d'arancia zuccherata.

Sel lattine dietro rimessa di L. 9 (anche in francobolli) al Dot. L. De Franco - Catania (124) menzionando il presente giornale.

2. **Marangoni: Meditando**, romanza senza parole per contrabbasso e con accompagnamento di piano (solista: A. Caggegi).  
3. a) **Vieuxtemps: Réverie**; b) **Chiti: Serenata** (violinista Teresa Porcelli Ranitano).  
4. **Rossini: Quartetto** per oboe, clarinetto, fagotto e corno (solisti: S. Gallesi, G. Di Dio, E. Castagna, G. Macchi).  
Dopo il concerto: Dischi.  
23: Giornale radio.

## PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

**SEGNALEZIONI** **Unghese** - Ore 21.30: Concerto dell'orchestra dell'Opera di Brno. 1. Rajer, col suoi corsi di J. Palla (Compagnia di G. Verdi), Jueda les Pios - Ore 21.15: La giornata folle, comedia in un atto di E. Mazaud - Lussenburg - Ore 22: Musica di Wagner: Il Crepuscolo degli dei: a) Morte di Sigfrido; b) Cortesio (anche); c) Monologo di Brunnhilde e scena finale. Concerto diretto da E. Cooper (dalla Casina di Vichy) - Heildere - Ore 22.30: Concerto dell'orchestra della stazione (numeri minori). - Huzar - Ore 23.10: Concerto d'organo e di un quartetto d'archi (numeri minori) - Strassburgo - Ore 20.45: Concerto orchestrale dedicato a Wagner, di concerto da Cooper (trasmissione da Vichy).

### **AUSTRIA**

**Vienna:** ric. 579; m. 506,8; kW. 120. - **Graz:** ric. 886; m. 338,5; kW. 7. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - 19.40: Conversazione «La Fiera di Vienna» - 19.55: Concerto di musica brillante viennese - 20.30: Attualità - 20.40: Conversazione - Fresco in estate - 21.10: Concerto orchestrale, con soli e arte per baritono, diretto da Siegi 1. Siegi (concezione per arca) direttore di orchestra d'archi, op. 78 2. Siegi: *Canzone a un violino*, per baritono e orchestra, op. 80, 3. *Fuchs: Sinfonia n° 1 in fa maggiore*, op. 37, - 22.20: Notiziario - 22.50.15: Musica popolare e brillante.

### **BELGIO**

**Bruxelles I** (Francesco): ric. 620; m. 483,0; kW. 15. - **Bruxelles II** (Fiandrina): ric. 932; m. 329,9; kW. 15. I programmi non sono arrivati.

### **CECOSLOVACCHIA**

**Praga I:** ric. 638; m. 470,2; kW. 170. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario - 19.10: Da Brno, - 19.50: Moravia-Ostrava - 20.30: Conversazione di astronomia - 20.35: *Mitelka: Compositions*, quadro musicale per piano - I. *Hevlik: Fianchi*, melodie e ritmo di oriente - 2. *Mozart: Alta terra, rondò* - 3. Concerto dell'orchestra della stazione - 4. *Jurecek: Allegro brillante*, 2. *Ciutsky: Impasto allegro* - 5. *Rimsky-Korsakov: Scheherazade*, op. 45 - 22: Segnale orario - Notiziario - 22.15: Dischi - 22.45.23: Conversazione in tedesco.

**Bratislava:** ric. 1004; m. 398,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga - 19.10: Concerto di organo, trasmissione da una chiesa cattolica - 19.40: Conversazione - 19.50: Moravia-Ostrava - 20.30: Praga - 22.45.23: Notiziario in ungherese.

**Brno:** ric. 929; m. 325,4; kW. 32. Ore 19: Praga - 19.10: *Renduzioni: La famiglia Krabal a Praga*, scena radioteatra - 19.50: Moravia-Ostrava - 20.30: Conversazione - 20.36.23: Praga.

**Kocice:** ric. 1168; m. 259,1; kW. 2,6. - Ore 19: Praga - 19.10: Brno - 19.50: Moravia-Ostrava - Moravia-Ostrava: ric. 1113; m. 269,5; kW. 11,1. - Ore 19: Praga - 19.10: Brno - 19.50: Concerto di fanfare - 20.30: Praga - 20.35: Concerto vocale di canzonette - 21: Praga - 22.45.23: Dischi.

### **DANIMARCA**

**Copenaghen:** ric. 1176; m. 355,1; kW. 10. - **Aalborg:** ric. 238; m. 1201; kW. 75. - Ore 19: Notiziario - 19.15: Segnale orario - 19.30: Conversazione - 20: Ospinate - 20.35: Segnale orario - Concerto d'orchestra di musica popolare danese - 21.20: Letture - 22: Concerto di psalmiche, - 23.0.30: Musica da ballo.

### **FRANCIA**

**Bordeaux-Lafayette:** ric. 1077; m. 278,8; kW. 12. - Ore 19.30: Informazioni e cambi - 19.28: Estrazione di premi - 19.45: Notiziario - 20: Segnale orario - 20.45: *Sanfonia per la settimana* di Bordeaux con l'ami fa - 20.16: Conversazione - 20.30: Dischi. - 20.45: Via Vichy. Per i programmi vedi Strassburgo al seguito. Notiziario e segnale orario.  
**Lyon-La Doua:** ric. 648; m. 483; kW. 16. - Ore 19.30: Radiogazzetta di Lione - 19.50.20: Conversazioni varie - 20: Concerto di dischi. - 20.45: Da Vichy (vedi Strassburgo). 21. segnale orario  
**Marsilia:** ric. 749; m. 405,8; kW. 6. - Ore 18.30: Giornale radio, - 19.48: Dischi. - 20: Con-

versazioni - 20.15: Conversazione sportiva - 20.30: Trasmissione da Vichy (vedi il programma vedi Strassburgo)

**Nizza Juanes Pius:** ric. 1249; m. 340,2; kW. 2. - Ore 20: Notiziario e bollettini diversi - 20.10: Bollettino sportivo - 20.20: Rassegna della stampa - 21: Notiziario - Bollettino meteorologico - 21.10: Cronaca sportiva - 21.15: Radioteatro E. Mazaud *La giornata folle*, comedia in un atto

**Parigi:** ric. 9. (dalla Parigi), ric. 959; m. 337,8; kW. 19.30: 18.40: Dischi - 19.10: Canale parlato - 19.30: Dischi. - 20: Informazioni - 20.40: Concerto di un quartetto vocale - 20.40: Informazioni - 20.50: Trasmissione di un'opera da Vichy con commento - 21.30: Informazioni - 21.45: Presentazione di dischi di jazz «Blues» - 22.15: Ultime informazioni

**Parigi Torre Eiffel:** ric. 218; m. 1395; kW. 13. - Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità - 20: Trasmissione da Vichy - Vichy - Strassburgo.

**Radio Parigi:** ric. 187; m. 1089; kW. 75. - Ore 19: Letture letterarie - 19.30: *La città rubata* - 20: Concerto di musica leggera, diretta da Maurizio André con intervalli di canto - 20.30: Rassegna della stampa - Previsioni meteorologiche - 21.15: Informazioni - Bollettino sportivo - 22.30: Musica da ballo.

**Strassburgo:** ric. 858; m. 340,2; kW. 15. - Ore 18.30: Concerto di musica brillante e da ballo - 19.30: Segnale orario - Notiziario - 19.45: Dischi - 20: Rassegna della stampa in tedesco della stazione - 20.15: Notiziario - 20.45: Via Vichy: concerto orchestrale diretto da Cooper, dedicato a Wagner: 1. *Selezione del Parsifal*; 2. *Selezione del Crepuscolo degli dei* - 23.15: Rassegna della stampa in francese - 23.30: Concerto - 23.35: Informazioni - 23.45: kW. 100. - Ore 19: 19.15: Musica militare - 19.30: Notiziario - 19.45: Arte di opere - 20.15: Musica sinfonica - 20.30: Scene comiche - 21: Brani di dischi - 21.30: Musica da ballo - 21.45: Notiziario - 22.30: Musica da ballo - 22.30: Musica d'orchestra viennese - 23.10: Melodie - 24: Notiziario, 0.6: Fantasia radioteatrale, 6.15-0.30: Brani di opere

**Tolosa:** ric. 913; m. 354,9; kW. 80. - Ore 19: 19.15: Musica militare - 19.30: Notiziario - 19.45: Arte di opere - 20.15: Musica sinfonica - 20.30: Scene comiche - 21: Brani di dischi - 21.30: Musica da ballo - 21.45: Notiziario - 22.30: Musica da ballo - 22.30: Musica d'orchestra viennese - 23.10: Melodie - 24: Notiziario, 0.6: Fantasia radioteatrale, 6.15-0.30: Brani di opere

### **GERMANIA**

**Amburgo:** ric. 904; m. 331,9; kW. 100. - Ore 19: Concerto dell'orchestra della stazione, con intermezzi di canto - 20: Notiziario - 20.10: Concerto orchestrale e vocale, dedicato alla musica e al Lied, podfari tedeschi - 20.20: Informazioni - 20.30: Segnale orario - 21.20: Notiziario - 22.40: Intervento musicale - 23.24: Musica da ballo trasmessa

**Berlino:** ric. 841; m. 365,7; kW. 100. - Ore 18.45: Concerto di musica da camera - 19.30: Conversazione - Contemporanei - 19.40: Attualità - 19.50: Notiziario - 20: dal Castello di Puschberg; Serata brillante variegata dedicata all'umorismo popolare - 22.30: Notiziario - Meteorologia - 23.50.24: Heildere.

**Breslavia:** ric. 950; m. 316,8; kW. 80. - Ore 19: Concerto corale di Lied, - 19.30: Radiocorona - La castro di un poliziotto - 20: Notiziario - 20.10.24: Trasmissione da Koenigswusterhausen.

**Francforte:** ric. 1193; m. 651; kW. 17. - Ore 19: Concerto di organo, mandolini e trombone - 19: Concerto di organo, mandolini e trombone - 20.10: Concerto - Segnale orario - Notiziario - 20.10: Muehlacker - 20.45: Schiller: *La pazienza di Ottavio*, dramma con musica di Werner Meibauer. Segnale orario - 21.30: Segnale orario - 22: Musica brillante e da ballo trasmessa, - 24: Muehlacker.

**Heidelberg:** ric. 1031; m. 293; kW. 80. - Ore 19: Concerto pianistico - 19.30: *Ballata* storia del Fondig tonio, conversazione - 20: Notiziario - 20.10: Max Dornisch: *La pancia*, cantata breca per soli, coro, organo e orchestra.

**Huzar:** ric. 919; m. 324,5; kW. 15. - Ore 19: Concerto di organo, mandolini e trombone - 19: Concerto di organo, mandolini e trombone - 21:40: Conversazione - 22: Notiziario Meteorologia - 22.30.24: Concerto dell'orchestra della stazione - I. Brühlson: *Concerto del Crepuscolo degli dei* - II. Brühlson: *Concerto del Crepuscolo degli dei* - III. Brühlson: *Concerto del Crepuscolo degli dei* - 22.40: *Serenata* di J. Hüssinger - *Salto a Vienna*; 5. Donizetti: Melodie dalla *Luca di Lammermoor*; 6. Lindner: *Salle litica*. Musica da camera - 23: *Il sogno* di G. Henckell - *Segni degli dei* di G. Henckell - *Serenata spagnola* di E. Enescu - *Cera una volta uno zingaro*, II. Sullivan - Polpoutri del

**Koenigswusterhausen:** ric. 151; m. 1671; kW. 80. - Ore 19: Muehlacker - 20: Notiziario - 20.10 (dal Esposizione radiotelevisiva); Serata brillante di varietà dedicata alla Baviera (orchestra e cori della stazione di Monaco) - 21: Notiziario - 22: Notiziario - 22.30: Conversazione sportiva - 22.30: Bollettino del mare - 22.45: 24: Seguito della serata variata

ARIA, SOLE, MARE...

**CROCIERIERE**



DAMIANI XII

**RAYON**



LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ONDE

il contributo che dà alla radiofonia internazionale il Festival di Salzborg va diventando di anno in anno sempre più importante e considerevole. Ma di tutte le trasmissioni fatte in questa stagione quella che ha maggiormente colpito ed interessato è stata il Don Giovanni di Mozart, diretto da Bruno Walter ed interpretato in italiano cioè nella lingua originale in cui l'opera è stata scritta da artisti in maggioranza (nelle parti principali) italiani: la Dusolina Giannini (donna Anna), Maria Müller (donna Elvira), Lotte Schoene (Zerlina), Ezio Pinza (don Giovanni), Dino Borgioli (don Ottavio) Virgilio Lazzari (Leporello), Emanuele List e Karl Eitl nelle parti minori. Un complesso di cantanti sveltissimo, guidato da un artista — il Walter — di valore indiscusso, dai quali era lecito attendersi i risultati che sono stati infatti raggiunti, cioè brillanti Borgioli e l'ideale dei tenori radiofonici... Certi suoi difetti, che avevamo rilevato in recenti interpretazioni sceniche alle quali assistemmo, attraverso al microfono ci apparvero quasi del tutto eliminati. Che superbo Don Giovanni! Mozart stesso lo avrebbe ammirato ed applaudito... Ma l'autore non era presente ed in ispirito. E ancora, neurilite troppo: se si tien presente questo: che nel corso dell'odierno festival vengono eseguite tre opere mozartiane soltanto (Cosi fan tutte, Figaro, Don Giovanni), mentre se ne danno quattro di Strauss (Elena Egizica, Elettra, La donna senz'ombra, Il cavaliere della rosa) anch'esse in assenza del loro autore il quale ha («con spiacevole ritardo») fatto sapere che non poteva presenziare alla prima dell'Elettra (anche questa è stata trasmessa per radio in modo impeccabile) perché indisposto.

Tornando all'interpretazione del Don Giovanni diremo che magnifico ci è apparso Ezio Pinza. A sentire certi critici il grande artista non sarebbe riuscito, non ostante gli sforzi evidenti, a conferire a Don Giovanni quell'allure esaltata e quasi frenetica nel piacere che è come l'essenza spirituale dell'eroe del dramma mozartiano. Manchevolezze (se vere) che non si vedono, al microfono, dal quale si sono invece uditi benissimo i fragorosi applausi con cui il Pinza è stato acciambattissimo durante tutta la sera.

Interpreti di grandi qualità la Giannini e la Müller (quest'ultima appartiene ad una « famiglia lirica » di illustri tradizioni; quella degli interpreti wagneriani di Bayreuth). Si dice che la Giannini sia piccola di statura e quindi (così si diceva a Salzborg prima della rappresentazione, dimenticando che a sceglierla fra mille era stato Bruno Walter) inadatta alla parte per la quale, secondo la consuetudine, sarebbe occorsa una cantante di statura maestosa: noi che l'abbiamo solo udita e non vista non siamo in grado di giudicare onestamente se ha o no fondamento la pregiudiziale dei gelosi custodi della tradizione mozartiana. Ma anche in questo caso gli applausi (si sa quanto sia esigente il pubblico smozzicatosissimo dei festival in genere e di quello di Salzborg in particolare) hanno dato ragione in pieno a... Bruno Walter, un artista che ha ormai anche lui un ricco patrimonio da difendere e che non si espone ai rischi se non quando è sicuro che non ci sono. Del resto la statura è anch'essa un difetto di quelli che alla radio non si vedono...

Ecco come l'audizione di un capolavoro che pure ha suscitato chiacchiere e critiche (misurate ed elevatissime sempre, intendiamoci) è risultata, attraverso l'altoparlante, semplicemente perfetta!

CALAR.

MARTEDÌ

28 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,9 - kw. 50  
NAPOLI: kc. 1104 - m. 327,1 - kw. 1,5  
BARI: kc. 1050 - m. 263,3 - kw. 20  
MILANO II: kc. 1343 - m. 292,6 - kw. 4  
TORINO II: kc. 1357 - m. 291,1 - kw. 0,2  
MILANO II e TORINO II  
iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7.30-7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta).

7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi.  
13.5-13.30 e 13.45-14.15: MUSICA VARIA (vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16.20: Giornale radio - Cambi.  
16.30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA DI RICCIONE DELL'ASSOCIAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17.5: Marga Sevilla Sartorio: Dizioni di poesie.  
17.15 (Bari): CONCERTO DEL QUINOTTO ESPERTA.  
17.15: CONCERTO DI MUSICA VARIA (vedi Milano).

17.55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.  
18-18.10: Quotazioni del grano.

18.10-18.15 (Roma): Segnali per servizio radio aereo, trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

18-19.15 (Roma-Bari): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.  
19.15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19.30-20 (Roma II): Dischi di MUSICA VARIA.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idropotto - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20.10: Dischi.  
20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45: Dischi.  
21 (circa): Trasmissione dal teatro Goldoni di Livorno:

L'amico Fritz

Commedia lirica in tre atti di P. SUARDON  
Musica di PIETRO MASCAGNI.  
Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ugo BENVENUTI.

Personaggi principali:

Suzel . . . . . soprano L. Oltrabella  
Fritz Kobus . . . . . tenore Nino Bertelli  
David, rabbino . . . . . barilone Afro Poli  
Beppe, lo zingaro . mezzo sopr. Jole Jacchia  
Negli intervalli: Alberto Donaudy: Conversazione d'attualità - Notiziario letterario.  
Dopo l'opera: Ultime notizie.

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE  
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 308,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 261,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 993 - m. 301,3 - kw. 10  
TRIESTE: kc. 222 - m. 225,5 - kw. 10  
FIRENZE: kc. 610 - m. 429,8 - kw. 20  
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kw. 1  
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7.30: Ginnastica da camera.  
7.45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30: Dischi di operette.  
12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

ROMA - NAPOLI - BARI  
Cie 21 (circa)

TRASMISSIONE  
DAL TEATRO GOLDONI  
DI LIVORNO

L'AMICO FRITZ

Commedia lirica in tre  
atti di P. SUARDON

Musica di  
PIETRO MASCAGNI

Maestro Direttore d'Orchestra  
UGO BENVENUTI

13-13.30 e 13.45-14.15: MUSICA VARIA: 1. Lohr: La città del sorriso, fantasia; 2. Mussorgsky: Scherzo; 3. Ferraris: Ricordi d'Ukraina; 4. Grothe: Hailo Mosca, fantasia russa; 5. Brunetti: Barcarola napoletana; 6. Catalani: Loreley, fantasia; 7. Culotta: Maggioletta.  
13.30-13.45: Dischi - Borsa.  
14.15-14.25: (Milano): Borsa.  
16.20: Giornale radio.  
16.30: TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA DI RICCIONE DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DEL PUBBLICO IMPIEGO, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.  
17: Eventuali dischi  
17.10: ORCHESTRA DORENO: 1. Bastia: Paris en joie; 2. Consiglio: I bimbi danzano; 3. Murlin: Quando piango son felice; 4. Serra: Lu; 5. Culotta: Burlesca; 6. Schmidt Gentner: Canzone d'amore; 7. Voigt: Campane della sera; 8. Brea-

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE  
BOZZANO - ROMA III  
Cie 22

NASCITA  
DI UNA CITTÀ

Sintesi in tre tempi di  
GALAR e ARTÙ

PERSONAGGI:

Due butteri - Due calciatori - Lo straniero il professore - Il rematore - L'assistente - Sette operai di diverse regioni d'Italia - Il ragazzo La madre - Il padre - La voce - Il coro

# MARTEDI

## 28 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - PALERMO

Ore 16,30

## VOCI DI BALILLA

TRASMISSIONE SPECIALE DALLA  
COLONIA MARINA DI RICCIONE  
DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA  
DEL PUBBLICO IMPIEGO

cale: Valzer biondo; 9. Abraham: *Vittoria e il suo ussaro*, selezione; 10. Marbot: *Uno, due, tre*. 17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19-19,15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Milano II - Torino II): **MUSICA VARIA**. 19,45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: **CRONACHE DEL REGIME**. 20,45-23 (Milano II-Torino II): Dischi.

20,45:

**III Concerto scambio italo-tedesco**

diretto dal M.<sup>e</sup> MARIO ROSSI  
(Parte italiana - Da Roma).

1. Corelli: *Concerto grosso N. 8*, revisione di Alceo Toni (orchestra d'archi).

2. Malipiero: *Rispetti e stambotti* per due violini, viola e violoncello (esecutori: Oscar Zaccurini, Francesco Montelli, Aldo Perini e Luigi Silva).

3. Casella: *Serenata* per cinque strumenti: a) Marcia; b) Minuetto; c) Notturno; d) Gavotta; e) Cavatina; f) Finale. (Esecutori: O. Zaccurini (violino), Giuseppe Martorana (violoncello), Carlo Luberti (clarinetto), Renato Remiddi (fagotto), Liberto Vagnozzi (tromba).

22: **Nascita di una città**

Sintesi in tre tempi di GALAR e ARTU.  
23: Giornale radio.

## BOLZANO

Kc. 530 - m. 559,7 - kW. 1

12,25: Bollettino meteorologico.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13,5-14: **RADIO-SESTETTO: MUSICA BRILLANTE.**

16,30: **TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA DI RICCIONE DELL'ASSOCIAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO**, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17-18: Dischi.

19,15-20: Notiziario in lingue estere.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: **CRONACHE DEL REGIME**.

20,45: **III CONCERTO SCAMBIO ITALO-TEDESCO**, diretto dal M.<sup>e</sup> Mario Rossi.

22: **NASCITA DI UNA CITTA'**, sintesi in tre tempi di Galar e Artu

23: Giornale radio

## PALERMO

Kc. 585 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: **CONCERTINO DI MUSICA VARIA**: 1. Gordon: *Bella signora di Lisbona*; 2. Penha: *Farangio, fantasia*; 3. Canzone; 4. Bixio: *Non si può scherzare con l'amore*; 5. Brunetti: *Barcarola napoletana*; 6. Canzone; 7. Pirelli: *Accarezzandoti, valzer*; 8. Bootz: *Isabella di Castiglia*.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

16,30: **TRASMISSIONE SPECIALE DALLA COLONIA MARINA DI RICCIONE DELL'ASSOCIAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO**, DEDICATA AI BALILLA ED ALLE PICCOLE ITALIANE DELLE COLONIE CLIMATICHE ESTIVE DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA.

17,30: Salotto della signora.

17,40-18,10: Dischi.

18,10-18,30: **LA CAMERATA DEI BALILLA**: Variazioni balllesche e capitan Bombarde.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20,20: Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20,45: **Trasmissione fonografica**:

### Cavalleria rusticana

Melodramma in un atto

di MENACSI e TARGIONI-TOZZETTI.

Musica di PIETRO MASCAGNI.

G. Filippini: «Quando non facciamo come le donne», conversazione.

22 (circa): **Trasmissione fonografica**:

### I Pagliacci

Dramma in due atti e musica

di R. LEONCAVALLO.

(Registrazione).

Nell'intervallo: Notiziario.  
Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE

FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

Cio. 7,15

## III CONCERTO SCAMBIO ITALO-TEDESCO

PARTE ITALIANA

DIRETTO DAL MAESTRO  
MARIO ROSSI

## PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

**SEGNALAZIONI**: Praga - Ore 20: Felicità infernale, operetta in tre atti di Jarou Bous - Varsavia - Ore 20,12: Ozidi, operetta in tre atti di R. Sida Lipsia - Ore 22,50: Concerto orchestrale variato Musiche di Thomas, Lovlone, Wagner, Ciaikovski, Mascagni, Bizet, Grossmann, Verdi, Flatow, R. Strauss, Mozart (undici numeri) - Daventry National - Ore 20: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla Queen's Hall, diretto da Liu H. Wood. Musiche di Haydn e Mozart.

### AUSTRIA

Vienna: Kc. 592; m. 508,8; kW. 120. - Crazi: Kc. 686; m. 538,6; kW. 7. - Ore 19,55: Comunicato - 19,25: Segnale orario - Notiziario - 19,30: Concerto vocale di *Lieder* viennesi, per tenore. - 20,10: (dall'Abbazia di S. Pietro di Salzburg): Mozart: *Figli in de natura*, diretta da Baumgartner. - 21,30: Trasmissione variata - 21,45: Concerto - 22,10: Concerto di musica brillante e da ballo - 22,30: Notiziario. - 22,50: Seguito del concerto. - 23,45: Dischi.

### BELGIO

Bruxelles I (Francese): Kc. 670; m. 483,9; kW. 16. - Bruxelles II (Fiamminga): Kc. 935; m. 521,9; kW. 16. I programmi non sono arrivati.

### Cecoslovacchia

Praga I: Kc. 634; m. 470,3; kW. 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario. - 19,10: Concerto di un trio di clarinetto viennesi. 19,40: La Kocise. - 19,45: Introduzione alla trasmissione seguente. - 20: Jara Benes: *Felicità infernale*, operetta in 3 atti. In un intervallo: Segnale orario - Notiziario - 22,22,15: Notiziario in inglese.

Bratislava: Kc. 1004; m. 598,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga - 19,40: Kocise - 19,45: Praga - 22,22,15: Notiziario in ungherese.

Bрно: Kc. 922; m. 375,4; kW. 32. - Ore 19: Praga - 19,40: Kocise - 19,55,22,15: Trasmissione da Praga.

Kocise: Kc. 1158; m. 269,1; kW. 9,8. - Ore 19: Praga - 19,40: Conversazione - 19,55: Praga - 22,45,23: Bratislava.

Moravská-Ostrava: Kc. 1113; m. 269,9; kW. 11,9. - Ore 19: Praga - 19,40: Concerto di musica da camera - 19,40: Kocise. - 19,55,23: Praga.

### DANIMARCA

Copenaghen: Kc. 1178; m. 255,4; kW. 10. - Kalundborg: Kc. 938; m. 1261; kW. 76. - Ore 19: Notiziario - 19,15: Segnale orario - 19,30: Conversazione - 20: Campione - Solliker: *La puzza di orizans*, tragedia romantica (della radiofonica). - 22: Notiziario - 22,25: Concerto orchestrale variato. - 23,0,30: Musica da ballo.

### FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: Kc. 1077; m. 378,8; kW. 12. - Ore 19,30: Informazioni e cambi - Estrazione dei premi. - 19,35: Notiziario e bollettini diversi - 19,42: Concerto di dischi - 20,30: Trasmissione federale (vedi Strasburgo) - In seguito: Notiziario e segnale orario.

Lyon-La Doua: Kc. 648; m. 483; kW. 15. - Ore 19,30: Radiogazzetta di Lione - 19,40,20,30: Conversazione varie. - 20,30: Trasmissione federale (vedi Strasburgo). In seguito notiziario.

Marsiglia: Kc. 749; m. 406,5; kW. 5. - Ore 18,30: Giornale radio - 19,45: Dischi Comunicati. - 20: Conversazione sulla radio. - 20,15: Conversazione per gli ex-combattenti. - 20,50: Trasmissione federale (V. Strasburgo).

Nizza-Juan-les-Pins: Kc. 1249; m. 340,9; kW. 2. - Ore 20: Notiziario - Bollettini diversi - 20,10: Conversazione agricola - 20,20: Notiziario - Dischi. - 21: Notiziario - Bollettino meteorologico. - 21,45: Ritrasmissione da Monte Carlo di un concerto orchestrale diretto da Cesare Sclio. 1. Schumann: *Genesi*; 2. Svendsen: *Stufania in re*; 3. Monzius: *Clareana e Rigodon*; 4. Liszt: *Mephisto, Valzer*.

Parigi P. P. (Poste Parigine): Kc. 959; m. 212,4; kW. 100. - Ore 18,45: Dischi. - 19,10: Giornale parlato della stazione. - 19,30: Dischi. - 20: Intervento. - 20,10: Concerto di musica viennese. 1. Suppe: *Una giornata a Vienna*, ouverture; 2. Strauss: *Il Pippistrello*, suite di valze; 3. Monti: *Carlo*; 4. Kalmán: Selezione della *Principessa della Cordas*; 5. Brahms: *Due danze ungheresi*. - 20,45: Intervento. - 20,55: Concerto di musica da camera. 1. Brahms: *Trfo*; 2. Brahms: *Lied*. - In seguito: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: Kc. 915; m. 1355; kW. 13. - Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazione varie - Attualità. - 20,30: Trasmissione federale (Vedi Strasburgo).

Radio Parigi: ke 182; m. 1048; kw 75. — Ore 19: Concertazione a 4 cantori. Il ragazzino — 19.30: La vita politica. 20.30: Serata di canzoni (interpreti diversi). 20.30: Racsegna della settimana della sera. Informazioni — 21.15: Informazioni. Bollettino sportivo. 21.30: Musica da ballo.
Strasburgo: ke 855; m. 240,2; kw 15. — Ore 18.20: Concerto orchestrale 1. Haydn: Sinfonia La sorpresa. 2. Colin Leclair: Impromptu opera comica in un atto. 19.40: Segnale orario. Notiziario. 19.45: Notiziario della sera. 20: Racsegna della settimana (in tedesco). Comunicati — 20.30: Trasmissione federale A Thomas: Drama commedia — 22.30: Racsegna della settimana in francese. Pire.
Tolosa: ke 914; m. 328,6; kw 60. — Ore 19: Canzonette — 19.15: Missato — 19.30: Notiziario — 19.45: Musica di film sonori. 20: 15: Notiziario — 20.30: Melodie. 20.30: Fantasia radiofonica. 21.30: Musica militare — 22: Fantasia radiofonica — 22.15: Notiziario — 22.30: Sottovari — 23: Orchestra argentina — 23.15: Arte di spettacolo. 23.30: Tronchi da racca. — 22.00: Arto militari — 24: Notiziario. 0.6: Canzonette. 0.15-0.30: Orchestra varie.

GERMANIA

Amburgo: ke 904; m. 331,9; kw 100. — Ore 19: Letta dei quotidiani tedeschi. — 19.45: Concerto pianistico dedicato a Schumann — 20: Notiziario — 20.10: Concerto bandistico (da Magdeburgo). 1. Strecker: Schicksalstheorie. Lieder. avaria. 2. Adam: Ouverture di Se lo fossi io. 3. Gomol: Fantasia sul Faust. 4. Strauss: Fughe del mattino valzer. 5. Linck: Märchische Heide, marcia. 6. King: Echo del mattino. pezzo caratteristico. 7. Schroder: La fantasia della Germania, marcia — 20.50: Paul Ernest: Da Balconamento allegramente commedia in un atto. 21.30: Concerto corale di canti religiosi della Chiesa di S. Giovanni di Magdeburgo. — 22: Notiziario — 22.20: Intermesso musicale. — 23.24: Concerto orchestrale variato (da Magdeburgo). 1. Suppe: Ouverture della Matilda. 2. Zeller: Polgara di Br. 3. Göttinger. 3. Lacome: Serenata di primavera. 4. Czibulka: Serenata italiana. 5. Linck: Inno alla bucolica della Liria. 6. Tlin: Sinfonia di jazz. 7. Strauss: Leggende della foresta viennese, valzer.
Berlino: ke 841; m. 353,7; kw 100. — Ore 13.45: Concerto di musica da camera — 19.20: Ballo sul balcone. — 19.40: Attualità. — 19.50: Notiziario. — 20: dall'Esposizione radiofonica. Serata brillante di varietà dedicata alla Svevia orchestra e cori della stazione di Muehlacker). In un intervallo Notiziario. Meteorologia — 21.15: Concerto di musica brillante e da ballo.
Breslavia: ke 950; m. 315,8; kw 80. — Ore 19: Concerto corale di Lieder. — 20: Notiziario. Concerto sinfonico sul tema di Beethoven in Svevia. — 21: Trasmissione musicale variata: Opera musicisti — 22.10: Conversazione di radiofonica — 22.20: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia — 22.45: Dischi. — 23: Musica.
Francoforte: ke 1195; m. 251; kw 17. — Ore 19: Concerto orchestrale variato — 20: Segnale orario. Notiziario — 20.10: Trasmissione variata. In tempo. Oreste il suo. 20.50: Concerto sinfonico da ballo con recitazioni umoristiche. — 22.20: Segnale orario. — Notiziario. — 23.25: Notizie regionali. Meteorologia — 22.45: Intermesso variato. — 23: Concerto orchestrale. 1. Fohler: Concerto degli iniziatori. 2. Fohler: Ouverture della Maria. 3. Hansen: Serenata a Strauss: Ouverture del Pipistrello. 4. Johann: Melodie dalla Gioia. 5. Sutter: Frammenti del Penultimo. 7. Holm: Cogli stordidi, marcia — 24.1: Musica sinfonica (dischi).
Heilsberg: ke 1031; m. 291; kw 60. — Ore 19: Concerto di violini e piano. — 19.45: Racconti — 20: Notiziario. 10.10: Concerto dell'orchestra della stazione con canto. 1. Bizet: Giochi di Janach. 2. Canto. 3. Finberg: Rapodia. 4. Canto. 5. Melodie. 6. Canto. 7. Canto. 8. Canto. 9. Canto. 10. Strauss: Ouverture dello Zingaro barone. — 21.35: Kurt Gaetz: Il consigliere tonante, grottesco — 22: Notiziario. Meteorologia — 22.30.24: Musica da ballo dal Casino di Zoppot.
Königswasserhausen: ke 191; m. 1671; kw 80. — Ore 19: Conversazione su Goethe — 19.10: Racsegna degli avvenimenti politici. — 19.30: 20: Notiziario. Meteorologia — 20.10: Conversazione del direttore. — Quando ascolto una bella opera — 20.45: Trasmissione da Torino — 22: Notiziario. Meteorologia — 22.30: Resoconto di una manifestazione sportiva. — 23.45: Bollettino del mare. — 23.24: Monaco.
Langenberg: ke 658; m. 455,9; kw 80. — Ore 19: Trasmissione musicale variata: La Germania nelle sue anime e nei suoi Lieder. — 20.45: Berlino. — 20.50: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia — 22.40. 22.50: Per i giocatori di scacchi.
Lipsia: ke 785; m. 382,2; kw 100. — Ore 19.15: Concerto di musica da camera — 19.40: Conversazione — 20: Notiziario. — 20.10: Concerto di un quartetto di corni da racca, con piano e flauto — 20.45: Concerto vocale di Lieder bavaresi. — 21.15: Trasmissione da Roma. — 22: Attualità. — 22.20: Notiziario — 22.50-0.30: Concerto orchestrale variato. 1. Thomas: Ouverture della Mignon. 2. Lortzing: Danza degli zoccoli da Zora a cespugliere. 3. Wagner: Ouverture del Macbeth fantasma. 4. Ciaikovski: Valzer dal Regno Inglese. 5. Mascagni: Fantasia sulla Cavalleria rusticana. 6. Huef: Preludio del 30 e 40 atto della Carmen. 7. Gussmann: Czarida dal Sottobello del Volgato. 8. Verdi: Inno e marcia trionfale della 41da. 9. Fohler: Ouverture della Maria. 10. R. Strauss: Melodie da Arianna a Nasso. 11. Mozart: Ouverture delle Nozze di Figaro.
Monaco di Baviera: ke 140; m. 406,4; kw 100. — Ore 18: Concerto di una banda militare — 20: No-

lizzario — 20.15: Concerto vocale di ballate per baritono. — 20.45: Voci che parlano: Una donna indiana; commedia brillante tratta da Goethe. 21.15: Trasmissione da Roma — 22: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia — 22.20: Intermesso variato — 23.24: Musica da ballo.
Mühlacker: ke 674; m. 52,0; kw 100. — Ore 18.45: Concerto bandistico. — 19.45: Segnale orario. — Meteorologia — 20: Notiziario. 10.10: Berlino. — 22.20: Segnale orario. — Notiziario. — Meteorologia. — Notizie regionali. — 23.45: Berlino. — 24.1: Francoforte.

INGHILTERRA

Daventry National: ke 900; m. 1500; kw 30. — London National: ke 1169; m. 201,1; kw 50. — North National: ke 1095; m. 255,2; kw 50. — Scottish National: ke 1050; m. 285,7; kw 50. — West National: ke 1149; m. 281,1; kw 50. — Ore 19.15: Midland Regional. 20: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla Queen's Hall. Diretto da Sir Henry Wood. Opere di Haydn e Mozart. 1. Mozart: Die Entführung n. 2 in re. 2. Haydn: Un'aria nella Creazione. 3. Haydn: Concerto in re. 4. Mozart: Un'aria di Così fan tutte. 5. Mozart: Sinfonia n. 99 in mi bemolle. — 21.30: Intermesso. — 21.40: Notiziario. — 22: Segnale orario. — 22: Lettura di un racconto radiofonico. — 22.20: 23.24: Musica da ballo.

London Regional: ke 872; m. 342,1; kw 40. — Ore 19.15: Midland Regional. — 20: Concerto della banda militare della stazione, con soli di violino. 1. Fucik: Marcia borealina. 2. Mendelssohn: Ouverture della Gratta di Piquet. 3. Sott di violino. 4. Elw. German: Una principessa di Kensington. 5. Sott di violino. 6. Gungel: Canti di soldati valzer. 7. De. Ultimo amore, eardias. 8. Faust: Muziere, polacca. — 21: Notiziario. Segnale orario — 21.15: Barclay Wilson: The cat and Cantaloupe: opera lirica. — 22: Dischi di musica da ballo. — 23.15. 24: Musica da ballo ritrasmissa.

Midland Regional: ke 787; m. 391,1; kw 85. — Ore 19.15: Cantori e macchiette in stile a colori (in tutti gli atti contemporanei). — 20: London Regional. — 21: Segnale orario. Notiziario. — 21.15: London Regional. 22: Concerto di solisti (tutti corno inglese e pianoforte). 1. Handel: Sinfonia in do minore inglese. 4. Medlar: Studio in sol diatonico minore. 5. Hart: Tre pezzi per due corno e pianoforte. — 22.30.23: London Regional.

North Regional: ke 688; m. 440,1; kw 50. — Ore 19.15: Midland Regional. — 20: Concerto bandistico ritrasmissa - Musica popolare — 21: Segnale orario. — Notiziario — 21.45: London Regional. 22: Concerto sinfonico. — 23.20.24: London Regional.

Scottish Regional: ke 804; m. 373,1; kw 60. — Ore 19.15: Midland Regional. — 20: Concerto d'organo.



cm. 25 — L. 12 — cm. 25

Udite gli ultimi Successi Internazionali eseguiti dai migliori Artisti e Orchestre Americane. BING CROSBY - BOSWELL SISTERS - MILLS BROTHERS - RUTH ETING - ETHEL WATERS - THE THREE KEYS - ORCHESTRA RED NICHOLS - ORCHESTRA TED FIO RITO ORCHESTRA GUY LOMBARDO - ORCHESTRA DUKE ELLINGTON - ORCHESTRA CASANO LOMA - "DUE PIANO FORTI JAZZ, BORMIOLI SEMPRINI, ecc. ecc.

OPERE - SINFONIE - CORI - SOLISTI

Chiedere listini, Cataloghi e illustrazioni alla Società Anonima

FONIT - FONODISCO ITALIANO TREVISAN

MILANO - Via S. Giovanni in Conca, 9
NEGOZIO: Portici Settantarioni, 25 (Piazza Duomo)

Le più belle canzoni Italiane Interpretate dai nostri Artisti esclusivi:

ADA NERI - FERNANDO ORLANDIS - Cav. FRANCO FORTEZZA - ZARA I.
Le danze più in voga eseguite dalle nostre Orchestre:
PIPPÒ BARZILLA e la sua Orchestra BLUE STAR - JAZZ ORCHESTRA S MPRINI - QUARTETTO FISARMONICO BOLOGNESE - ORCHESTRA ALL'ANTICA GALLO DEL PISTOIA - ORCHESTRA ALLEGRI VAGABONDI

Scene e macchiette comiche dette da

RIENTO - GUERRIERI - BERNARDINO - SENZANI - FORTEZZA
TUTTI I DISCHI DI FILMS SONORI

cm. 25 — L. 12 — cm. 25



MAR EDI
28 AGOSTO 1934 - XII

1. Widor: Tema, variazioni e finale della Quinta sinfonia di Maurice Strakosky. 2. Beethoven: Passaggio da la...
15. La notte operale del West Country. 16. In onore della visita del principe Alberto. 17. Segnale orario. Notiziario.
21. 15. London Regional. 22. Trasmissione in gallese. 23. 30. London Regional.

JUGOSLAVIA

Belgrado: ke 886; m 437.3; kW 2.5. - Ore 19: Concerto di viola. 19:50: Dischi. 20: Concerto orchestrale. 21:30: Concerto vocale di canti popolari con accompagnamento d'orchestra. 23: Segnale orario. Notiziario. Musica da ballo. 23:55-33:30: Musica variata yugoslava.

Lubiana: ke 527; m 569.3; kW 5. - Ore 19: Per i fanciulli. 19:30: Conversazione. 20: Concerto dell'orchestra della stazione. 21: Tipologie. La piccola Flotina, opera (dischi). 22: Segnale orario. Notiziario. 23:30: Dischi inglesi.

LUSSEMBURGO

Lussemburgo: ke 230; m 1304; kW 160. - Ore 19:30: Dischi di corso. 19:35: Conversazione in tedesco sul Lussemburgo. 19:40: Sott. di violino. 20: Notiziario in francese e in tedesco. 20:20: Concerto dell'orchestra della stazione. 3. Rossini: Ouverture della Fianza infranta. 2. Pelli: Ronco di Salm. 3. Verdi: La forza del destino. 4. Offenbach: L'opereetta di Hoffmann. 5. Strauss: Die Fledermaus. 6. Verdi: Il soldato. 21:5: Concerto di musica belga: 1. De Vries: Trillo. 2. La Gye: Canzone maledetta. 3. Goyens: Piccola suite nello stile del 18o secolo. 4. Lacroix: Secondo notturno. 5. Poul: Variazioni in forma di danza. 22:5: Melodie belghe. - 23:30: Musica da ballo per il jazz della stazione.

NORVEGIA

Oslø: ke 280; m 1154; kW 60. - Ore 19: Notiziario. 19:15: Bollettino meteorologico. Informazioni. 19:20: Segnale orario. Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Grieg: Suite liriche. 1. e 2. 20: Conversazione. - 20:30: Continuazione del concerto e Sciovanza in Ragazza norvegese. 3. e 4. Beethoven: Sonata in sol maggiore. 5. Beethoven: Sonata in re maggiore. 6. Due melodie svedesi. 7. Maefeld di Josta. 21:20: Dischi di opere e compositi. 21:40: Bollettino meteorologico. Notiziario. 22: Conversazione di attualità. 22:15: Dischi di film musicale. - 22:45: Fine della trasmissione.

OLANDA

Amsterdam: ke 996; m 304.5; kW 30. - Ore 19:15: Dischi. - 19:40: Concerto dell'orchestra della stazione. 20:10: Notiziario. 20:15: Conversazione sul cinematografo. 20:30: Concerto dell'orchestra. 21:30: Concerto sinfonico. 21:45: Invenzione di Bayandor. 2. Liszt: Concerto in la maggiore per piano e orchestra. - 21:10: Concerto corale. 21:25: Sott. di piano. 21:40: Concerto dell'orchestra della stazione. 21:50: Sott. di piano. 22:10: Sott. di piano. 22:15: Continuazione del concerto vocale. 22:35: Dischi. 22:40: Concerto di musica brillante e da ballo. - 23:25-23:40: Dischi.

POLONIA

Varsavia: 1. ke 224; m 1339; kW 120. - Ka tovia: ke 758; m 395.8; kW 12. - Ore 19:10: Programma di donziani. - 19:16: Concerto di musica corale. 20: Concerto di musica corale. 20:30: Concerto di musica sportiva. 20:30: Pieni scienziati. 20:35: Conversazione letteraria. - 20:12: Bollettino Siles. Dicht. opera in tre atti. Nel intervallo: Giornale radio. Nel secondo intervallo: Concerto sinfonico. 22:15: Conversazione. 22:30: Musica da ballo. 23: Bollettino meteorologico.

ROMANIA

Bucarest: ke 160; m 1875; kW 30. - Ore 19:30: Concerto. 20:10: Concerto. 20:15: Concerto. 20:20: Concerto. 20:25: Concerto. 20:30: Concerto. 20:35: Concerto. 20:40: Concerto. 20:45: Concerto. 20:50: Concerto. 20:55: Concerto. 21:00: Concerto. 21:05: Concerto. 21:10: Concerto. 21:15: Concerto. 21:20: Concerto. 21:25: Concerto. 21:30: Concerto. 21:35: Concerto. 21:40: Concerto. 21:45: Concerto. 21:50: Concerto. 21:55: Concerto. 22:00: Concerto. 22:05: Concerto. 22:10: Concerto. 22:15: Concerto. 22:20: Concerto. 22:25: Concerto. 22:30: Concerto. 22:35: Concerto. 22:40: Concerto. 22:45: Concerto. 22:50: Concerto. 22:55: Concerto. 23:00: Concerto. 23:05: Concerto. 23:10: Concerto. 23:15: Concerto. 23:20: Concerto. 23:25: Concerto. 23:30: Concerto. 23:35: Concerto. 23:40: Concerto. 23:45: Concerto. 23:50: Concerto. 23:55: Concerto. 24:00: Concerto.

SPAGNA

Barcelona: ke 708; m 327.4; kW 5. - Ore 19: Concerto del trio della stazione. 19:30: Concerto orchestrale. 20: Concerto orchestrale. 20:30: Concerto orchestrale. 20:45: Concerto orchestrale. 20:50: Concerto orchestrale. 20:55: Concerto orchestrale. 21:00: Concerto orchestrale. 21:05: Concerto orchestrale. 21:10: Concerto orchestrale. 21:15: Concerto orchestrale. 21:20: Concerto orchestrale. 21:25: Concerto orchestrale. 21:30: Concerto orchestrale. 21:35: Concerto orchestrale. 21:40: Concerto orchestrale. 21:45: Concerto orchestrale. 21:50: Concerto orchestrale. 21:55: Concerto orchestrale. 22:00: Concerto orchestrale. 22:05: Concerto orchestrale. 22:10: Concerto orchestrale. 22:15: Concerto orchestrale. 22:20: Concerto orchestrale. 22:25: Concerto orchestrale. 22:30: Concerto orchestrale. 22:35: Concerto orchestrale. 22:40: Concerto orchestrale. 22:45: Concerto orchestrale. 22:50: Concerto orchestrale. 22:55: Concerto orchestrale. 23:00: Concerto orchestrale. 23:05: Concerto orchestrale. 23:10: Concerto orchestrale. 23:15: Concerto orchestrale. 23:20: Concerto orchestrale. 23:25: Concerto orchestrale. 23:30: Concerto orchestrale. 23:35: Concerto orchestrale. 23:40: Concerto orchestrale. 23:45: Concerto orchestrale. 23:50: Concerto orchestrale. 23:55: Concerto orchestrale. 24:00: Concerto orchestrale.

Madrid: ke 1026; m 324; kW 7. - Ore 19: El momento del giorno. Conversazione di giorno. 19:30: Quilizations di Borsa. Concerto Imitativo. 20:15: Informazioni di guerra e guerra. 20:30: Giornale parlato. Concerto orchestrale. 1. Thomas: Ouverture della Atenea. 2. Granados: Andante. 3. Stravinsky: Sagra di Sacral. 4. Puccini: Fantasia sulla Polinesia. 5. Serrano: La dolores. 6. Niele: Scena cinese. 7. Liszt: Ragazza giapponese. 8. 2. 3. In seguito: Prorompi di guerra. 20:30: Bollettino sportivo e notizie sulle corride. 22: Campana. Segnale orario. Conversazione. - 22:30: Concerto vocale (dischi). 23: Giornale parlato. Concerto sinfonico. Sinfonia sinfonica della musica spagnola (terza audizione). Il risveglio.

SVIZZERA

Stoccolma: ke 704; m 491.3; kW 45. - Ore 19:20: Notizie. 19:30: Notizie. 19:40: Notizie. 19:50: Notizie. 20:00: Notizie. 20:10: Notizie. 20:20: Notizie. 20:30: Notizie. 20:40: Notizie. 20:50: Notizie. 21:00: Notizie. 21:10: Notizie. 21:20: Notizie. 21:30: Notizie. 21:40: Notizie. 21:50: Notizie. 22:00: Notizie. 22:10: Notizie. 22:20: Notizie. 22:30: Notizie. 22:40: Notizie. 22:50: Notizie. 23:00: Notizie. 23:10: Notizie. 23:20: Notizie. 23:30: Notizie. 23:40: Notizie. 23:50: Notizie. 24:00: Notizie.

SVIZZERA

Bernomonte: ke 558; m 539.6; kW 60. - Ore 19:30: Notizie sul giro della Svizzera. 20: Concerto strumentale e vocale di musica pura nota. 20:55: Arrivata. 21:00: Concerto sinfonico. 21:30: Concerto di musica rara per due pianoforti. Monta Generi: ke 1167; m 257.1; kW 15. - Ore 19:45: Notiziario. 20: Concerto vocale e strumentale. Sott. Amabile. Pizzoli, lettore. Radiotelegrafia. 21:00: Concerto. 21:10: Concerto. 21:20: Concerto. 21:30: Concerto. 21:40: Concerto. 21:50: Concerto. 22:00: Concerto. 22:10: Concerto. 22:20: Concerto. 22:30: Concerto. 22:40: Concerto. 22:50: Concerto. 23:00: Concerto. 23:10: Concerto. 23:20: Concerto. 23:30: Concerto. 23:40: Concerto. 23:50: Concerto. 24:00: Concerto.

UNGHERIA

Budapest: ke 1; ke 548; m 549.5; kW 120. - Ore 19:30: Conversazione. 20: Sott. per quartetto di camera. 20:50: Giornale parlato. 21:10: Concerto di un'orchestra. 21:20: Concerto del Forchstra da camera di Budapest diretto da Nandor Zsolli. 21:30: Concerto. 21:40: Concerto. 21:50: Concerto. 22:00: Concerto. 22:10: Concerto. 22:20: Concerto. 22:30: Concerto. 22:40: Concerto. 22:50: Concerto. 23:00: Concerto. 23:10: Concerto. 23:20: Concerto. 23:30: Concerto. 23:40: Concerto. 23:50: Concerto. 24:00: Concerto.

U. R. S. S.

Mosca: ke 1; ke 114; m 1724; kW 500. - Ore 19:30: Per la campagna. - 20: Concerto orchestrale. - 21: Conversazione in lingua tedesca. - 21:55: Dalla Piazza Rossa - Campano del Cremlino. - 22: Conversazione in lingua francese. 22:5: Conversazione in lingua olandese. Mosca III: ke 401; m 248; kW 100. - Ore 19: In Georgia e Armenia alla conferenza degli scienziati (Lettere, foto e cartoline). - 20: Concerto di musica. 21: Musica da camera. 21:55: Dalla Piazza Rossa - Campano del Cremlino. Mosca IV: ke 832; m 360.8; kW 100. - Ore 21:30: Musica da ballo. - 21:55: Dalla Piazza Rossa - Campano del Cremlino. - 22:5: Programma di donziani e corrispondenza con ascoltatori per Rassegna della Pravda. - 23:6: Trasmissione in spagnolo.

STAZIONI EXTRAEUROPEE

Algeri: ke 941; m 318.8; kW 12. - Ore 19: Dischi. - 20: Notiziario e bollettini diversi. - 20:30: Cronaca algerina. - 20:45: Esfrazione di prof. 20:55: Notiziario. 21: Segnale orario. 21:30: Canzoni. - 21:55: Notiziario. - 21:30: R. de Mackels: Il terzo capitolo, commedia in un atto. - 23: Concerto di musica da camera. 23:35: Notiziario. - 23:40: Dischi. 23:55: Notiziario.

LA CORRISPONDENZA di LA CAMPARI

Inteli radioscattati. L'illusione di poter godere un intero mese di buona estate... L'illusione di poter godere un intero mese di buona estate... L'illusione di poter godere un intero mese di buona estate...

Il consumatore italiano va rimbombato ogni giorno il proprio gusto e, di giorno in giorno, raffina i propri gusti... Il consumatore italiano va rimbombato ogni giorno il proprio gusto e, di giorno in giorno, raffina i propri gusti...

Il consumatore italiano va rimbombato ogni giorno il proprio gusto e, di giorno in giorno, raffina i propri gusti... Il consumatore italiano va rimbombato ogni giorno il proprio gusto e, di giorno in giorno, raffina i propri gusti...

Il consumatore italiano va rimbombato ogni giorno il proprio gusto e, di giorno in giorno, raffina i propri gusti... Il consumatore italiano va rimbombato ogni giorno il proprio gusto e, di giorno in giorno, raffina i propri gusti...

Il consumatore italiano va rimbombato ogni giorno il proprio gusto e, di giorno in giorno, raffina i propri gusti... Il consumatore italiano va rimbombato ogni giorno il proprio gusto e, di giorno in giorno, raffina i propri gusti...

Il consumatore italiano va rimbombato ogni giorno il proprio gusto e, di giorno in giorno, raffina i propri gusti... Il consumatore italiano va rimbombato ogni giorno il proprio gusto e, di giorno in giorno, raffina i propri gusti...

RICHIESTA A "CAMPARI"

Form with fields: Nome dell'autore, Editore e marca del disco, Nome e cognome del richiedente, Indirizzo, and a large logo for Campari.

## "LAKMÉ,, DI LEO DELIBES

Il nome dell'autore di questa Lakmé, che ci accingiamo a trasmettere, è più familiare in Italia per i suoi deliziosi balletti: La source, Coppélia e Sylvia, le cui musiche offrono tratto tratto anche in concerti, che per il suo lavoro più grande e più nobile, la Lakmé, che l'autore scrisse nella piena maturità del suo ingegno, quando, già professore di composizione al Conservatorio di Parigi, da un anno era stato nominato membro dell'Accademia, occupando il seggio lasciato vacante dal Massé. Una trentina d'anni fa o giù di lì, l'opera aveva fatto la sua brava sortita anche in Italia, lasciata, manco a dirlo, dal Sonzogno, che fu l'impertatore della musica francese nella Penisola a cominciare da quella della Carmen che, sia detto tra parentesi, non era piaciuta gran che e alla quale era stata profetizzata la vita più effimera, per giungere a quella della Cabrera di Dupont, vincitrice d'uno dei concorsi sonzogneri.

La Lakmé era piaciuta. La sua musica, non profonda ma squisitamente elegante e tipicamente francese, aveva conquistato pienamente il pubblico, si che sembrava che l'opera dovesse restare a lungo nel nostro repertorio. A poco a poco, invece, essa scomparve dai nostri cartelloni e di Leo Delibes non son rimaste fra noi che le morbide e graziose melodie e i ritmi arguti e geniali dei suoi balletti. La musica di questa Lakmé giungerà quindi pressoché nuova alla massima parte dei nostri ascoltatori.

Leo Delibes, nato a Saint-Germain du Val (Sarthe) nel 1836 e iscritto giovanissimo nel Conservatorio di Parigi, ebbe tra i suoi maestri quell'Adolfo Adam, il noto autore del Postillon de Longjumeau e del Si j'etais roi, e del ballo Giselle, la cui morte relativamente precoce fu una perdita veramente dolorosa per l'arte musicale francese. Ebbe anche a maestri il Le Couppey e il Bazin, ma la sua arte deriva direttamente da quella dell'Adam, di cui il Delibes si può dire il vero prosecutore. A 17 anni veniva nominato organista e Si-Pierre de Chaillet — ricordiamo, di passaggio, che anche l'Adam era stato uno dei più valorosi organisti del suo tempo — e contemporaneamente accompagnatore di « Théâtre Lyrique ». A 19 anni scriveva la sua prima operetta e da allora, per dieci anni, fu uno dei più fornitori più attenti e fortunati del teatro giocato diretto da Offenbach.

Ma tra le musiche sacre, che avevano per lui un grande fascino e delle quali è pregevolissimo esemplare una bella Messa a due parti con accompagnamento di grande orchestra, e le musiche gale e squisitamente maliziose delle sue numerose operette che mandavano in visibilo il buon pubblico parigino, affiorava spesso il desiderio della grande scena. E nacquerò Le Roi et la dit, Jean de Nivelle e il suo capolavoro: Lakmé.

La morte, avvenuta a Parigi il 1891, troncò a metà la quarta delle sue opere. Kasia, che fu completata da Giulio Massenet. Fra gli altri lavori lasciati dall'elegantissimo e geniale maestro non debbono essere dimenticati: gli intermezzi del Roi s'amuse, La mort d'Orphée, l'Alger e una deliziosa Raccolta di melodie che fecero, al loro tempo, il giro dei salotti alla moda di Parigi.

La musica della Lakmé non ha bisogno di speciali iniziazioni per essere intesa, tanto essa è facile e scorrevole. Facilità, siano intesi, che non è mai volgarità, scorrevolezza che non è a detrimento dell'eleganza. Alcune melodie, come nella prima e fortunata sortita dell'opera in Italia, troveranno subito il cuore dei nostri ascoltatori: tra queste la romanza del tenore che Piero Schiavuzzi, che fu uno dei primi interpreti dell'opera in Italia, ricamava con la sua voce di velluto ed era costretto qualche volta a trisare. La parte della protagonista è tutta bella e appassionata da cima a fondo, fra le pagine sulle quali raccomandiamo in modo speciale l'attenzione dei nostri ascoltatori, sono quelle del duetto soprano e tenore del primo atto, il pittoresco quadro musicale all'inizio del secondo atto, la leggenda di Lakmé, e il grande duo d'amore, sempre nel secondo atto, nel terzo atto la canzone della Lakmé, alla guida di Sella, l'Africana, canta, curvata, presso il suo Geraldo addormentato, e il duetto che segue al ridestarsi dell'amato. (An.)

# MERCOLEDÌ

29 AGOSTO 1934 - XII

## ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 490.8 - kw. 50  
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271.7 - kw. 1.5  
 BARI: kc. 1050 - m. 288.3 - kw. 20  
 MILANO II: kc. 1308 - m. 292.6 - kw. 4  
 TORINO II: kc. 1557 - m. 221.1 - kw. 0.2  
 MILANO II e TORINO II  
 Iniziano le trasmissioni alle ore 20.45.

7.30-7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta).

7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: DISCHI  
 13.5-14.15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA (vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Borsa.

16.30: Giornale del fanciullo.

16.30-16.55 (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata Neve.

16.55: Giornale radio - Cambi.

17.15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

17.10-17.55: MUSICA VARIA (vedi Milano).

17.55-18: Bollettino dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Quotazioni del grano.

19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Popolavoro e della Reale Società Geografica.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19.15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19.30-20 (Roma II): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano e inglese) - Dischi.

19.40-20 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Popolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20.10: DISCHI.

20.30-20.45: CRONACHE DEL REGIME.

20.45:

GRAND HOTEL

Fantasia radiofonica.

21.30 (Bari): Trasmissione speciale per la Grecia: 1. Inno Greco e Giunonezza; 2. Trasmissione dalla Basilica di Massenzio in Roma del Transitus animae e de La Risurrezione di Cristo di Lorenzo Perosi; 3. Notiziario in lingua greca e in lingua italiana; 4. Puccini: Inno a Roma.

ROMA - NAPOLI - BARI  
 Ore 21.30

## CONCERTO SINFONICO-VOCALE

DIRETTO DAL MAESTRO

BERNARDINO MOLINARI

## TRANSITUS ANIMAE

E

## LA RISURREZIONE

## DI CRISTO

DI

## LORENZO PEROSI

Trasmissione dalla Basilica di Massenzio

STAGIONI LIRICA DELL' E.I.A.R.  
 MILANO - TORINO - GENOVA  
 TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO - ROMA II  
 Ore 20.45

# LAKMÉ

Opera in tre atti di  
 E. GOND NET e F. GILLE  
 Traduzione italiana di F. ZANARDINI

MUSICA DI  
 LEO DELIBES

PERSONAGGI:  
 Lakmé . . . . . Gianna Perna Latta  
 Malika . . . . . Matilde Arbiochi  
 Ellen . . . . . Emilia Valabronchi  
 Mistress Benson . . . . . Bernina Filberti  
 Rosa . . . . . Matilde Arbiochi  
 Gerald . . . . . Aldo Simonini  
 Nalakhanta . . . . . Luigi Bernardi  
 Federico . . . . . Carlo Platania  
 Hagg . . . . . Nino Marzetti

DIRETTORE D'ORCHESTRA  
 OLIVIERO DE FABRITIS

21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio.

## Transitus animae

Oratorio per mezzo soprano, cori ed orchestra. (Vedere testo a pag. 33).

Musica di LORENZO PEROSI.  
 Solista (L'Anima): mezzo soprano Gilda Alfano.  
 Angelo Castaldi: Conversazione.

## La Risurrezione di Cristo

Oratorio per solisti, cori ed orchestra  
 Musica di LORENZO PEROSI

Interpreti:

Maria . . . . . soprano Alma Figari Bucci  
 Maria Maddalena . . . mezzo sopr. Gilda Alfano  
 Lo Storico . . . . . tenore Alfredo Sernicoli  
 Cristo . . . . . baritono Guglielmo Castello  
 Pilato . . . . . basso Guglielmo Bardini  
 Primo angelo . . . soprano Uccia Caltano  
 Secondo angelo . . sopr. Nelli Bianchi Miani

Maestro direttore e concertatore d'orchestra:  
 BERNARDINO MOLINARI.  
 Maestro del coro: BONAVENTURA SOMMA.  
 Dopo il concerto: Giornale radio.

## MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 308.6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1160  
 m. 203.2 - kw. 7. - GENOVA: kc. 96.6 - m. 206.3 - kw. 10  
 TRIESTE: kc. 1022 - m. 245.5 - kw. 10  
 FIRENZE: kc. 810 - m. 401.5 - kw. 20  
 ROMA III: kc. 1258 - m. 258.5 - kw. 1  
 ROMA III entra in collegamento alle ore 20.45

7.30: Ginnastica da camera.  
 7.45: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: MUSICA VARIA: 1. Smetana: Fanciulle, dall'opera La sposa venduta; 2. Ganne: Noiturno e Jolietti; 3. Franchetti: Cristoforo Colombo, fantasia; 4. Amadei: Canzone dell'acqua; 5. Lehar: Federa; fantasia; 6. Walter: Rosa di miele; 7. Cortopassi: Fantasia di negri.

12.30: DISCHI.

12.45: Giornale radio.

# MERCOLEDÌ

## 29 AGOSTO 1934 - XII

13. Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.  
 13-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA DI CAMERA MALATESTA. Celebrazione del mare: 1 Mac Dowell: *Al mare*; 2 Cori: *Canti del mare*; 3. Marciotti: *Mareggiata*; 4. Ketelbey: *Sulle azzurre acque di Honou*; 5. Lattuada: *Sulla marina argentina*; 6. Niemann: *Cruscopulo sul mare*; 7. Rinaldi: *Marina*; 8. Bollandi: *Vieni al mare*; 9. Schubert: *Sulla riva del mare*.

13.30-13.45: Dischi - Borsa.  
 14.15-14.25 (Milano): Borsa.  
 16.35: Giornale radio.  
 17. Canziona dei bambini: Yambo: «Diagnosi con Ciuffetto».  
 17.10 (Milano-Torino-Genova-Firenze): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA col concorso del violinista ANTONIO SCROSOPPI, degli obolisti ITALO TOPPO, ORESTE BORGHI e del corno inglese CLAUDIO DE ROSA: 1. Tartini: *Sonata in sol maggiore* per piano e violino; 2. Beethoven: *Due tempi del Trio in do maggiore* per due oboi e corno inglese; 3. a) Couperin: *Précieuse*; b) Novacek: *Moto perpetuo* (violino e piano).

17.10 (Trieste): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA, col concorso del violinista CESARE BARISON e della pianista MOROSINA BARISON: 1. Borghi-Barison: *Sonata in mi maggiore*; a) Allegro; b) Largo; c) Tempo di minuetto (violino e piano); 2. Tartini: *Variazioni su un tema di Corelli* (violino e piano); 3. Moszkowski: a) *Minuetto*; b) *Scherzino*, op. 77 (piano solo); 4. a) Debussy-Hartmann: *La fille aux cheveux de lin*; b) Elgar: *La capricieuse*; c) Wieniawsky: *Valse caprice* (violino e piano).

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.  
 18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei migliori mercati italiani.  
 19 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopopolavoro.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.  
 19.30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA. 19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Giornale radio - Dischi.  
 20.30: CRONACHE DEL REGIME.  
 20.45-23 (Milano II-Torino II): Dischi.  
 20.45:

### Lakmé

Opera in tre atti  
 di EDMONDO GONDINET e FILIPPO GILIE  
 Traduzione italiana di A. ZANARDINI.  
 Musica di LEO DELIBES.  
 Maestro direttore e concertatore d'orchestra:  
 OLIVIERO DE FABRITIS.  
 Maestro del cori: EMILIO CASOLARI.  
 Negli intervalli: Lucio D'Ambrà: «La vita letteraria e artistica», conversazione - Notiziario teatrale.  
 Dopo l'opera: Giornale radio.

### BOLZANO

N. 536 - in 559,7 - kW 1  
 12.25: Bollettino meteorologico.  
 12.30: Dischi.  
 12.45: Giornale radio.  
 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.  
 13.5-14: Dischi.  
 17-18: Radio-estetto - Musica varia.  
 19.15-20: Notiziario in lingue estere.  
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Giornale radio - Dischi.  
 20.30: CRONACHE DEL REGIME.  
 20.45: LAKME, opera in tre atti di Leo Delibes. Negli intervalli: Lucio D'Ambrà: «La vita letteraria e artistica», conversazione - Notiziario teatrale.  
 Dopo l'opera: Giornale radio.

### PALERMO

N. 565 - in 631 - kW 3  
 12.45: Giornale radio.  
 13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Vigilani: *Conosci Rocco?*; 2. Verdi: *Ernani*, fantasia; 3. Duetto; 4. Bee: *Baraonda*; 5. De Vita: *Ansieta*; 6. Duetto; 7. Gnecco-Chiappo: *Sotto la gronda*, valzer; 8. Travisi: *Wania*.  
 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.  
 17.30-18.10: MUSICA DA CAMERA (pianista Amalia Brusca): 1. Bach: *Preludio*; 2. Pich-Mangiagli: *Mignardises*; 3. Pano: *Imago*; 4. Chopin: *Valzer*; 5. Debussy: *La plus que lente*; 6. Moszkowski: *Valse*.  
 18.10-18.30: LA CAMERA DEI BALLATE.  
 20: Comunicazioni del Dopopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

## PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

**SEGNALAZIONI** Francoforte - Ore 21: Concerto pianistico dedicato a Beethoven - Copenhagen - Ore 20: Concerto orchestrale dedicato alla musica italiana. Composizioni di Donzetti, Vivaldi, Verdi, Busoni, Casella - Oslo Ore 20.40: Concerto dell'orchestra della Stazione. Musiche di Haydn, Albinoni, Ciaikovski, Wagner, De Veesey, Berlinz, Borodin, Rossini (nuovi numeri) - Monte Ceneri - Ore 20.15; 21.15 e 22.15: La Traviata, opera in quattro atti di G. Verdi (essenza in tre tempi) - Vienna - Ore 19.15: Il cavaliere della rosa, opera di R. Strauss (dalla «Festspielhaus» di Salisburgo).

### AUSTRIA

Vienna: ke 692; in 606,8; kW 120 - Graz: ke 888; in 338,6 - kW 7 - Ore 18.55: Comunicato - Segnale orario - Notiziario - Meteorologico - 19.15: Dalla Festspielhaus di Salisburgo: Richard Strauss: *Il cavaliere della rosa*, opera diretta da Clemens Krauss - Nizza intervall: Notiziario - Alitalia - 19.45 - 21.15: Notiziario - 21.20: Concerto di musica lirica (te e da ballo)

### BELGIO

Bruelles 1 (Francoese) ke 600; in 483,9; kW 15 - Bruelles 11 (Fiamminga) ke 932; in 321,9; kW 16. I programmi non sono arrivati.

### CECOSLOVACCHIA

Praga: ke 638; in 470,7; kW 170. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario - 19.10: Concerto - Vienna - 20.10: Conversazione - 21.10: Concerto di un quartetto di mandolini - 20.40: Trasmissione lirica di un'attualità - 21.40: Rembecke - Trio per clarinetto, cimbale e piano - 22: Segnale orario - Notiziario - 22.15: Dischi - 22.15-23: Notiziario in francese.

Bratlava: ke 1004; in 398,8; kW 13,5. - Ore 19: Praga - 20.10: Concerto di musica per violino e piano I. Fildich: *Sinfonia n. 25*; J. Adam: *Parafese n. 6*; S. Novak: *Suite n. 3* - 20.40: Conversazione; «L'Alcolismo» - 20.55: Concerto dell'orchestra della stazione. I. Pucik: *Figli del villaggio*, *Barbara*; S. Lanner: *Il re di Castiglia*; Carlo senza nome; A. Maly: *Il piquetto*; S. Dreyer-Loquist: *Miracolo* - 21.40: Praga - 22.45-23: Notiziario in ungherese.

Moravia-Ostava: ke 1113; in 389,8 kW 11,2 - Ore 19: Praga - 21.40: Torino - *Nella valigia*, piccole scene per piano. - 22: Praga - 22.45-23: Dischi.

### DANIMARCA

Copenaghen: ke 1176; in 255,1; kW. 10. - Kaulundborg: ke 938; in 1261; kW 75. - Ore

20.20: Dischi.  
 23.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.  
 20.45:

### Serata variata

1. Lecocq: Selezione dell'operetta: *La figlia di Madama Angot*.  
 2. Canzoni di varietà.  
 3. Longo: *Miute* per flauto e pianoforte (flautista Michele Diamante, pianista Giacomo Cotone).  
 G. Raimondi: «Incontri», conversazione.  
 4. a) Huber: *Valse caprice*; b) Haendel: *Gaioffa* per flauto e pianoforte (flautista Michele Diamante).  
 5. Ranzato: Selezione dell'operetta: *Cincidà*.  
 6. MUSICA BRILLANTE.  
 23: Giornale radio.

19: Notiziario. - 19.15: Segnale orario - 19.30: Conversazione - 20: Canziona - Concerto orchestrale dedicato alla musica italiana. - 21.15: Concerto corale - 22: Notiziario - 22.15: Concerto vocale di canti scozzesi. - 22.35: Hilda Bartok: *Diethi* per due violini - 23.50-0.30: Musica da ballo

### FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: ke 1077; in 276,6; kW 12 - Ore 19.30: Informazioni - Estrazione di premi - 19.40: Conversazione - cronologica - 19.55: Conversazione - 20.10: Notiziario - Bollettini diversi - Dischi richiesti dagli ascoltatori - 20.30: Serata di musica brillante e canzoni di varietà - 21: Segnale - Notiziario - 21.30: Segnale orario.  
 Nizza-Juan-les-Pins: ke 1249; in 240,3; kW. 2. - Ore 20: Notiziario - Bollettini diversi - 20.10: Conca cristiana - 20.20: Radi-concerto di dischi - 21: Notiziario - Bollettino meteorologico. - 21.45: Serata letteraria e musicale - A proposito di «Don Giovanni».

Parigi P. P. (Poste Parision): ke 969; in 312,8; kW 100. - Ore 18.45: Dischi - 19.10: Giornale radio - 19.30: Presentazione di attrici - Parigiani - 19.45: Journal - 19.50: Dischi - 20: Intervento - 20.10: Verdi: *La traviata*, opera (dischi in italiano - Nel-Intervento: Conversazione - 22.30: Fine.

Parigi Torre Eiffel: ke 215; in 1295; kW 13. - Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazione varie - Alitalia - 20.20: Concerto vocale e pianistico di arte e canti popolari - 21: Trasmissione variata: *Musica e poesia della Bretagna*.

Radio Parigi: ke 782; in 1884; kW 75. - Ore 19: Musica popolarissima - 19.15: Segna della stampa anglo-sassone - 19.30: *La vita politica* - 20: Letture letterarie - 20.30: Biblioteca della stampa della sera - Bollettino meteorologico - 20.45: Concerto sinfonico dell'orchestra nazionale diretta da Roger Desormiere; 1. Lullu: *Bercio*; 2. Labade: *Sull'orchestra*; 3. Interezza di canto; 4. Camera: *L'Europa gentile*; 5. Rimsky: *I polovniki*; 6. Rimsky: *Il cavaliere di Zouk*; Couperin: *Lege* per clavicembalo; 8. Lullu: *Sonoma*; Frammenti; 9. Havet: *La tomba di Couperin* - 21.15: Informazioni e cronaca della sera.

Strasbourg: ke 858; in 349,2; kW 16. - Ore 20.30: Serata lirica variata: Canzoni comiche e Colin: *Foto-Belletti*, operetta in un atto - In un intervallo rassegna della stampa (in francese) - 22.30: 24: Musica da ballo ritrasmissione.

Tolosa: ke 912; in 328,3; kW 60. - Ore 19: Segna di cronaca - 19.15: Melodie - 19.30: Notiziario - 19.45: Missette - 19.50: Conversazione - 20.15: Irani di operetta - 20.30: Diethi - 21: Fantasia radiofonica - 21.30: Concerto vicentino - 22: Arte di querete - 22.15: Notiziario - 23.30: Italiane e canti russi - 23: Musica richiesta - 23.15: Musica militare - 23.30: Arte di opere - 23.50: Proposito varie - 24: Alitalia - 24: Fantasia radiofonica - 0.15-0.30: Irani di opere.

### GERMANIA

Amurgo: ke. 904; in 331,9; kW 100. - Ore 19: Concerto orchestrale sinfonico. - 19.40: Conversazione sportiva - 20: Francoforte. - 20.35: Berlino. -

## Bellezza e Salute!

Cteterate un bel colorito sano e abbronzato irradiandovi per pochi minuti al giorno col  
 "Sole Artificiale d'Alta Montagna".  
 (ORIGINALE HANAU)



I raggi ultravioletti che esso emana hanno un insuperabile effetto benefico su tutto l'organismo!

Chiedete propositi gratuiti alla  
 Soc. An. GORLA - SIAMA - Sez. B.  
 Piazza Umanitaria, 2 - MILANO - Telefoni 50-032 - 50-712





## MUSICA DEGLI ANTIPODI

Da qualche anno le colonie hanno un'influenza preponderante sulle arie europee americane. L'autorità incontrastata degli americani in materia cinematografica ha permesso di estendere la loro influenza in molte questioni artistiche. Profondamente influenzati, a loro volta, dalle loro colonie, ne fecero subire il contraccoppio all'Europa con la moda della musica e della scultura negra e della Polinesia.

Del resto uno degli strumenti che essi hanno lanciato, la chitarra hawaiana, ha degli incantati pregi. Essa dà dei suoni purissimi ed armoniosi. Ed è da deplorarsi che per tanti anni, a causa di una ingiustificata incomprensione, essa sia stata abbandonata dagli stessi indigeni. Gli indigeni avevano perfino dimenticato il senso esatto di certe parole a significato magico, che erano intercalate negli antichi poemi, che essi del resto non sapevano ormai più declamare secondo le regole dei padri. Oggi appena qualche raro vecchione è ancora in grado di darci le vecchie musiche, la cui audizione perenne, fortunatamente, ci è stata assicurata con dei dischi. La chitarra hawaiana e l'«ukelele» hanno ormai rimpiazzato tutta una famiglia di strumenti a corda, a vento ed a percussione che del resto non troverebbero più degli esecutori.

Il principale degli strumenti a corda era l'«ukelele», pezzo di legno di cocco, colto verde e piegato ad arco fregandolo poi seccare, levigandolo con dei sassolini di pietra pomice colti sulla spiaggia. Su esso si stendevano due corde di fibra di cocco. Non aveva cassa di risonanza, ma l'esecutore ingegnosamente la sostituiva con la propria testa, appoggiando l'estremità superiore dell'istrumento sopra i suoi denti.

Per gli strumenti a vento, era sempre l'albero di cocco che si metteva a contribuzione. Si facevano quattro buchi nella noce, in uno si inseriva il tubo in cui si soffiava, e gli altri servivano per le dita.

Del «kukio» poi, che era il loro flauto, si servivano soffiandosi dentro con il naso. Le loro trombe guerriere furono le enormi conchiglie marine, e gli strumenti a percussione ebbero una grande varietà: mezza noce di cocco su cui era tesa pelle di maiale, tronchi d'alberi di dimensioni differenti, tamburi di pelle di pesceccane che si battevano con un nodo di una corda.

Ricca era la musica vocale: 1° melopee che narravano la genealogia dei grandi personaggi e le loro gesta guerriere; 2° incantazioni magiche; 3° ballate su temi di amore o sulla bellezza della natura. Il canto era effettuato su di una sola nota, variando il ritmo, come un insistente solfeggio; ad essa rispondeva il coro femminile. La difficoltà di esecuzione era tale che essa era riservata soltanto ad alcune famiglie in essa specializzate.

Per la danza vi era una musica speciale, composta di tre note di basso, sempre le stesse, in cui il musico estemporaneamente ricamava in mezzi, terzi e quarti di tono, prendendo per base la sequenza do-si-do-do-sol-do-si-do-sol-do-re.

Una grande caratteristica della musica delle Sandwich era il tremolio della voce o degli strumenti per passare da una nota all'altra. Oggi esso è passato nel modo di suonare la chitarra facendo le note con dito tremolante.

Le relazioni dei viaggiatori, verso il 1820, parlano con ammirazione dei cori a tre parti. Gli uomini sulla tonica, le donne su di un'ottava sopra, i bambini su di una terza intermedia. Ma ancora oggi gli abitanti delle isole Sandwich ci possono incantare. La loro terra meravigliosa, fiorita e lipeida comunica alle loro gole forze, calore e modulazione. I temi dei loro canti sono l'amore e la natura; raramente la guerra. Quel tremolio della loro voce pare che si sparda nell'infinito come una interrogazione calma ed armoniosa a cui risponde il mormorio dei flutti che ricamati di spuma le loro coste coralline.

EDUARDO ROGGERI.

## GOVEDÌ

30 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50  
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15  
BARI: kc. 1029 - m. 282,3 - kW. 20  
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,8 - kW. 4  
TORINO II: kc. 1257 - m. 221,1 - kW. 0,2  
MILANO III: kc. 1105 - m. 271,7 - kW. 15  
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7.30-7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Göta).

7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle Vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi.  
13.10-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA DORENO (vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16.30 (Napoli): Bambinopoli - Radiosport.  
16.30 (Roma): Giornale del fanciullo.

16.30-16.50 (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Terrotoli-Adami).

16.50: Giornale radio - Cambi.

17-17.55: CONCERTO Vocale E STRUMENTALE. 1. Smetana: Trio in sol minore, per pianoforte, violino e violoncello. c) Moderato assai. b) Allegro ma non agitato. c) Finale-presto (esecutori: Gina Schelini, Tina Bari e Angela Lavagnino-Lattanzi); 2. a) Halsevy: L'ebra, «Se oppressi ognor»; b) Verdi: Nabucco, «Tu sul labbro del veggenti» (basso Bruno Sbalchiero); 3. Quattro duetti per soprano e mezzosoprano: a) Schumann: Ninn-nanna, b) Widor: Guizot; c) Montanaro: 1) La fiorata, 2) In mezzo all'aria (soprano Uccia Cattaneo e mezzosoprano Ada Fulioni).

17.55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.  
18: Quotazioni del grano.

18.10 (Napoli): Conversazione culturale del prof. Alessandro Cutolo.

19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.  
19.15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19.30 (Roma III): Dischi.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.  
20.10: Dischi.  
20.30-20.45: CRONACHE DEL REGIME.  
20.45:

Concerto celebrativo  
di Amilcare Ponchielli

In occasione del 1° centenario della sua nascita. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: UGO TANSINI.

Nell'intervallo: Conversazione musicale di Raffaello De Rensis.

22-23 (Roma III): Dischi.

22.30 (circa) fino alle 24: MUSICA DA BALLO trasmessa dal giardino dell'Albergo Quirinale di Roma (ORCHESTRA JEMMY).

Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE  
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 262,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10  
TRIESTE: kc. 1222 - m. 263,5 - kW. 10  
FIRENZE: kc. 810 - m. 261,8 - kW. 20  
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7.30: Ginnastica da camera.

7.45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: TRIO CHESI-ZANARELLI-CASSONE: 1. Grieg: Gioia di mezza; 2. Widor: Notturno; 3. Boccherini: Minuetto; 4. Kálmán: La contessa Maritzka, selezione; 5. Sammartini-Elman: Canto amoroso; 6. Ranzato: Ronda misteriosa;

## STAGIONE LIRICA DELL'BIAR

ROMA - NAPOLI - BARI  
Ore 20.45

CONCERTO CELEBRATIVO IN  
OCCASSIONE DEL PRIMO CEN-  
TENARIO DELLA NASCITA DI

AMILCARE  
PONCHIELLI

COL CONCORSO DEL

Soprano CLARA JACOBO  
Mezzo sopr. SAPE NGARO  
Tenore ARTURO FERRARA  
e Basso DU LIO BARONTI

DIRETTO DAL MAESTRO  
UGO TANSINI

1. I LITUANI, sinfonia.
2. I PROMESSI SPOSI, scena del Lazzaretto.
3. IL FIGLIUOL PRODIGO, danza.
4. Intermezzo orchestrale dalla cantata OMAGGIO A DONIZETTI.  
Conversazione musicale di R. De Rensis
5. MARION DELORME: a) Atto 1°: Aria di Marion e duetto Marion e Didier; b) Atto 4°: intermezzo sinfonico.
6. GIOCONDA: a) Romanza di Enzo e duetto Enzo e Laura; b) Aria del suicidio; c) Danza della ore, concertata e fino e atto terzo.

7. Delibes: Sylvia, selezione; 8. Nucci: Ultima sera; 9. Colutta: Calendimaggio.  
12.30: Dischi.

12.45: Giornale radio.  
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: Calendario della Moda.

13.10-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA DORENO: 1. Rossini: La gazza ladra, sinfonia; 2. Brahms: Danze ungheresi n. 5-6; 3. Lesso Valerio: Madi; 4. Giordano: Andrea Chénier, fantasia; 5. Markuss: Non era vero amore; 6. Pedrollo: Maria di Magdala, intermezzo; 7. Puccini: Le Willi, tregenda; 8. Montagnini: Janti.

13.30-13.45: Dischi - Borsa.

14.15-14.25 (Milano): Borsa.

16.35: Giornale radio.

16.45: Cantuccio dei bambini. (Milano): Alberto Casella: «Sillabario di poesia»; (Torino): Radio-giornale di Spumetto; (Genova): Paestra dei piccoli; (Trieste): «Bailla, a noi!»

In radio-viaggio con l'amico Lucio: (Firenze): Collodi Nipote: Divagazioni di Faolino.

17.10: MUSICA VARIA: 1. Scassola: Corteggio rustico, dalla Suite pastorale; 2. Manno: Canzone di maggio; 3. Brown: Canto della jungla;

4. Primi: I tre moschettieri, fantasia; 5. Vallini: Tamburino; 6. Trevisio: Preludio sinfonico; 7. Principe: Sinfonia per orchestra.

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.





# GIOCHI ED ENIGMI

CURIOSITÀ, PASSATEMPI E SVAGHI  
CON PREMIO E SENZA PREMIO

## LA PERSIANA DI VERDI

|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| 1 |  |  |  |
| 2 |  |  |  |
| 3 |  |  |  |
| 4 |  |  |  |
| 5 |  |  |  |
| 6 |  |  |  |
| 7 |  |  |  |

CO - CO - ER - LI - LO - NA - NI - NI - PO - PI  
RE - RE - RE - RE - RO - TO - TO - TO - TRO - VA  
E' dando lo sillabo sopra ripetuto, una per cellula,  
trovare sette parole corrispondenti alle definizioni  
date in appresso. Nella prima colonna, se la solu-  
zione sarà esatta, si leggeranno due opere di Verdi  
1. Saggio — 2. La città canora — 3. L'armonia  
4. Sia sopra e sotto l'Equatore. — 5. Ogni cosa ha il  
suo — 6. Digestivo, aperitivo, corroborante... — 7.  
Capo d'una Accademia.

### La guerra

#### POLISENSO

Se non cadeva, addio gloria italiana,  
dove cade però lascia rovina,  
Pia non vi resta una sol pietra sana  
L'occhio crolla, s'avvicina  
Ma via la spazza, come vento paglia  
Del nostri cannonieri la mitraglia.

*Bobolmo.*

### Putrappeppi...

**FRASE ANAGRAMMATA** (15-10 = 1-2-4-1-2-4)  
Il tuo giardino è un campicello breve,  
dove regna sovrana Primavera,  
e' un fiore autunno, bimbo come ceti,  
pallida coppia, bicoloro di neve.  
Ed un baccello dall'incarnato fiore,  
lussureggiante sta il presso; a sera,  
L'esito sol, la viride spalliera,  
danno un'aroma liebilante e grevo.  
Se mi basti di grande fioridanza  
è questa zolla, dove il fior sanguigno  
si confonde col fiore di la purezza,  
In tanto prosperar senza confine,  
dimenticar chi può che qui, malinconio,  
Il destino al candore una le spinge.

*Isotta da Rimini*

#### ANAGRAMMA (11)

A riflessione profonda e pensier gravi  
costringo intensamente il tuo cervello  
e ne otterrai per essi garbatura,  
e, più difeso, tu sarai più bello.

*L. M.*

|    |    |    |    |    |  |    |
|----|----|----|----|----|--|----|
| 1  |    | 2  |    | 3  |  | 4  |
|    |    | 5  | 6  |    |  |    |
| 7  | 8  |    |    | 9  |  |    |
|    | 10 |    |    | 11 |  |    |
| 12 |    |    | 13 |    |  | 14 |
|    |    | 15 |    |    |  |    |
| 16 |    |    |    | 17 |  |    |

1-1: Cielo — 2-12: Celebre santuario — 3-1: Cerlo — 7-1: Durata sino in fondo — 4-16: Alleanza, prendere — 11-12: Piacevole, tranquillo — 12-1: Pronome personale — 13-11: Cili fabbrica calze — 14-1: Astro codato — 14-4: Città sabauda — 17-16: Eremita.

#### ANAGRAMMA (7)

Con le gambe mutilate  
E le mani sì alterate  
Per distrazione o per natura)  
Me ne andro alla sepoltura  
Dell'Inno sulla sponda  
per la vita assai fondata  
Al commoveri lodando  
Oltre mare son nominata.

*Ercole Leone*

#### Altri tempi.

#### ANAGRAMMA (7)

Tracolato foglio,  
ed allorché fuggono le campane  
scorre il veltro  
Di tempi andati  
voglie canzoni, che reman felici  
gli innamorati.

*Arenais*

#### Sui destini.

#### EPISTEME

Scender dall'alto? Questa è la tua sorte,  
o leve condiziona tutta leggerezza,  
oppur ti tendi per la pesantezza  
del grave peso che sostieni forte.  
Scevere sempre? Questa è la tua sorte,  
o al braccio della donna, che l'amoreza,  
o alla mano dell'uomo che il carezza,  
oppur l'afferra e stringe e serra forte.

*Guecio*

#### Le prodezze della mia cuoca

#### FRASE A INCASTRO

Se descrivessi a voi 1 manicaretti  
che spesso quell'infame sa ammannire,  
financese, crudelito, interdetto,  
che son davvero ZROO OO OZZEEZ.  
Vi basti sol saper che fermatina  
col succo di ososoo YEEEEE  
il cavallote ardi quella cabbina:  
ve lo ripeto: ZROO OO OZZEEZ.

*Il Caltan di Venezia.*

## SPIGOLATURE FRANCESI

#### LENIGMA LEGGERO

Gressi frequentava un salotto nel quale un bello  
spirito provinciale ammanniva (troppo spesso detto  
crucco) alquanto scilpiti, e formai sado di udirti,  
volte presidiare il suo con questo istica:

Je suis un omelette qu'on parle sur la tête.  
Je m'appelle chapeau, derriere grosse tête.

Uno scoppio di risa accolse la tirata di gresset,  
ma una che era rimasta tutto serena, dopo profonda  
riflessione si levò gridando trionfante.

L'ho trovata! L'ho trovata! E' la parrucca!  
Lord Minimus.



Tra gli Amanti  
e la Morte, nume-  
rata col 13 di rito,  
due serie di tre  
'trionfi' ciascuna,  
dal 7 al 9 e  
dal 10 al 12, esem-  
plificano il buio  
della esistenza da  
quando lo stencio  
al possesso della  
vita si inizia, a  
quando si conclu-  
de. Bifronte para-  
digma obbligato:

da un lato i benefici freni e la sapienza delle rin-  
unce che commutano terra con cielo; dall'altro  
la sferzatezza, il dettar legge da sé, addirittura  
la ribalderia. Difatti al Carro (7), alla Giustizia  
(8), all'Eremita (9), figuranti Potenza e Pro-  
tezione, Sentimento d'Uguaglianza, Abbandono del  
Mondo e Ricerca dell'Uomo Interiore, si con-  
trappongono Ruota della Fortuna (10), Forza  
(11), Appeso, detto anche Impiccato o Pendulo  
(12), rappresentando Assalto ai Godimenti e  
Conquista dell'Inmeritato, Impulso Primario,  
Sfida alla Legge e Capovolgimento Morale dell'  
Uomo. Finalmente la Morte, la Riepitagatrice,  
colei che non ha distinzioni, conclude ambedue  
i cicli.

Ma l'indifferenza della Morte livellatrice si  
oppongono, nell'intimo nesso degli anzidetti due  
schemi di vita collocati in reciproca alternativa,  
esigenze morali affermate già in via di principio  
dalla carta di preludio, gli Amanti, quella dove  
la Legalità delle Nozze, in veste di nobile ma-  
trona coronata, contende la coppia innamorata  
al cieco Istinto, simbolggiando nel classico ama-  
rino bendato che tira frecce a casaccio. Lotta  
della società civile, adunque, contro l'individuo  
esiege, della concreta moralità contro il mal-  
tamento egoistico. La civiltà aborre dal connubio  
fortuito e conserva la continuità della vita e il  
fiore degli Stati nel ricettacolo della famiglia:  
per Fustel de Coulanges, ad esempio, è storia  
allo stato puro soltanto quella storia che sia  
riducibile su tale trama.

Del resto, la stessa leggenda delle Guerre Troia-  
ne, grandiosa ricapitolazione della storia univer-  
sale d'ogni epoca, specchio d'ogni futura vicenda  
umana, si svolge sostanzialmente sul contrasto  
di Venere, dea dell'Amore indifferente al mat-  
rimonio, contro Giunone, dea del Matrimonio che  
consacra legalmente l'amore. L'antagonismo tra  
quel che piace e quel che si deve s'incentra sul-  
l'invulnerabilità delle nozze; ed è logico, soprattut-  
to da un punto di vista sociale, che sia così, trat-  
tandosi di dare il massimo d'estensione e di  
concretezza ad un'esigenza moralizzatrice ap-  
punto col proporre di regolamentare il più tre-  
stabile dei sentimenti umani. Il significato del  
«trionfo» degli Amanti, trionfo invero nuziale,  
a preludio dei diversi specchi di vita dei sei  
Tarocchi successivi, ne risulta più perspicua-  
mente chiarito.

Montaigne riduceva l'amore a un meccanismo  
d'alti e bassi nella pressione sanguigna; Schopen-  
hauer lo qualificava una trappola che la vita ci  
tende per perpetuarsi a nostre spese. Per Marsi-  
lio Ficino e per Santa Caterina da Siena, l'amore  
ci rende simili a Dio.

Soggiungeremo che credere nel matrimonio è  
infine il miglior modo di non dubitar dell'amore.

NOVALESA.

## SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

Selavino: Italiano  
Incassino: SPALTRAZZATA  
Sperandino: Baciata  
Indovinetto: il nativ-  
nomo.

### GIOCO A PREMIO N. 32

Sciara da  
SICURO - SICURO

Tra le numerosissime  
soluzioni pervenute, i  
più interessanti stati assegnati  
a Elisa Forte, via Ro-  
ma 1, Casaliniatore  
(Cremona); Sya Salva-  
strini, via Chiesanova  
184-bis Padova e Ciuse-  
pina Stragnone, via Vin-  
cenzo Vela 8, Torino, alle  
quali invieremo a parte  
il volume «Leggende del  
Ticino», edito dalla Casa  
editrice internazionale di  
Torino.

## GIOCO A PREMIO N. 34

### DOPPIE SILLABE CROCIATE

Le parole ricavate dalle  
definizioni date in appres-  
so vanno collocate una  
per casella. Le parole  
stesse vanno collocate e-  
stremamente e vertical-  
mente come dai numeri  
indicali. Il primo nume-  
ro si riferisce sempre alla  
casella orizzontale.

Le risposte del presente  
Gioco a premio debbono  
pervenire alla Redazione  
del «RadioCorriere», via  
Arenais 11, Torino, an-  
che sabato 1° settembre,  
scritte su semplice cartolina  
posta.

1-16: Solido geometrico  
2-10: Alleanza, prendere — 11-12: Piacevole, tranquillo — 12-1: Pronome personale — 13-11: Cili fabbrica calze — 14-1: Astro codato — 14-4: Città sabauda — 17-16: Eremita.

### VETRINA LIBRARIA



Un romanzo di Achille Campanile è sempre una sorpresa. Ma raramente il brillante scrittore che dietro il velo dell'umorismo nasconde spesso una vena sottile di melanconica poesia, ha raggiunto l'originalità di Chiarastella pubblicata recentemente da Mondadori. Chiarastella è il romanzo dell'uomo che è stato tutto: paracadutista a Parigi, pun-ching-ball e vigile della strada a Nuova York, uomo-siluro nei mari del Giappone, incantatore di serpenti a Delhi, fachiro a Benares, cuore in un misterioso convento del Tibet. Naufrago di cento naufragi, il protagonista di questo romanzo è gettato nelle avventure più strane e più cliche.

nei paesi più bizzarri — dall'Isola dei Fuochi di Bengala all'Isola dei Vecchi, a quella dei Grandi Bambini, a quella delle Tartarughe saltatrici — e come spensierato da un amore all'altro, da una avventura passionale all'altra, fra i personaggi più groteschi: passano salmodiando i monaci dai Pensieri Irruventi, sfilano i selvaggi mangiatori di cappelli, i convittori del Collegio delle Canzoni Orientali, il rinoceronte pazzo, l'ippopotamo gentile, lo Stregone della Tribù africana, il granchio libertino, Rosa Ria l'ardente madrelena, la casta Harberina, la Regina Occhibelli, il prof. Mystheriosus, e tanti e tanti altri. Attraverso paesaggi sempre nuovi si passa alquanto a pagina di sorpresa in sorpresa, fino alla straordinaria morte in musica dello straordinario personaggio. Con questo libro bizzarro Achille Campanile ha creato insieme il poema della nostalgia e un individualizzato caleidoscopio delle più varie, sorprendenti trovate. Qui l'umorismo è talmente puro — fantastico e umano insieme, certe volte addirittura spiritale, come un fantasma — da diventare lirismo; un lirismo sconcerante, impreveduto; un umorismo che provoca la più irrefrenabile ilarità e dà insieme un brivido strano.

Vi ricorderete tutti, anche quelli che sono sensibili alla bellezza degli studi geografici, la forma spesso poco attraente, con cui tali studi ci vengono ammanniti. La geografia di Van Loon ha soprattutto questo merito straordinario, che, senza perdere del suo rigore scientifico, è un libro divertente.

Enrico Guglielmo Van Loon, un olandese diventato americano, è un originale molto simpatico il cui talento ha una nota caratteristica: il buon senso.

Il contenuto è quello di tutte le altre geografie, ma il metodo è veramente suo. Innanzi tutto lo scrittore è un amico del lettore, che non si cela dietro paludamenti di sorta. Inoltre il suo metodo consiste in una paradossale semplicità che a tutta prima vi lascia interdetti e quasi sbalorditi e poi, come quei tali dinanzi alla trovata dell'uovo di Colombo, divertiti e con la voglia di domandare: ma se questa cosa è possibile spiegarla così facilmente, perché gli altri si smarrano a renderla difficile? La cultura è un cibo che è tutta questione di rendere digeribile.

Ed ecco l'ineffabile Van Loon alla prova. Le maree? Della sabbia di ferro e delle calamite. Le stagioni? La terra inclinata sull'orbita a tanti gradi paralleli del sole, su settori uguali, prestati ai poli e ai tropici. Il terremoto? In alcuni libri ammonitichizzati che perdono l'equilibrio. La Corrente del Golfo? L'acqua bollente che sale per il tubo di una caffettiera. Quando descrive i vari paesi, lo spirito arguto e il buon senso dello scrittore trovano buon gioco. L'Austria è un paese che nessuno ha apprezzato. Anche è sparito. Arrivato alla Jugoslavia, trova modo di spiegare come i primi responsabili della guerra furono i suini e così di seguito. Insomma un libro quale dovremmo augurarci che ce ne fosse uno per ogni... scienza.

31 AGOSTO 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50  
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5  
BARI: kc. 1053 - m. 283,5 - kW. 30  
MILANO II: kc. 1348 - m. 229,6 - kW. 4  
TORINO II: kc. 1157 - m. 221,1 - kW. 0,2  
MILANO II e TORINO II  
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7.30-7.45 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (Prof. Mario Gotta).

7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: DISCHI  
13-13.30 e 13.45-14.15: MUSICA VARIA (Vedi Milano)

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16.30: Giornalino del fanciullo.  
16.50: Giornale radio - Cambi.

17.10: CONCERTO DI MUSICA VARIA (Vedi Milano).  
17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Quotazioni del grano.  
18.10: Padre Emidio Passionista: « Il XIX Centenario della Redenzione: La Corredentrice ».

19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Eni - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.  
19.15 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA: Inno greco e Gioinezza: 1. Notiziario in lingua greca; 2. Maire in i nicta sta yuna (Nera è la notte sui monti); 3. Apò ti protin foran pu se ida (Dalla prima volta che ti ho vista); 4. Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia (orchestra); 5. Me leu becri (Mi chiamano); 6. Mia nicta tu chimona (Una notte d'inverno); 6. Puccini: Inno a Roma.

19.30-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese-spagnolo e tedesco) - Dischi.

19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.  
20.10: DISCHI.  
20.30: CRONACHE DEL REGIME.  
20.45-23 (Roma III): Dischi.  
20.45:

### Concerto strumentale

1. Castelnuovo-TeDESCO: *Trio in sol* per pianoforte, violino e violoncello: a) Allegro con balzanza; b) Litanie (tema con variazioni); c) Allegretto, quasi minuetto; d) Rondò all'ungherese.

Esecutori: Carlo Brunetti (pianoforte), Vincenzo Manno (violino), Giuseppina Martorana (violoncello).

2. a) Giordano: *E' l'April che torna a me*; b) Filippi: Due canzoni veneziane; c) Weckerlin: *Deux pastourelles*; I. *Lison dormit*, II. *Paris est au Roi* (soprano Uccia Cattaneo).

21.15: Debbo farvi una confidenza

Radiocommedia gialla in un atto di UGO DE VITA.

Personaggi:

Contessa Milani . . . . . Giovanna Scotta  
La signora Magni . . . . . Rita Giannotti  
La signorina Maria . . . . . Pina Pieri Ardu  
Il signor Pieri . . . . . Giovanni Cimara  
Il barone Timoteo . . . . . Ettore Piergiovanni  
L' esploratore Alton . . . . . Fernando De Crucciati  
Il Commissario . . . . . Enrico Novelli Vidali

# VENERDI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE  
BOLZANO  
Ore 20,45

## SANGUE VIENNESE

OPERETTA IN TRE ATTI DI  
GIOVANNI STRAUSS

22: Trasmissione  
dalla Accademia Musicale Chigiana  
di Siena

CONCERTO DI CANTO E MUSICA DI ASSIEME DEI MAESTRI MARIA LARIA E ARTURO BONUCCI

23: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE  
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,0 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140  
m. 263,2 - kW. 7. — GENOVA: kc. 966 - m. 304,3 - kW. 10  
TRIESTE: kc. 1222 - m. 265,5 - kW. 10  
FIRENZE: kc. 610 - m. 421,8 - kW. 20  
ROMA III: kc. 1678 - m. 236,5 - kW. 3  
ROMA IIII entra in collegamento alle ore 20,45

7.30: Ginnastica da camera.  
7.45: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11.30-12.30: MUSICA VARIA: 1. Bizet: a) *Tromba e tamburo*, b) *Berceuse*, dalla suite *Giochi di fanciulli*; 2. Lehar: *Paganini*, fantasia; 3. Brogi: *Fiorellini d'amore*; 4. Puccini: *Turandot*, fantasia; 5. Keteibey: *Allegre knascotte*; 6. Dostal: *Ascoltate!*; 7. Amadè: *Carnevale*.

12.30: DISCHI.  
12.45: Giornale radio.  
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Tapp: *Krik-Knaks*, suite; 2. Hubay: *Rosa, czardas*; 3. Sarasate: *Danza spagnola*; 4. Puccini: *Suor Angelica*, intermezzo; 5.

PALERMO  
Ore 20,45

## L'AVARO

Commedia in tre atti di  
MOLIÈRE

Traduzione e  
riduzione di  
F. DE MARIA

F. DE MARIA

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II  
Ore 21,15

## DEBBO FARVI UNA CONFIDENZA

Commedia in un atto di  
UGO DE VITA

Radiocommedia gialla in un  
atto di  
UGO DE VITA

UGO DE VITA

# VENERDI

## 31 AGOSTO 1934 - XII

Cainbelle: *Seconda rapsodia romanesca*; 6. Wolf-Ferrari: *I gioielli della Madonna*, intermezzo. 13.30-13.45: Dischi - Borsa. 14.15-14.25: Milano: Borsa. 16.30: Giornale radio. 16.45: (Milano-Torino-Genova-Trieste): Canticcio dei bambini. Lucilla Antonelli: «La favola della collana di perle»; (Firenze): Fata Dianora. 17.10: Concerto vocale col concorso del soprano ALIDA VANE e del barltono GIUSEPPE BRAVURA: 1. Donizetti: *Don Pasquale*; «Bella siccome un angelo»; 2. Puccini: *Tosca*; «Vissi d'arte»; 3. Verdi: *La Traviata*; «Di Provenza»; 4. Verdi: *Aida*; «Ritorn vincitor»; 5. Donizetti: *La Furlia*; «Vien, Leonora»; 6. Ponchielli: *La Gioconda*; «Suicidio»; 7. Meyerbeer: *Dinorah*; «Sel vendicata assai»; 8. Verdi: *Il Trovatore*; «Tacea la notte placida». 18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. 19: (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro. 19.15-20: (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere. 19.30-20: (Milano-Torino-Trieste): MUSICA VARIA: 19.30-20: (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro. 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico (Dischi). 20.30: CRONACHE DEL REGIME. 20.45:

### Sangue viennese\*

Operetta in tre atti di GIOVANNI STRAUSS diretta dal M° NICOLA RICCI.

#### Personaggi:

Principe Ipsen Ghinidelba, ministro di Reis-Sleiz-Grezl ..... Giacomo Osella  
Conte Baldoino Zedlan, ambasciatore di Reis-Sleiz-Grezl a Vienna ..... Vincenzo Capponi  
Contessa Gabriella, sua fidanzata ..... Maria Gabbi  
Francesca Callari, ballerina dell'Opera di Vienna ..... Gisella Carmi  
Zeglar, suo fratello ..... Arrigo Amerio  
Rosa Pleining, sartina ..... Anita Osella  
Gianni, cameriere del conte Zedlan ..... Italo Gravina  
Il conte Bistوسي ..... Pietro Ventura  
Nell'intervallo: Fernando Barbacini: «Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di settembre» - Notiziario.  
Dopo l'operetta: Dischi.  
23: Giornale radio.

## BOLZANO

№ 536 - m. 500,7 - kW. 1

12.25: Bollettino meteorologico. 12.30: Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. 13.15-14: Dischi. 17-18: RADIO-SESTETTO. 19.15-20: Notiziario in lingue estere. 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico (Dischi). 20.30: CRONACHE DEL REGIME. 20.45: SANGUE VIENNESE, operetta in tre atti di Giovanni Strauss, diretta dal M° Nicola Ricci. Nell'intervallo: Fernando Barbacini: «Caratteristiche astro-meteorologiche del mese di settembre» - Notiziario. Dopo l'operetta: Dischi. 23: Giornale radio.

## PALERMO

№ 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio. 13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Ruzi: *La principessa della scarpa d'oro*, marcia ouverture; 2. Bandogger: *Da casa da casa*; 3. Cimara: *Notturmo*; 4. Rotoli: *Un notturno di Chopin* (isopr. Gilda Adelfio); 2. a Navone: *Ricordo di S. Paolo*, rapsodia; 6. Yradier: *La palma* (chitarrista Ercole Bando); 3. a Mozart: *Le violette*; 6. Tirindelli: *Sogna, anima mia* (isopr. Gilda Adelfio); 4. a Mertiz: *Planto dell'amante*; 6. Calvaruso: *Tarantella* (chitarrista Ercole Bando). 18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALLATA: Giornalino. 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-

## PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALE ORARIO: Radio Parigi - Ore 20.45: Aimer, commedia in tre atti di P. Gervaldy (radioteatro) - Berlino - Ore 21.30: Concerto d'organo dedicato a I. S. Bach. - Ore 22.40: Concerto orchestrale e trieste dedicato ad Haydn. - Koenigswoersterhaus - Ore 20.15 e 21.15: Concerto dell'orchestra filarmónica di Berlino, dedicato a Humperduick nell'80° compleanno. - Strasburgo - Ore 20.30: Impressioni d'Italia, poema sinfonico di G. Charpentier (in dialetto).

### AUSTRIA

Vienna: № 593; m. 506,8; kW. 10 - Graz: № 886; m. 528,4; kW. 10 - Ore 19.30: Conversazione e Attualità all'Ehrlich - 19.30: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia - 19.40: Comunicazioni - 20: Indagine Fodor - *Poema sulla topografia di Vienna*, commedia in 2 atti - 11.45: Concerto di musica popolare e brillante - 22.30: Notiziario - 23.50: Segnale di concerto - 23.45: Musica brillante e da ballo.

### BELGIO

Bruxelles 1: (Francese) № 820; m. 482,9; kW. 16. - Bruxelles II: (Fiamminga) № 932; m. 321,9; kW. 16. I programmi non sono arrivati.

### CECOSLOVACCHIA

Praga 1: № 834; m. 470,9; kW. 10 - Ore 19: Segnale orario - Notiziario - 19.30: Attualità. 19.35: Dischi - 20.20: Dischi - 20.50: Conversazione sulla scena nazionale olandese. 21: Concerto strumentale e vocale dedicato all'Olanda. 1. Allocuzione; 2. Svec-Hluk (1897-1923); *Canzone* (dischi); 3. Samuel de Lange (1850-1919); *Trio* per piano, violino e cello in sol maggiore op. 21; 4. Antiche canzoni olandesi del 1600-1620 per cello e piano; 5. Paul M. Byers; *Quattro per piano, due violini e cello* op. 32. - 22: Segnale orario - Notiziario - 22.15: Dischi - 22.45: 1° Notiziario in russo.

Bratislava: № 1004; m. 398,8; kW. 13,5. - Ore 19: Praga - 19.45: Letture - 19.45: Musica brillante e da ballo - 20.30: Klein Traja, scena radiofonica in un atto - 20.50: Praga - 22.45: 2° Notiziario in ungherese.

Berno: № 993; m. 376,3; kW. 32. - Ore 19: Praga. - 19.30: Concerto di sassofono. - 19.35: Conversazione - L'arquedotto municipale. - 20.20.23: Praga.

Kralice: № 1158; m. 259,9; kW. 9,8. - Ore 19: Praga. - 19.55: Concerto dell'orchestra della stazione - 20.30: Bratislava - 20.50: Praga - 22.45.23: Bratislava.

Moravská-Ostava: № 1113; m. 289,5; kW. 11,2. - Ore 19: Praga - 19.35: Brno. - 20.20.23: Praga.

### DANIMARCA

Copenaghen: № 1978; m. 168,1; kW. 10. - Kalsanderg: № 228; m. 128,1; kW. 7,5. - Ore 19: Notiziario - 19.15: Segnale orario - 19.30: Conversazione - 10: Canzone - Attualità - 20.10: Concerto di musica da camera - 20.35: Altro de Rapsodia - *Beltina*, commedia in un atto. - 21.50: Notiziario - 22.5: Suites antiche e moderne; 1. Telenus Suite in la minor per orchestra d'archi e cembalo; 2. Delussy; *Tricotia suite*; 3. Rosenberg; *Dalla suite delle marionette*. - 23.0.30: Musica da ballo.

giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Comunicario della R. Società Geografica - Giornale radio.

20.20: Dischi. 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi. 20.45:

### L'Avaro

Commedia in tre atti di MOLIERE

Traduzione e radiodirizzio di F. DE MARZI.

#### Personaggi:

Argapone ..... A. Camaggi  
Cleante ..... G. Mistretta  
Elisa (i suoi figli) ..... L. Pavesi  
Anselmo ..... R. Starrabba  
Valerio ..... L. Paternostro  
Marianna (i suoi figli) ..... A. Labruzzo  
Eufrusina ..... A. Aldini  
Mastro Simone ..... F. Tranchina  
Saetta ..... G. Labruzzo  
Claudia, cameriera ..... O. Ferro  
Giacomo ..... G. Salvi

Negli intervalli e dopo la commedia: Dischi. 23: Giornale radio.

### FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: № 1077; m. 578,8; kW. 19. - Ore 19.15: Informazioni e radii. - 19.30: Notiziario - 19.35: Notiziario e bollettini diversi - 19.40: Concerto di dischi - 20.20: Concerto orchestrale con soli diversi - 20.30: Musica popolare e brillante. - Nell'intervallo: Notiziario.

Lyon-la-Doria: № 648; m. 463; kW. 15. - Ore 19.30: Radiogazzetta di Lyon - 19.40.20.20: Conversazioni varie. - 20.20: Concerto di dischi - 21: Trasmissione dal Casino d'Evian-les-Bains di un concerto vocale orchestrale con solisti violoncelli, 3. Mondouville; *Quartetto del Franco cacciatore*; 2. G. Pierre; *Requiem*, suite orchestrale; 3. Haydn; *Concerto in re maggiore*; 4. Wagner; *Invocazione*; 5. Paganini; *Capriccio*; 6. Max Bruch; *Koel*; 7. Poppel; *Tramantella*. - Nell'intervallo: Dischi - In seguito: Notiziario.

Marsiglia: № 749; m. 400,5; kW. 5. - Ore 18.30: Giornale radio. - 19.45: Dischi - 20: Conversazione medica - 20.30: Trasmissione da un'altra stazione.

Nizza-Juan-les-Pins: № 1239; m. 340,3; kW. 2. - Ore 20: Notiziario - Bollettini diversi - 20.30: Conversazione tipistica - 30.10: Conversazione di attualità - 20.30: Lezione di esperanto - 20.45: Notiziario - Bollettino meteorologico - 21: Ritrasmmissione da Montecarlo di un concerto orchestrale, 3. Mory; *Maestro Marco Cesare Sotio*; 1. Brunacci; *Mesolabo*; 2. Di Monaco; *Sinfonia del nuovo mondo*; 3. Fauré; *Pavane*; 4. Chabrier; *Source pastorale*.

Parigi P. (Dopo Parigi) № 949; m. 319,8; kW. 100. - Ore 18.30: Dischi - 19.30: Giornale radio - 19.30: Dischi - 20: Intermezzo. - 20.10: Trasmissione di varietà - 20.32: Concerto dell'orchestra della stazione diretta da Th. Mathieu; 1. Mendelssohn; *La gioiella*; 2. Elms; 3. Montebelloni; *Serenade*; 4. Mori; 5. Debussy; *La ballata*; 6. Mendelssohn; *Sinfonia in la minore*; 7. Pierre; *Rapsodia basca*; 8. Pierre; *Ballata cinese*; 9. Debussy; *Petit suite*; 6. Debussy; *Il Petrol prodiga*; 9. Debussy; *Preliudi, Coraggio e Aria di danza*. - 22.30: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: № 315; m. 1396; kW. 13. - Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazioni varie - Attualità - 19.35: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Flament (Cina e Giappone); 1. Vidal; *Variazioni giapponesi*; 2. Naggaria; *Festa cinese*; 3. Holst; *Suite giapponese*; 4. Ciaikovski; *Danza cinese*; 5. Jarldy; *Strage giapponese*; 6. Kreisler; *Trombetta cinese* (violino solo) - 21.15: Notiziario. - 21.30: Seguito del concerto 7. De Bassuet; *En carnettes giapponesi*; 8. Flament; *Melodia cinese*; 9. Mouton; *Festa giapponese*; 10. Cassanin; *Intermezzo giapponese*; 11. Ketelby; *Nel giardino di una pagoda cinese*; 12. Armandou; *Perseus giapponese*; 13. Mari; *Rapsodia cinese*; 14. Helmut; *Musica di primavera nel vecchio Giappone*.

Radio Parigi: № 192; m. 1648; kW. 7,5. - Ore 19: Conversazione sulla cavità - 19.15: Dischi - 19.25: Cronaca delle assicurazioni sociali - 19.30: *La pratica* - 20: Letture - Lettere - 20.30: Rassegna della stampa (in francese). - Bollettino meteorologico - 20.45: Radioteatro Paul Gerdaldy Aimer, commedia in tre atti - 21.15: Informazioni - Conversazione di Paul Renard - 21.30: Musica da ballo.

Strasburgo: № 859; m. 340,3; kW. 15. - Ore 18.30: Concerto dell'orchestra della stazione - 19.30: Segnale orario - Notiziario - 19.45: Dischi - 19.50: Rassegna della stampa (in tedesco) - Comunicazioni - 20.30: *Il Vichy*; G. Clapponier; *Impressioni d'Italia*, poema sinfonico. - 21: Rassegna della stampa (in francese) - Fine.

Tolosa: № 832; m. 328,9; kW. 00. - Ore 18: Musica di film sonori - 19.15: Aria di opere - 19.30: Notiziario - 19.45: Musette - 19: Barconi - 20.18: Musica sinfonica. - 20.30: Conversazione medica - 21: Fantasia radiotelegrafica *Al lume di Luna* - 21.30: Musica Impressioni d'Italia, poema sinfonico. - 22.15: Notiziario. - 23.00: Orchestra





## LIRICITA' DEL PIANOFORTE

La situazione del pianoforte è molto compromessa al giorno d'oggi. E' una cosa risaputa. C'è stata battaglia tra i detrattori e i difensori di questo strumento che è sembrato a taluni essere ormai sorpassato e, comunque, non più rispondente alle esigenze del gusto musicale contemporaneo, a tal'altro ancora suscettibile di esprimere in modo completo la cosiddetta « sensibilità moderna ».

Non è nostro compito di prender posizione in tale polemica. Sia di fatto però che quasi tutti i grandi compositori moderni hanno scritto moltissimo per il pianoforte. Basterà ricordare Erik Satie, Debussy e Ravel in Francia; Casella e Castelnuovo-Tedesco da noi; Prokofief e lo stesso Strawinsky in Russia; De Falla e Turina, per tacere di Albeniz e di Granados, in Spagna, e tanti altri che tutti sanno.

Il « primo parente » del modernismo musicale (e qui lasciamo da parte la questione di Erik Satie al quale un nostro grande poeta, che ha vissuto a Parigi la sua avventurosa giovinezza, mi confermano risalire la prima scintilla rivoluzionaria), dico cioè Claude Debussy, è stato un pianista delizioso, e questo non vorrebbe ancor dire che poco: ma ciò che conta è che alcune tra le più significative delle sue opere sono per l'appunto opere pianistiche.

Dalla Suite bergamasque, le Arabesques, lo squisito Notturno in re bemolle maggiore ai due libri di Preludi, alle Estampes, al Prelude « Sarabanda e Toccata » e infine ai famosi e bellissimi Etudes, il grande musicista-poeta ha dato al pianoforte forse la più gran parte della sua geniale e deliziosa ispirazione.

Né bisogna dimenticare che due capolavori sinora inimitabili di psicologia musicale infantile, il Children's corner e La boîte à joujou, sono scritti per il pianoforte.

Il pianoforte moderno, questo mostro profondo e misterioso, bello di una sua jumble bellezza di cosa eterna, offre a Claude Debussy la materia sonora strettamente necessaria alla lontana e morbida intimità di certi sogni (penso alla Réverie per es.), alla indeterminata soave poesia di certe apparizioni (Danseuse de Delphes; La fille aux cheveux de lin), allo « sfumato » di certi paesaggi (Brouillards, Feuilles mortes).

E' evidente che simili composizioni non potevano non essere pensate per il pianoforte, che, ad onta di quanto sostengono i suoi detrattori, è ancora e sempre lo strumento più adatto a quanto in musica è puramente e unicamente lirico.

A provare questa liricità del pianoforte, cui accento qui di sfuggita perché l'argomento meriterebbe altro discorso e altro spazio, basta udire per esempio un concerto per piano e orchestra, dove il piano, calmandosi la tempesta degli archi, dei legni e degli ottoni, inizia, solo, un adagio. Alla multiforme, anonima e grandiosa bellezza dell'orchestra si sostituisce una voce sola, così personale, così umana, così intima, che a nessun musicista vero può sfuggirne la bellezza e il significato.

E caratterizza appunto questa voce la sua unicità, la sua somiglianza solo a se stessa, il suo distacco dal tumulto armonioso delle altre voci, quasi a rappresentare per un attimo la vittoria della personalità sull'impersonale, l'opposto del umano individuale all'umano collettivo, l'anima del poeta che si libra un istante sulla ruggente anima della folla.

Ma questa liricità è appunto il limite del pianoforte, potrebbe dire qualcuno. Al che rispondiamo che s'è parlato di liricità del pianoforte solo per definire uno degli aspetti più caratteristici. Il pianoforte è uno strumento completo, capace di servire da solo a un'arte completa e grandissima (Chopin insegnò); le sue possibilità non sono morte nemmeno oggi, tant'è vero che il jazz se ne serve ampiamente e con bellissimo effetto.

## I SETTEMBRE 1934 - XII

### ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 496,9 - kw. 50  
NAPOLI: kc. 1174 - m. 271,7 - kw. 1,5  
BARI: kc. 1070 - m. 283,3 - kw. 20  
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4  
TORINO II: kc. 1337 - m. 291,1 - kw. 0,2  
MILANO II e TORINO II  
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7.30-7.45 (Roma-Napoli): Ginastica da camera (Prof. Mario Goltù).

7.45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12.30: Dischi.  
13.5-13.30 e 13.45-14.15: TRIO CHESTI-ZANARDELLI-CASSONE (vedi Milano).

13.30-13.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

16.30: Giornalino del fanciullo.  
16.30-16.55 (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata neve.

16.55: Giornale radio - Cambi ed estrazioni del Regio Lotto

17.10-17.55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Henry Eccles (1670-1742): Sonata in sol minore, per violoncello e pianoforte: a) Grave, b) Corrente, c) Adagio, d) Vivace (violoncellista Paolo Leonori e pianista Elvira Primo); 2. Bizet: Carmen: a) Aria di Micaela (soprano Elisa Capolino); b) Duetto Micaela e Don José (soprano Elisa Capolino e tenore Mario Cavagnis); 3. Scharwenka: a) Elegia, b) Danza slava (violoncellista Paolo Leonori e pianista Elvira Primo); 4. Puccini: Madama Butterfly, atto primo, duetto d'amore (soprano Elisa Capolino e tenore Mario Cavagnis).

17.55-18: Comunicato dell'Ufficio presagi.  
18-18.10: Quotazioni del grano.

19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Riviera) in lingue estere.  
19.15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19.30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.  
19.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroparco - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.  
20.10: Dischi.  
20.30: CRONACHE DEL REGIME.  
20,45:

### Lakmé

Opera in tre atti  
di EDMONDO GONNET e FILIPPO GILIE  
Musica di LEO DELIBES

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:  
OLIVIERO DE FABRITIS

Maestro del coro: EMILIO CASOLARI.  
Personaggi:

|                           |                    |
|---------------------------|--------------------|
| Lakmé . . . . .           | Gianna Perea Labia |
| Milford . . . . .         | Berenice Siberi    |
| Mistress Benson . . . . . | Elfen              |
| Ellen . . . . .           | Matlde Arbuffo     |
| Rosa . . . . .            | Emilia Valdambini  |
| Geraldo . . . . .         | Aldo Sinnone       |
| Nilakantha . . . . .      | Luigi Bernardi     |
| Federico . . . . .        | Carlo Platania     |
| Hagy . . . . .            | Nino Mazzotti      |

### I dieci minuti di Mondadori

Questa sera verso le ore 22, tutte le stazioni radio parleranno di

« CHIARASTELLA » di Campanile

— Lire 10 —

ed altre importanti novità Mondadori.

### STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

ROMA - NAPOLI - BARI  
Ore 20,45

## LAKMÉ

Opera in tre atti  
di EDMONDO GONNET e FILIPPO GILIE  
Traduzione italiana di A. ZANARDINI

### Musica di LEO DELIBES

Direttore d'Orchestra  
OLIVIERO DE FABRITIS



Negli intervalli: Libri nuovi - Mario Corsi: « Fagioli poeta e non buffone di corte », conversazione.

Dopo l'opera: Giornale radio.

### MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE ROMA III

MILANO: kc. 914 - m. 326,0 - kw. 50 - TORINO: kc. 1149  
m. 303,9 - kw. 7 - GENOVA: kc. 1066 - m. 304,3 - kw. 10  
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10  
FIRENZE: kc. 810 - m. 431,4 - kw. 30  
ROMA III: kc. 1228 - m. 233,3 - kw. 1  
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7.30: Ginastica da camera.  
7.45-8: Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande

11.30-12.30: DISCHI DI MUSICA VARIA: 1. Quilter: Operture per fanciulli; 2. Marinuzzi: dalla Suite siciliana: a) Canzone dell'emigrante, b) Valzer campestre; 3. Glazunof: Le stagioni, buccanale; 4. Schreiner: Da Giuck a Wagner, fantasia cronologica; 5. Marengo: Ballo Excelsior; a) Preludio, b) Danza caratteristica, c) Gran marcia e galop finale.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE  
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III  
Ore 21,30

## IX SINFONIA

IN RE MINORE

PER ORCHESTRA, SOLISTI E CORO

DI

L. VAN BEETHOVEN

Trasmissione dalla Basilica di Massenzio





# RADICI

Servivi allestito dalla fragranza del profumissimo fieno molinato e non già soltanto su d'una sedola a sfioro come immanosa, non molta fantasia, il novello amico Civis Romanus, non appollaiato su di un masso di scisto. Arresta a me è quel tal nodolingo celebrato l'ammiratore. Pare che il mio contatto gli abbia fatto andare la lingua di traverso perché il nodolento si ostina a fiorire e n'arriva fino all'autunno, tanto sono ancora i boicoidi. Può anche darsi che questa fioritura fuori stagione sia dovuta alla Primavera che gli sta accanto. Non la mia, figuriamoci! Ma quella che le Reine Poste e la cartina sul berlucchio della signorina di Bedazione mi fa giungere ogni giorno. E vada alla gente un grazie cordiale ed affettuoso anche se non verrà letto... Un bel tipo sei, caro nuovo arrivato Civis Romanus! Mi sembra un po'... e chissà lei ne può fare per le lettere commerciali, mi sono affrettato ad aprire la tua, temendo che mi si volesse commutare quale articolo di prima necessità e che, quindi, nessuno usa. Intanto tu, amico, mi confessa che le scritte e poi l'esenza delle tue fucolità intellettive. Farsti incerto a seguir l'esempio di Castagna secca. Premessa la confessione che scrivendo a me si diventa più buoni (ed io la trovo un vero... accidenti! Chissà) come quelle su noi la perlovolente... aggiunge: « Ci sembra di parlare quasi ad un padre e forse di più perché io non scriverò al mio babbo tutto le sciocchezze che scrivo a te. Dovrei soprattutto stare attenta a servirvi! Ci si sente come in famiglia, meno perché: insomma, nel RadioCorriere evocarsi un padre, non è cosa buona, si può dire, in casa propria ». Piglia esempio, amico, da questa fanciulla la quale per esser più mezza matta, mi facilita il facile compito di larla diventare interamente matta. Mettiti anche tu sulla stessa camionabile: le buone disposizioni ei sono ed in lei aiutarsi, paternamente per un buon esito.

# ROTTINE

Immagini e il posero generica stilante sinora da tutti i vari, arcamprarsi pensosamente una pesante borsa al collo, verso il tuo rido romanticamente aggrappato ad una ruota a strapiombo sulla verde vallata... ». Eh, noi Niente ruota stranabando, ma un fulto di cavatino che strapiombano, questo sì, sulla verdissima vallata: il famoso verde di qui dalle erbe e sotto gradino e che può dire, in casa propria ». Piglia esempio, amico, da questa fanciulla la quale per esser più mezza matta, mi facilita il facile compito di larla diventare interamente matta. Mettiti anche tu sulla stessa camionabile: le buone disposizioni ei sono ed in lei aiutarsi, paternamente per un buon esito.

E sarà fuori Rimorchio. Figuratevi: questo giovanotto scrive a Primavera! E ben quattro pagine fitte fitte. Chi se le aspettava da costui che s'era presentato per tenersi a ruota di Terpedone nella guerra all'altro sesso più gentile. E se leggete con quale garbino scrive alla bimba! « Sei così semplice, Primavera, e le tue parole sono così assurde e belle gradino ». Ma cosa si da gli uomini dice che sei un diavolello... a Caro mio: se tu leggessi le lettere di Primavera come le ricevo e senza gli opportuni tagli, daresti ragione alla Maninina sua. Un diavolello: molto caro sì, ma sempre diavolello. Tu le daresti: « Mi accontento di leggere le tue scritte parole stazionate su Berlucchio del quale di più non mi sento proprio e ti chiedo: Ricorda? ». Niente all'atto! Primavera continuerà ad essere la nostra cara bimba... senza complicazioni — Ma ora c'è una lettera dai caratteri fitti fitti e molto azzurri. E' Isabella la quale, tornata dal mare, s'è trovata davanti a vari fasci di lettere e di simboli, doni offerti dalle amiche. Alle quali ripeterò questo passo del suo pensiero: « Non sono mai stata in un potere scrivere mi grazie per una cara parola e perdono per il mio ritardo nella rispondere ai tuoi nipotini che avere a me scritto perché io non sapere loro nome e allora io prego tu Nonno volere essere lo interprete di tutto il mio affetto la mia commoione e la mia gratitudine verso i tuoi nipotini. Dire tu per piacere a loro tutti che io con tutto il cuore ringrazio

ricambio il loro bene i loro evviva i loro baci il loro affetto. Dire tu Nonno, che il loro scrivere essere ora nella lettera mia sedola vicino all'amato Terpedone e al fiori di Spicchetta buono. Dire tu Nonnoio che se io non sa però esprimersi in loro dolce idioma sapere dire bene l'Italia e il più bel paese del mondo, io sono l'Italia e il Popolo italiano e tutte le cose italiane e sapere gradire forte col cuore e col pensiero rivolto al mio paese per sentire l'ovio! l'Italia! Sempre, Nonno nominato mio ». Isabella volle poi scrivere particolarmente, ho anche e ad una di queste fore il prezioso dono di gioielli voluti lanciati negli anni di guerra ad cielo nemico ed impegnati al Re, all'Italia, a Trento e Trieste italiane. E noi, commossi, ringraziamo questa nostra nipotina « che avere il cuore tanto grande e tanto italiano ».

Cari amici. Evidente Ornela? La tua per l'avviso e se l'avete dimenticata, leggete con me che potrà la ricordarsi. Forse tu non ricordi Ornela quella tal signorina che aveva tanto desiderio di avere un uomo un pirino tutto suo e che in mancanza di meglio si accontentava di stringere al cuore il suo pupo... di celluloso. Lo so che non merito il tuo ricordo ma, a mia discolpa, devo dirti del mio fidanzamento e del mio prossimo matrimonio che avverrà il due settembre. In questo tempo relativamente breve, ho dovuto prepararli il corredo. Però non ho trascurato di leggere sempre la nostra pagina e sono al corrente di tutti gli avvenimenti. Cerco sempre le belle e spontanee parole dei bimbi in generale e quelle della piccola Primavera in particolare. E proprio un tesoro, quella pagina, e se un giorno, che ora spero non lontano, avrò scritto una bimba, mi accredo che le avremo! Sarai così gentile, Balfo, di mandare per me tanti baci?». Li mando, sì, i baci. Ma stavolta riterà bene anche Primavera nel pensare che tu ti auguri una bimba come lei. E' la volta d'ella mi scrive, a lei senti, Balfo, la signorina Ornela vuole una bimba diavola come me! ». Cara Ornela, gli auguri ci sono tutti, e vengano i pupetti buoni e buoni a far l'età il tuo, il vostro.

Ma carità paterna mi congedo a raccomandarti di non prendere Primavera quale modello da ripetersi in serie. Vuoi vederla davanti tutta tutta in una lettera che posso ripetere senza questa volta toglierle nemmeno una virgola? Sai, Ornela, che c'è una letterica, una sola, la quale mi assicura che con la mia Primavera io faccio vivere la bimba? E poi scommette che s'è lo zampino grande che aiuta a fare il piccolo ». Sì, proprio! Quest'anica che ha il cuore sensibile e buono, sarà la prima a desiderare che pubblicati gli scritti di questa virgola, protetta quando saprà che ha qui molte lettere che insistentemente chiedono — e non vengono anche da annullati — di pubblicarle tutte queste letterine... Era non molto si anticiparmi le scritte. L'amichetta scriverà raramente. Godete dunque con me questi freschi petali della nostra Primavera.

« Caro Balfo caro, proprio mi vengono che sai dell'arronno. Ma in credo che la mamma non ragioni il mio babbo d'oro che mi dice che al mondo solo gli uomini e i bambini sono brava gente. Ecco, chi sa adesso tutti della pagina come rideranno! Ma perché l'hai detto. Santa pazienza anche tu, sai, potevi tacere. Ma la niente ti perdono e ti voglio bene lo stesso. Anche alla mamma, sai, che mi fa un po' disperare, ma poi è tanto cara e qualche volta è di un altro bi... ».

« E la signora Primula è curata? Poverina come mi rinerisce! Ma sai delle che sta attenta e delle anche che io ora metto i piedi sul manubrio e sul seggiolino. Sai un giorno la Lele ti vuole scrivere: dice che è asina e staccia, ma invece è brava. E mi insegna bene lo strabino. Poi appena si fa storia di Niente, le si scrive bene e lei anche a me, ma Lele è buona, buona buona che anche la sua mamma è disperata. Figurati una mamma disperata perché ha la bambina troppo buona. E la sua mamma dice che troppo buoni si è srenomi. La mia sai, non li dire proprio che sono troppo buoni! Siamo anche tanto viene, noi; c'è solo una stradina privata che dividono i nostri due fanciulli: io ne ho cinque, Serenella cinque, la Lele due. Sergio è un maschietto e lui porta cavallini, trionde, cose sue da maschiutto. Prima di giocare però facciamo i compiti delle vacanze. Poi te l'ho detto che in ho avuto una pagella così bella che non lo sapevo nemmeno io! ». I Lele, poverina, faceva la quarta in Argentina e ora deve fare la seconda qui perché non capiva niente. A me insegna sem-

# LETTRE



Lucilio Brazzoli - Verona.

pre il babbo perché la mamma ha quasi sempre non voglia e poi le divisioni con i decimali non le sa fare. Che vergogna, vero, che ha anche fatto il lecco sai? Invece il babbo ricorda tutta e sa tutto. Ti manda le idostanone, ti piazzano? Quella non i piccioni e quella di Serenella le ho fatte io e le altre dove ci sono io le ho fatte col cosa che fa le fotografie da solo: lo sai? Mi ha insegnato il mio babbo. Ciao, babbo, guarda che la mamma sa che ti dico dei decimali e ha riso. Ti mando un bacione grosso grosso, Primavera. (Stava se ho scritto male perché avevo un corno merlato) ». E' certo, con la stabilizzazione e l'appetito l'una esistenza approssimativamente (all' che parola lunga!) tranquillo!.

Ed ecco gli anichetti di Milana ed ora anche miei perché ho i saluti dei cinque tra ranocche e raganelle e le loro preziosissime firme: *Matide, Sergio, Arturo, Adolina, Serenella*. Persino un'altra Setteuella la più piccina del gruppo e certo il più birichino, poiché in le ho fatto di tale strappo. Grazie, Milana, del gradito dono e grazie a voi, cari, dei saluti. « Baffetto » pubblicherà presto l'istantanea.

« Poi ecco Pupa, proprietaria di due bambule che si chiamano Pietro e Paolo. Il nome non combina troppo, ma le bambule sono belle. Pupa, alpinista intripido, va ogni settimana su per i monti a giocare. « In gioco con miei pentolini », dice la bimba con leucito tono orgoglioso. « Io non sapevo che le eri sul « radio corriere ». In questo momento sono invece sul-Terapia, perché il mio divano ha le molle troppo dure e se tu mi faresti, Serenella, mi faresti pentolini, finiti che avrò da scribacchiare potremmo giocare insieme. Sono contento che come mi scrive Lillina siano state le lettere di Primavera a condurre in pagina voi due sorelle. Ma ora non doverle lavorarmi ».

Nivetta. « C'era una volta una bimba puro saggia che si chiamava Nivetta ». Così tu vorresti eh! io incominciassi a fare fatti. Però tu ci sei ancora e per cent'anni ti c'era una volta a una più staren. Ci stai tu e mi hai fatto conoscere, presentando le mie pagine, da una amichetta la quale, bontà sua, ha trovato che a leggere le pagine di Balfo ci s'inconfortisce l'animo ».

Così credo la pensino gli amici di Assago. Ed ora tu, Nela, che hai l'animo incantillino, non far la ritrosità e vieni. Quanto a te, Nivetta, grazie delle belle e grandi pagine. Io mi ammirati, sai, i disegni di Umberto e me ti trovo quasi, cercati in mezzo alle lettere alle quali dovrai rispondere. **BAFFO DI GATTO.**

# Casa, mamme e bambini

## COSTRUIRE

La mia casetta si trova presso il fiume; presso il fiume, anzi, ed un canale di derivazione per un mulino del sobborgo, che non esiste più. Solo il canale ha seguito a sussistere, ed è separato dal fiume da un lungo lembo ombroso che si stende fra le due acque fin oltre il suburbio, fino a raggiungere l'aperta campagna. Oasi verde e pittoresca, cara agli innamorati e ai pazienti pescatori di lenza; percorsa da rari passanti nei giorni di lavoro, ma frequentata nei festivi da comitive per lo più operarie che si spassano la domenica al «gioco delle bocce» e alla trattoria dei «pesci vivi». E di giochi delle bocce e di trattorie dove si può mangiare il pesce saltato dall'acqua nella padella è orlata tutta la destra del viale, lungo l'intero percorso del canale, fino al punto in cui questo rende le sue acque al fiume. Ma, a dire «è», commetto uno sbaglio di tempo; e mi accorgo che mi trae in errore il ricordo del passato, che è più vivo d'allo stesso presente. Il viale, che s'inizia quasi all'oziosità della nostra casetta, fa un percorso del canale nel fiume serviva a mio padre per darmi una lezione oggettiva di geografia sui confluenti. A quel tempo, seguendo il corso dell'acqua, alla destra del canale e alla sinistra del fiume tutto era prati, terra vergine; ampie distese di campi e di prati, rusticissime masserie, a cui d'autunno calavano i pastori col numero gregge, che ancora poi pascolava, disseminato per i larghi prati, fino ai primi freddi. Riparivano la primavera, e i prati fiorivano di pratoline e di forme di bimbi alla ricerca delleerbe-di-becco.

Il poeta francese domanda malinconico: «Où sont les neiges d'antan?». E io mi domando: dove sono le vecchie masserie pittoresche, i greggi i prati fioriti di bimbi, le trattorie campagnuole? L'erba, questo moloci della civiltà moderna, a poco a poco, poi con ritmo sempre più accelerato, ha invaso, distrutto, modificato, trasformato. La campagna è scomparsa; vi si sono tracciati strade e corsi fiancheggiati di casamenti e solcati da rotane. La vecchissima masseria fu la prima a andarsene; il prato faceva parte di chi sa quale «lotto» di prezioso terreno fabbricabile, che non contemplava certo dei greggi pascolanti. Allora le trattorie campagnuole non hanno voluto esser da meno delle case e civiltà che sorvegliano dal faccia e accanto: si sono amplificate, sono state battezzate «grandi ristoranti», e il cemento armato ha sostituito le tavole di legno un po' zoppicanti e le panche consuete dal tempo e dai molti avventori. Al conflitto del canale col fiume ce n'era una, che serbò fino all'ultimo l'invitante scritta: «Passagor, senti l'odore — Pesce fritto a tutte l'ore». Anche il distico se n'è andato sotto la cazzuola del muratore e l'intonaco sgargiante dell'imbianchino.

Il grande movimento edilizio cominciò alcuni anni prima della guerra, quando ero ancora abbastanza giovane per saper fantasticare. Mi cresceva, si, vedere il caro, noto paesaggio mutare di toni e di forme a poco a poco; ma ogni volta che vedevo scavare una gran buca in riva al canale o nei prati di fronte, e affacciarsi una forma di operai a fabbricare fondamenta e alzare pali e ponti, la mia immaginazione anticipava il costruire. Le prime riviste d'architettura, il mio primo interessamento alle cose d'arte mi davano il la. Ecco, mi dicevo, ora sorge una palazzina. Ha grandi finestre patorniche, che si impossessano della luce, del verde, dei riflessi degli alberi tremanti nell'acqua. Ci sarà una stanza da pranzo con una grande vetrata, o una

veranda che si popolerà di fiori come un giardino d'inverno. Ci sarà un letto piano a terrazza; bello salire la sera per godere la pace del tramonto e lo scendere del crepuscolo. Ci sarà un giardinetto; e i rami del glicine, della piccola madreselva e delle roseline giapponesi scenderanno fino a lambire l'acqua...

I muratori scavarono ancora, invadevano il terreno che la mia fantasia aveva assegnato al giardino. Pazienza! Forse la palazzina sarà larga e bassa, a un solo piano... E man mano che la costruzione progrediva, i miei progressi ideali si disorientavano: dove saranno le finestre panoramiche, se le aperture sono così avverse? Dove la veranda, dove le piacevoli sporgenze e rientranze, se tutto appare arido e monotono come un parallelepipedo?

Ritornavo dalle vacanze in campagna, percorrevo il viale, e cercavo la mia palazzina... Era, a volte, un modesto fabbricato adibito a finkaria o a falegnameria; o un alto casamento popolare, dai miserabili lunghi balconi di ferro alla cui estremità era stato costruito, con ogni disprezzo all'estetica, lo stanzino esterno del W. C. La costruzione era stata a tal punto accelerata, che giungendo al viale si trovavano già pronti i piani di un povero buco. «Avrei pianto di delusione. Altre volte, invece, era stata proprio costruita una palazzina; ma misericordia! Quale pretenzioso miscuglio di stili, quali goticherie, quali

imitazioni classiche uscite dalla coltura di un capomastro! Oggi, lo so, non è più così. Oggi un ufficio di edilizia, più severamente diretto e più artisticamente indirizzato, non permette più certe storture edilizie. Tuttavia, ogni volta che vedo scavare una buca e alzare dei ponti, vecchia come sono, mi lascio ancora prendere al vecchio gioco; costruisco per conto mio; ed è raro che l'edificio non sia ancora una delusione.

Costruire: una casa, o la nostra vita, o l'esistenza dei figli... Quando mai l'edificio che non risulta non segna una delusione? Avremmo voluto essere chi sa chi, fare chi sa che cosa, sciagurare il nostro passaggio terreno con chi sa quale ricordo, e ci si ritrova vecchi, dopo una vita mediocre, inutile, inutilmente ansiosa.

Anche i figli... Volevamo fare un palazzo, e abbiamo costruito una casupola grigia... Ma per essi, almeno, viene l'amore, e intonaca d'oro le pareti.

LIDIA MORELLI.

Signora Maria S., Trento — Al contrario della moda, ella vorrebbe togliere dalla pelle l'abbronzatura dei soli Provi con una miscela di bianco d'uovo, limone e glicerina, a cui aggiungere un pizzico di borace.

L. M.

## LA TUTELA IGIENICA DELLA PRIMA INFANZIA

Nella prima infanzia il problema igienico si identifica col problema alimentare. L'alimentazione ha sempre e dunque ma grandissima importanza nella vita degli individui e dei popoli, questa importanza è di gran lunga maggiore quando trattasi della prima infanzia ed è per questo che l'alimentazione è un fattore di salute e di forza, il migliore coefficiente di sviluppo e di resistenza del bambino.

Ne il bambino è allattato al seno materno corre ineluttabilmente meno pericoli, ma anche qui non tutto è roseo, e non si commettono errori fatali al bambino.

Anche un allattamento materno può peccare per eccesso o per difetto e per sproporzioni sminuziosioni, danneggiando fortemente il feto.

Questi pericoli sono ancora maggiori quando si parlano dell'alimentazione artificiale; ma noi meglio cerchiamo di dare delle norme generali, ma esse sono certamente insufficienti, e diremo il comportamento degli infanti riguardo ai vari cibi: lo stacco vaccino, così comunemente usato, può dar luogo a fenomeni di intolleranza e richiedere un qualche correttivo per essere meglio digerito.

Solo l'attenta sorveglianza del medico può evitare un allattamento artificiale a renderlo severo di pericoli per le fragili creature. Al periodo dell'allattamento segue quello suo meno delicato dello svezzamento, e qui è ancora il problema alimentare che è la nota dominante: uno svezzamento graduale ben fatto, reso completo al compiersi del primo anno di età, assume una importanza grandissima per il bambino in questo suo delicato transito da uno all'altra alimentazione.

La dietizione dovrà essere attentamente sorvegliata. La prima dietizione al compie del sei mesi da due anni e mezzo: le irregolarità ed i ritardi in questa dietizione non dovranno sempre essere interpretati come segni di malattia; si però essi saranno impediti e prevenuti, giacché al bambino la somministrazione di un latte ricostituito di giusta efficacia e contenente sali di calcio e vitamine estratte, per aiutare il suo organismo in questo importante sviluppo.

Al terzo mese la legge fa obbligo di sottoporre i bambini alla vaccinazione antilossica: questo non è solo un obbligo di legge, ma un obbligo morale ed igienico per salvare tante piccole vite e tanti bei volti dalle deturpazioni della orribile malattia.

A dieci mesi il bambino tenderà di fare i primi passi: non sono consigliabili i vari gridelli, bretelle o simili ingredienti che por-

sono far preparare in modo inusitato il corpo del piccolo su cosa non ancora atta a sostenerlo, provocando la deformazione.

Il miglior modo invece è quello di mettere la terra un tappeto, una sponza di lana, una lenzuola e porci sopra il bimbo: egli si si muoverà e ruzzolerà a suo agio, dopo ripetuti tentativi al mettersi carponi e poi ruscarsi a sostenersi, allora gli si può dare qualche appoggio e lasciarlo camminare.

La vita all'aria libera, con protezione dai raggi solari, dalle intemperie e dalle violenti correnti d'aria, rappresenta per i bimbi una imprescindibile necessità igienica.

L'igiene della pelle ha una altissima importanza nel bambino; il bagno quindi è necessario; è bene abituarvi il piccolo fin dai primi giorni di vita; gli inglesi sono fautori del bagno freddo, almeno a partire da una certa età; non escludiamo i benefici effetti che esso può dare, bisogna anche tener conto che, se mal praticati, può dar spiccate conseguenze, credo perciò che meglio attenersi al bagno tiepido, verso i 30 gradi, e possibilmente quotidiano.

Riguardi il bagno è bene sia dato sempre almeno due ore dopo il pasto.

Lo spazio libero non mi correde di allungarsi ancora su questo interessante argomento; concludo insistendo sulla importanza sociale della tutela igienica dell'infanzia, importanza non compresa dai vigili nostri Governi, che non provvide fruttuosi, con la costituzione dell'Ufficio nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, ed promuovere le numerose colonie alpine e marine, tanto ha fatto, tanto sinché ha dato a questa sorveglianza igienica!

Dott. E. SAN PIETRO.

Abbonato di Genova — Nella cura dell'infetta gastrica infantile, oltre il regime e le pulveri adatte, le inalazioni a base di peptoni: ottima a questo scopo e ben tollerata sempre la Gastero.

Rabbio-abbonato C. G. — Nella lotta delle viti infestate dalle limoni, sarebbe utile poterle per preparare una buona lattina di latte e acqua. Infatti anche ai bimbi; pronti una bottiglia di acqua con Salitina M. A., aggiunge due cucchiai di zucchero ed il succo di due limoni, avrà una gradevolissima lattina gustosa e nutriente, che acquiesce perfettamente l'azione terapeutica del limoni ed quella dei sali minerali contenuti nella Seltina.

Abbonato N. 55834 — Ferita un lunga cura di inalazioni, è un rimedio completo nel caso di epilessia, come in tutti i disturbi di origine nervosa, essendo una combinazione di preparati bromati con ipnotici e sedativi; è rimedio sempre innocuo e tollerabilissimo.

E. S. P.

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uricemiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla  
Scienza Medica: acqua preparata con **SALITINA - M. A.**

# PHONOLA RADIO

LA REGINA DELLE SUPERETERODINE

**VERSO LE VACANZE** con la

nuovissima  
supereterodina  
a 5 valvole

**ONDE  
CORTE  
E MEDIE**  
Mod. 621

IN VENDITA PRESSO  
I MIGLIORI RIVENDITORI

In contanti Lire **1050**  
A rate: L. 200 in contanti  
e 12 rate da L. 80 cadauna

Tasse radiofoniche comprese - Escluso abbonamento all'E.I.A.R.

**Soc. An. FIMI - Milano - Via S. Andrea, 18 - Stabilim. in Saronno**